



Bilancio sociale

2025



**Inclusione
e cura**
AIFO

Stare bene è un diritto.



“

*Il nostro mondo
non ha che questa alternativa:
amarsi o scomparire*

”

Raoul Follereau

Indice dei contenuti

Lettera agli stakeholders	4
Nota metodologica	5
Highlights	6

1

Chi siamo	7
-----------	---

1.1 Vision e Mission	9
1.2 Valori	9
1.3 Eredità	9
1.4 Obiettivi	10
1.5 Organigramma	11
1.6 Governance	12
1.7 Organi statutari	14
1.8 Struttura operativa	18
1.9 Stakeholders	27
1.10 Rete ILEP	30
1.11 Relazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità	34

2

Cosa facciamo	37
---------------	----

2.1 Intervento e metodo	38
2.2 Attività programmatiche	40
2.3 Numeri	41
2.4 Guinea Bissau	44
2.5 Mozambico	52
2.6 Mongolia	60
2.7 Tunisia	66
2.8 Liberia	72
2.9 Italia	78
2.10 Comunicazione e raccolta fondi	81

3

Risultati economici e situazione patrimoniale	93
--	----

3.1 Stato patrimoniale e rendiconto gestionale	94
3.2 Ricavi	96
3.3 Contributi	96
3.4 Raccolta fondi	96
3.5 Rendiconto GML	97
3.6 Campagna fondi continuativa 5×1000	97
3.7 Costi e oneri	98

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo	100
---	-----

Lettera agli stakeholders

Esserci, anche quando le relazioni tra gli Stati cambiano rapidamente. Esserci, anche quando l'ordine mondiale, per sua natura instabile e mutevole, sembra allontanarsi dalla cooperazione multilaterale costruita con fatica nel dopoguerra. Al posto del dialogo, della solidarietà e degli accordi, avanzano ricatti, prepotenza e guerra. Il risultato è un progressivo venir meno dell'attenzione e dell'impegno verso le crisi reali che colpiscono, in forme diverse, tutte le popolazioni. In particolare, la riduzione delle risorse destinate alle organizzazioni internazionali impegnate nello sviluppo delle regioni più povere mette a rischio la vita di milioni di persone e compromette la stabilità dell'intero pianeta.

Per questo oggi più che mai occorre esserci, per assumersi la responsabilità di testimoniare i valori della libertà, della dignità umana e della speranza di giustizia. Nel suo testamento, Follereau scriveva: "Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o scomparire. Bisogna scegliere". Amare, cioè prendersi cura dell'altro, è la scelta che

AIFO ha compiuto sessantacinque anni fa e che continua ancora oggi a guidare il nostro cammino: essere accanto a chi è più fragile, più vulnerabile, più esposto all'ingiustizia.

Il Bilancio Sociale che AIFO presenta da diciotto anni racconta con trasparenza proprio questo: il nostro operato, le ragioni delle scelte compiute, gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti, ma soprattutto la consapevolezza e l'impegno dei soci e dei sostenitori, del personale in sede, degli espatriati e del personale locale che opera nei territori. Sono proprio le persone e le organizzazioni locali con cui collaboriamo la nostra ricchezza più grande e il primo passo verso uno sviluppo autentico delle comunità.



Antonio Lissoni
Presidente AIFO

Lavoriamo in un contesto complesso che interroga profondamente le persone, le comunità e le organizzazioni come la nostra, dove le scelte devono essere orientate ad una consapevolezza e responsabilità sempre maggiori.

Il Bilancio Sociale vuole restituire il senso del nostro impegno, le decisioni assunte ed il modo in cui abbiamo tradotto in azione concreta i valori che ci guidano. È uno strumento di trasparenza e rendicontazione, ma anche un'occasione su come intendiamo continuare a operare, tenendo insieme missione, contesto e sostenibilità.

Stiamo vivendo un drastico ridimensionamento delle risorse destinate alla cooperazione e agli interventi umanitari: questo richiede alle organizzazioni un ripensamento delle priorità, dei modelli di intervento e degli strumenti operativi, senza perdere di vista le persone al centro dell'azione.

Per questo abbiamo deciso di investire nel rafforzamento organizzativo, nella qualità dei processi, e sulla creazione di partenariati, per essere presenti in modo responsabile e continuativo

anche in contesti complessi. Stiamo lavorando per rendere AIFO sostenibile dal punto di vista economico, per garantire solidità e continuità; sociale, per restare coerenti con la nostra missione; ambientale, per contribuire a modelli di sviluppo più equi e responsabili.

A tutte le persone che rendono possibile questo cammino: socie e soci, collaboratrici e collaboratori, partner, comunità e destinatari delle nostre azioni che continuano a camminare accanto ad AIFO, va il nostro ringraziamento più sincero. Questo bilancio è dedicato a voi, perché racconta un impegno che è collettivo e una speranza che scegliamo di coltivare insieme.



Daniela Tavanti
Direttrice AIFO

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale, arrivato alla sua diciannovesima edizione, è un valido strumento di rendicontazione e comunicazione nei confronti di associate e associati, lavoratrici e lavoratori, comunità e persone con cui lavoriamo, partner, donatori, sostenitrici e sostenitori e più in generale del pubblico interessato a comprendere meglio chi siamo, il nostro lavoro e i risultati sociali ed economici raggiunti.

La Direttrice è la responsabile di questo documento: ha coordinato il processo di stesura attraverso un gruppo di lavoro composto da un rappresentante per ogni ufficio. Le informazioni contenute sono state raccolte tramite l'analisi, il monitoraggio e la valutazione delle attività di AIFO, incluse quelle amministrative e finanziarie e sono relative all'anno 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, chiarezza sono i 5 principi che hanno guidato la stesura di questo documento che è stato redatto in maniera imparziale e comparabile con i bilanci redatti in precedenza. Tuttavia, nell'ottica di migliorare e rendere il documento più chiaro e di facile lettura, il gruppo di lavoro per il 2025 ha inteso effettuare migliorie relative la rendicontazione delle attività che svolgiamo nei paesi, arricchendo il bilancio di dati e informazioni. Ricordiamo dunque che in questo documento non parliamo solo di beneficiari diretti delle nostre azioni ma ragioniamo sull'impatto che le nostre attività hanno sulle persone ed il loro effetto moltiplicatore che rende le persone raggiunte protagoniste del cambiamento e le persone beneficiarie molte di più.

Abbiamo redatto il Bilancio Sociale sulla base delle "Linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale" adottate con decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 4-7-2019 G.U. 186 del 9-08-2019 di cui al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Nel corso del 2025 abbiamo avviato un rafforzamento del nostro sistema interno di MEAL (Monitoring, Evaluation, Accountability and

Learning), introducendo strumenti e procedure standardizzate finalizzate a migliorare la qualità, la coerenza e l'affidabilità dei dati raccolti, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e analizzare i risultati e l'impatto dei nostri interventi. Questo processo, tutt'ora in fase di consolidamento, ha consentito di rafforzare la tracciabilità dei dati, la tempestività della raccolta e la coerenza tra progetti e contesti di intervento. Alcune stime, in particolare relative ai beneficiari indiretti, possono variare in funzione delle assunzioni progettuali e del contesto di intervento e, nonostante i processi di armonizzazione e deduplicazione, in alcuni casi complessi non è possibile escludere completamente potenziali sovrapposizioni. In casi di sovrapposizione tra progetti, l'aggregazione privilegia stime conservative, basate sull'analisi della copertura geografica e della tipologia di intervento.

Il documento si compone di 3 sezioni come indicato nell'Indice ed è accompagnato dalla relazione dell'organo di controllo, che ne costituisce parte integrante.

Il presente bilancio è stato approvato dall'Assemblea nazionale AIFO del 20 giugno 2026 ed è pubblicato sul sito di AIFO alla pagina www.aifo.it/trasparenza/. È possibile inoltre richiederlo in forma cartacea via e-mail a info@aifo.it.

Highlights

Presenza



Sedi operative in Italia

5

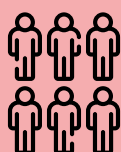
Sedi all'estero

11

Partner nel mondo

78

Cura e Inclusione



Progetti

30

Persone raggiunte
(totale di persone direttamente
e indirettamente raggiunte)

2.878.584

Gruppi di soci

38

Persone



Dipendenti e collaboratori
(totale italia e estero)

147

Soci

640

Volontari*

1.000

** di cui 450 soci*

Sostenitori



Donatori attivi

6.477

Firme 5x1000

1.540

Proventi da attività
di raccolta fondi **

1.462.567 €

*** di cui 175.758 da lasciti
testamentari*

Fondi



Provenienza

5.767.296 €

Destinazione

6.090.431 €

61% Pubblici
36% Privati
3% Altro

79% Programmi
13% Supporto generale e direzione
8% Raccolta fondi

Valore



Proventi

5.767.296 €

Oneri

5.876.086 €

1

Chi
siamo

Siamo un'organizzazione di cooperazione internazionale che, da 65 anni, opera per garantire il diritto alle cure e all'inclusione sociale delle persone più vulnerabili. Nasciamo dalla storica battaglia contro la lebbra e le sue conseguenze sociali, ma abbiamo evoluto il nostro impegno promuovendo modelli di intervento integrati che mettono al centro la persona e il rafforzamento delle capacità delle comunità locali. Attraverso partenariati strategici con istituzioni locali, organizzazioni della società civile e reti internazionali, promuoviamo cambiamenti sistemici duraturi, affinché nessuna persona sia lasciata indietro.

Oggi, in Italia e nel Mondo, difendiamo il diritto universale alla salute e all'inclusione, trasformando la solidarietà in percorsi di empowerment e risposte concrete e sostenibili per tutti coloro che vivono in situazioni di emarginazione.

Eredità, azione e partecipazione: questa è la nostra forza. L'ispirazione di Raoul Follereau non è solo un punto di partenza, ma il filo conduttore che attraversa e tiene insieme ogni attività dell'associazione. Promuoviamo progetti internazionali di cooperazione sociosanitaria, siamo portavoce del diritto alla salute e all'inclusione, facciamo parte di una comunità viva e attiva di soci, socie, volontari e volontarie che, attraverso iniziative sul territorio, raccolgono fondi, sensibilizzano e formano.



1.1 Vision e Mission

Vision

Salute globale, inclusione e dignità perché nessuna persona viva ai margini.

Mission

Lavoriamo con e per le persone fragili e con disabilità nel mondo per assicurare salute, inclusione e dignità. Valorizziamo le risorse locali e mobilitiamo reti di persone, comunità e istituzioni per produrre un cambiamento equo e sostenibile. Contribuiamo al rafforzamento dei sistemi sanitari rendendoli inclusivi, dal 1999 siamo un attore non statale in relazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

1.2 Valori



Cura

Mettiamo la persona e le comunità al centro: la nostra missione è la cura, intesa come capacità di mettere al primo posto l'attenzione verso l'altro, le sue risorse emotive, il suo nucleo familiare, la sua comunità.



Inclusione

Costruiamo comunità inclusive, riscoprendo il ruolo attivo della persona nella società. Per noi dignità significa valorizzare l'unicità e la capacità di contribuire alla società in modi diversi.



Collaborazione

Il nostro obiettivo è rendere la persona protagonista del cambiamento: per questo promuoviamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con partner internazionali, nazionali e le comunità.



Trasparenza

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti di donor, partner e, più di ogni altro, delle persone nostre beneficiarie.

1.3 Eredità

Rimaniamo fedeli alle convinzioni del nostro ispiratore, Raoul Follereau, figura iconica che ispira la nostra azione in Italia e nel mondo. Follereau non si limitò alla lotta contro la lebbra, il suo impegno si estese alla lotta contro tutte le "lebbre", cioè contro tutte le forme di ingiustizia sociale e di indifferenza. La lebbra, non ancora curabile ai suoi tempi, rappresentò una delle sue prime sfide, ma gli fu subito chiaro che anche la fame e la povertà dovevano essere affrontate per debellare quella malattia.

Follereau si batté per l'accesso alle cure mediche che avrebbero potuto fermare la progressione della malattia, puntando sull'importanza di migliorare i sistemi sanitari nazionali. La sua vita è stata una testimonianza di amore, impegno e speranza. Per Follereau, la chiave del cambiamento è l'amore stesso, un amore inclusivo in grado di abbattere le barriere responsabili di guerre e discriminazioni.

1.4 Obiettivi

Contribuiamo a raggiungere questi obiettivi dell'agenda 2030

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

2 SCONFIGGERE LA FAME



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra Nazioni

3 SALUTE E BENESSERE



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti

5 PARITÀ DI GENERE



Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

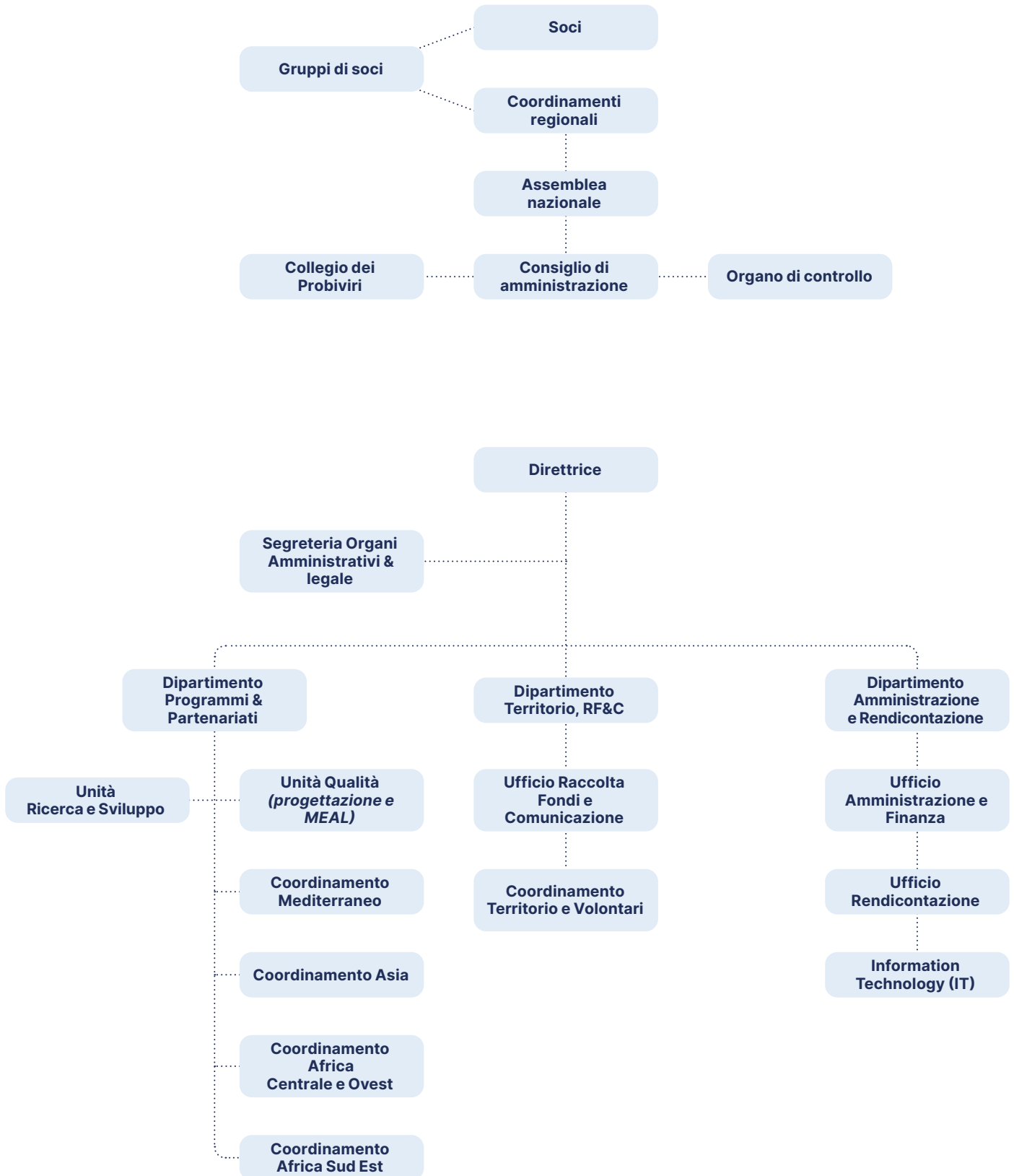
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

1.5 Organigramma

Organigramma politico e tecnico

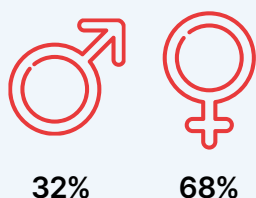


1.6 Governance

Siamo un'organizzazione democratica che si fonda sulla partecipazione attiva della propria **base associativa**: una comunità ampia e strutturata, organizzata tramite organi statutari, che opera in coerenza con i valori, la vision e la mission dell'organizzazione (Art.4 e successivi dello Statuto). In sinergia con la **Struttura Operativa**, composta da collaboratori e professionisti, la base associativa contribuisce ogni giorno alla crescita e alla sostenibilità dell'organizzazione, rafforzandone la capacità di azione e d'impatto. La natura democratica dell'organizzazione si esprime anche nel costante lavoro di accompagnamento e rafforzamento della base associativa. Nel 2025 questo impegno ha portato all'ingresso di nuovi soci e socie: persone che, condividendo i valori di AIFO, scelgono di contribuire attivamente alla vita dell'organizzazione e alle sue attività.

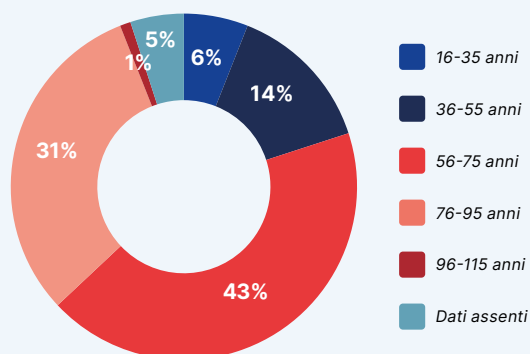
I nostri numeri

640 soci



Sono il cuore pulsante di AIFO: persone che, in modo completamente gratuito e volontario, animano la rete territoriale e rendono possibile una partecipazione piena e democratica alla vita dell'organizzazione. Attraverso i Coordinamenti regionali e i delegati nazionali, contribuiscono in modo diretto ai processi decisionali fino all'Assemblea Nazionale.

Fascia d'età



Distribuzione per regione

Regioni	Numero di soci
Estero	4
Abruzzo	4
Emilia-Romagna	11
Trentino-Alto Adige	12
Toscana	15
Piemonte	28
Sicilia	45
Calabria	44
Veneto	46
Campania	57
Sardegna	63
Puglia	74
Liguria	63
Lombardia	69
Lazio	105
Totale	640

38 Gruppi locali

Composti da almeno 5 soci, sono presenti sui territori e promuovono attività di sensibilizzazione e raccolta fondi, mantenendo vivo il legame con le comunità locali.

Regioni	Gruppo	Coordinamento regionale
Liguria – Piemonte	Gruppo AIFO Carru'	✓
	Gruppo AIFO Cuneo "Giancarlo Giaccardi"	✓
	Gruppo AIFO Genova	✓
	Gruppo AIFO Imperia	✓
	Gruppo AIFO La Spezia	✓
	Gruppo AIFO Mondovi'	✓
	Gruppo AIFO S. Margherita Ligure	✓
	Gruppo AIFO Valbormida	✓
Lombardia	Gruppo AIFO Como	✓
	Gruppo AIFO Nembro	✓
	Gruppo AIFO Pavia "Nando Gravanati"	✓
	Gruppo AIFO Vedano al Lambro	✓
Veneto – Trentino-Alto Adige	Gruppo AIFO Bressanone	✓
	Gruppo AIFO Castelfranco Veneto	✓
	Gruppo AIFO Lozzo Atestino	✓
Lazio	Gruppo AIFO Latina	✓
	Gruppo AIFO Roma Aurelio	✓
	Gruppo AIFO Roma Monteverde	✓
	Gruppo AIFO Roma Salario	✓
	Gruppo AIFO Roma Sud	✓
Campania	Gruppo AIFO Caivano	✓
	Gruppo AIFO Casagiove-Caserta	✓
	Gruppo AIFO Parete	✓
	Gruppo AIFO Penisola Sorrentina	✓
Puglia	Gruppo AIFO Francavilla Fontana "C. Campanella"	✓
	Gruppo AIFO Lucera	✓
	Gruppo AIFO Ostuni "Maria Dolores Tanzarella"	✓
	Gruppo AIFO San Vito dei Normanni	✓
Calabria – Sicilia	Gruppo AIFO Acireale	✓
	Gruppo AIFO Castelvetro	✓
	Gruppo AIFO Gasperina	✓
	Gruppo AIFO Satriano	✓
Sardegna	Gruppo AIFO Cagliari	✓
	Gruppo AIFO Nuoro	✓
	Gruppo AIFO Oristano	✓
	Gruppo AIFO Poggio dei Pini	✓
Emilia-Romagna	Gruppo AIFO Carpi	x
Toscana	Gruppo AIFO Guamo "Il Rigagnolo"	x

8 Coordinamenti regionali

Favoriscono il raccordo e la collaborazione tra i gruppi locali, rafforzando la coesione e la capacità di azione dell'intera rete associativa.

1.7 Organi statutari

Gli Organi dell'Associazione, con mandato triennale, garantiscono il funzionamento democratico e la nostra governance.

L'Assemblea Nazionale

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Organo di Controllo

Il Collegio dei Probiviri

L'Assemblea Nazionale

Rappresenta l'insieme dei soci e delle socie ed è il massimo organo deliberante dell'Associazione. È il luogo in cui la partecipazione si traduce in decisioni e indirizzi strategici: l'Assemblea Nazionale, infatti, approva il Bilancio Previsionale, il Bilancio Consuntivo, il Bilancio Sociale, il Piano strategico, la visione e la missione dell'Associazione ed elegge il Consiglio di Amministrazione. L'attuale Assemblea Nazionale, eletta per il triennio 2024-2027 e composta da 62 membri, nel corso del 2025 si è riunita due volte: a giugno a Ostuni, e a novembre a Bologna.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), composto da Soci, esercita funzioni di indirizzo strategico, amministrazione e controllo dell'Associazione. I componenti del CdA esercitano il proprio mandato gratuitamente.

L'attuale CdA è stato eletto dall'Assemblea Nazionale del 26 novembre 2023 e rimarrà in carica per il triennio 2023-2026. Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio svolge tutte le funzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione non attribuite al Presidente e all'Assemblea Nazionale.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione, convoca l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione e ne garantisce il corretto funzionamento.

Consigliere di Amministrazione	Carica Istituzionale	Data elezione attuale mandato	Data 1° nomina (periodo continuativo)
Lissoni Antonio	Presidente, Legale rappresentante	26/11/2023	28/05/2011
Bertino Anna Maria	Vicepresidente	26/11/2023	(già nominata per il periodo 06/2008 - 05/2017)
Meregalli Renato	Vicepresidente	26/11/2023	26/11/2023
Cavallo Francesco	Consigliere	26/11/2023	26/11/2023
Scicchitano Generoso	Consigliere	26/11/2023	11/06/2017
Simonetto Maria	Consigliere	26/11/2023	05/12/2020
Sordi Giuliana	Consigliere	26/11/2023	26/11/2023

Obiettivo

Orientare l'azione dell'organizzazione attraverso alcune delibere strategiche, volte a rafforzarne identità, coerenza e impatto.

- **Aggiornamento delle linee guida dell'organizzazione:** revisione delle linee guida, per garantire maggiore allineamento con il contesto operativo e con le priorità strategiche di AIFO.
- **Il diritto di esistere: impegno contro i "bambini invisibili":** delibera del 29 marzo 2025 che formalizza l'impegno dell'Associazione a promuovere la registrazione alla nascita di tutti i bambini e le bambine, riconoscendola come condizione essenziale per l'accesso ai diritti fondamentali. In Guinea Bissau, Mozambico e Mongolia, continuiamo a impegnarci per promuovere la registrazione anagrafica universale, rafforzando i sistemi locali e sensibilizzando le comunità sull'importanza del riconoscimento legale fin dalla nascita, come primo passo per garantire inclusione, accesso ai servizi e piena cittadinanza.

FOCUS

Il diritto di esistere (estratto delibera CdA - 29/03/2025)

AIFO si riconosce in una visione ambiziosa e profondamente radicata nella propria storia: contribuire a trasformare la realtà, spostando concretamente la linea dei diritti. Non si tratta solo di intervenire sui bisogni, ma di affrontarne le cause, agendo là dove esistono ingiustizie, disuguaglianze e mancanza di opportunità.

Questa visione nasce dall'eredità di Raoul Follereau e si alimenta nel tempo grazie all'impegno quotidiano di volontari e operatori, che, spesso lontano dai riflettori, hanno contribuito a migliorare la vita di molte persone. In questo percorso, AIFO sceglie di condividere il proprio cammino con le persone incontrate, assumendosi una responsabilità che è al tempo stesso etica e concreta. Essere motore del cambiamento significa anche accettare una sfida: agire senza cercare riconoscimenti, ma trovando senso nel valore delle azioni compiute e nella loro capacità di generare dignità, relazioni e opportunità. Oggi, questo impegno si traduce in una scelta

chiara e urgente: garantire il **diritto di esistere**, a partire dalla registrazione alla nascita. Senza questo riconoscimento, milioni di bambini restano invisibili, esclusi dall'accesso ai diritti fondamentali e privi di protezione. Per questo, AIFO si è formalmente impegnata a rafforzare il proprio ruolo come motore del cambiamento, orientando la propria azione alla promozione e alla tutela concreta dei diritti, a partire dal riconoscimento del diritto di esistere per ogni persona.

Custodire questo diritto significa porre le basi per tutti gli altri – salute, istruzione, partecipazione – e riaffermare il valore unico e irripetibile di ogni persona.

In un contesto globale segnato da crescenti disuguaglianze, AIFO rinnova il proprio impegno a essere un punto di riferimento per chi è più fragile, portando avanti un'azione fondata su giustizia, responsabilità e ascolto. Un impegno che richiede determinazione, ma anche la capacità di restare vicini alle persone e ai loro percorsi di vita.

Organo di controllo

È composto in forma collegiale da tre membri, si riunisce con cadenza almeno trimestrale (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117). Nel corso del 2025 ha svolto attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. È inoltre l'organo incaricato di attestare che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida previste dalla normativa vigente. Il compenso lordo complessivo per il 2025 è stato pari a euro 19.032.

Membro dell'Organo di Controllo	Ruolo
Alberto Fioritti	Presidente
Enea Chersoni	Membro effettivo
Nicola Luzzana	Membro effettivo

Collegio dei probiviri

Eletto dall'Assemblea Nazionale di novembre 2023 per il triennio 2023–2026, il Collegio dei Probiviri svolge il proprio mandato a titolo gratuito. Ha il compito di dirimere eventuali controversie tra i soci e, più in generale, le questioni interne all'organizzazione. Nel corso del 2025 non si è resa necessaria la sua convocazione.

Membro del Collegio dei Probiviri	Ruolo
Giuseppe Bacchi Reggiani	Presidente
Alberto Melloni	Membro effettivo
Don Giovanni Mengoli	Membro effettivo

Revisore Legale

Il codice del Terzo settore prevede, tra gli strumenti di controllo interno degli ETS, oltre all'Organo di controllo, la figura del Revisore Legale dei Conti. Per il 2025, l'incarico è stato affidato a PricewaterhouseCoopers, per un compenso pari a euro 27.409.



1.8 Struttura operativa

Le attività dell'associazione sono rese possibili dalla Struttura Operativa, con sede legale ed operativa a Bologna. La Direzione assicura l'organizzazione, la gestione e il controllo delle attività, in coerenza con la programmazione definita dagli organi statutari e con gli indirizzi strategici dell'organizzazione. La Direzione risponde al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione ha strutturato l'organigramma in tre Dipartimenti:

- Dipartimento Programmi e Partenariati
- Dipartimento Territorio, Raccolta Fondi e Comunicazione;
- Dipartimento Amministrazione e Rendicontazione.

Le sedi operative all'estero sono le seguenti:

Paese	Città	Indirizzo
Mozambico	Maputo	Rua Kamba Simango n.58 R/C, Maputo, Província Cidade de Maputo
Mozambico	Chimoio	Rua Sansão Mateus Muthemba, atras de Shoprite- Bairro n. 4 Província di Manica
Mozambico	Pemba	Rua da ANE, Bairro Eduardo Mondlane, Província di Cabo Delgado
Tunisia	Tunisi	A 03, immeuble El Makassed cité Jardin, avenue Amine ABBASSI n°18
Guinea Bissau	Bissau	Rua 13 (atras OMS)
Guinea Bissau	Bissau	Bairro Luanda, Entrada Escola Godofredo
Guinea Bissau	Gabu	Bairro engenharia, frente da escola adventista Betel
Guinea Bissau	Mansoa	Instalações Rádio Sol Mansi, Frente à casa das irmãs, Mansoa
Mongolia	Ulaanbaatar	Bayanzurh district, horoo 4, Peace Avenue Residential Area 15, 44/6 building, Door 141 CPO-51, POB-336
Liberia	Monrovia	Cheeseman Avenue, between 9th and 10th Street, Sinkor

Nel corso del 2025 sono state inoltre aperte 4 sedi operative in alcune regioni dove sono presenti gruppi territoriali di soci e socie. Questa decisione si è basata prevalentemente sul sondare nuove possibilità di sviluppo progettuale in territorio italiano.

Paese	Città	Indirizzo
Lombardia	20854 - Vedano al Lambro (MB)	Via Italia, 3
Calabria	88060 - Satriano (CZ)	Via Pasquale Galluppi, 27
Puglia	72017 - Ostuni (BR)	Largo Francesco Ciraci
Sardegna	09121 - Cagliari (CA)	Via Carlo Baudi Di Vesme, 49

Regolamenti, procedure e politiche operative

Per garantire una gestione trasparente, sostenibile ed efficiente delle attività e dei progetti, ci siamo dotati di un sistema strutturato di regolamenti, procedure interne e strumenti di governance. Questo sistema contribuisce a rendere l'organizzazione un partner affidabile ed eleggibile per diversi finanziatori istituzionali, tra cui l'Unione Europea (UE), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e le Agenzie delle Nazioni Unite.

In particolare, ci avvaliamo di:



Manuale delle politiche operative, comprensivo di Codice etico e di condotta, Politica PSEAH, Politica di protezione dell'infanzia;



Procedure interne per la progettazione, la gestione dei progetti, la gestione finanziaria e gli approvvigionamenti di beni e servizi, nonché per la gestione dei rapporti contrattuali con il personale;



Regolamenti interni a supporto del funzionamento organizzativo.

Perseguiamo quotidianamente la nostra missione con impegno ed entusiasmo. Il personale attivo sia in Italia che all'estero rappresenta una forza trainante nel promuovere il cambiamento che intendiamo generare a livello globale.

Nel corso del 2025 abbiamo dedicato risorse al suo miglioramento, sviluppando nuovi approcci organizzativi, strumenti di affiancamento, percorsi per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale e rafforzare l'efficacia organizzativa e operativa.



147
persone



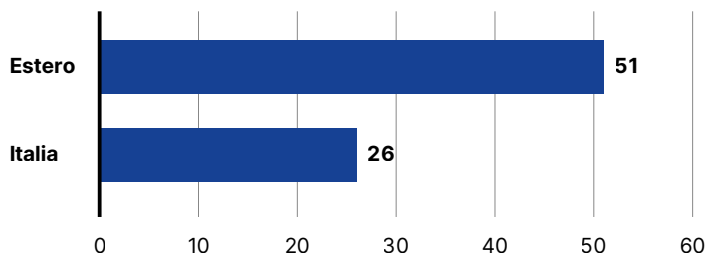
30
Italia



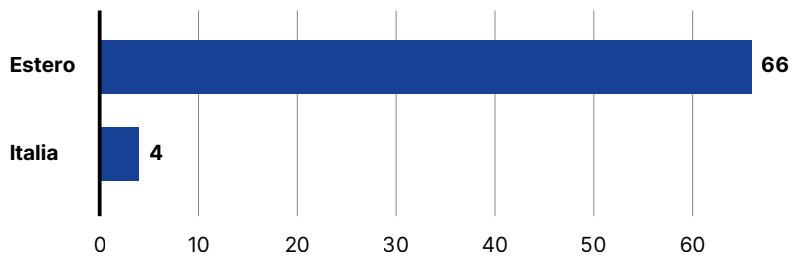
117
estero



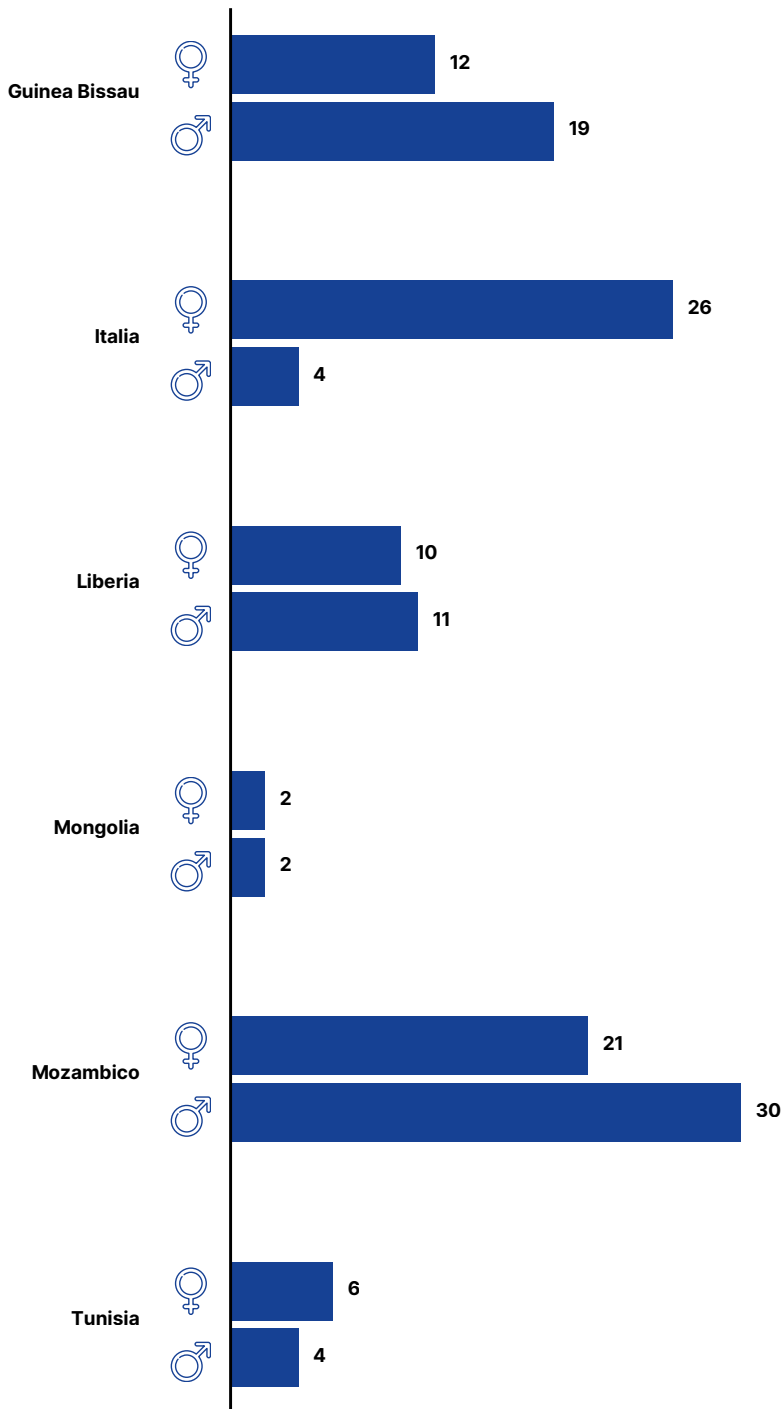
77



70



Circa il 79% del personale opera direttamente nei Paesi a basso e medio reddito dove siamo presenti. La nostra strategia è quella di assumere personale locale o personale internazionale già presente nei Paesi di interesse. La crescita delle competenze del personale locale è per noi un punto di attenzione ed è considerato un obiettivo fondamentale dei nostri interventi per dare maggiore impatto alle nostre azioni e per garantire una continuità del lavoro oltre che contribuire attivamente all'accrescimento professionale del paese in cui operiamo.



FOCUS
PARITÀ DI GENERE

Impiego:
 86% donne ITALIA
 44% donne ESTERO

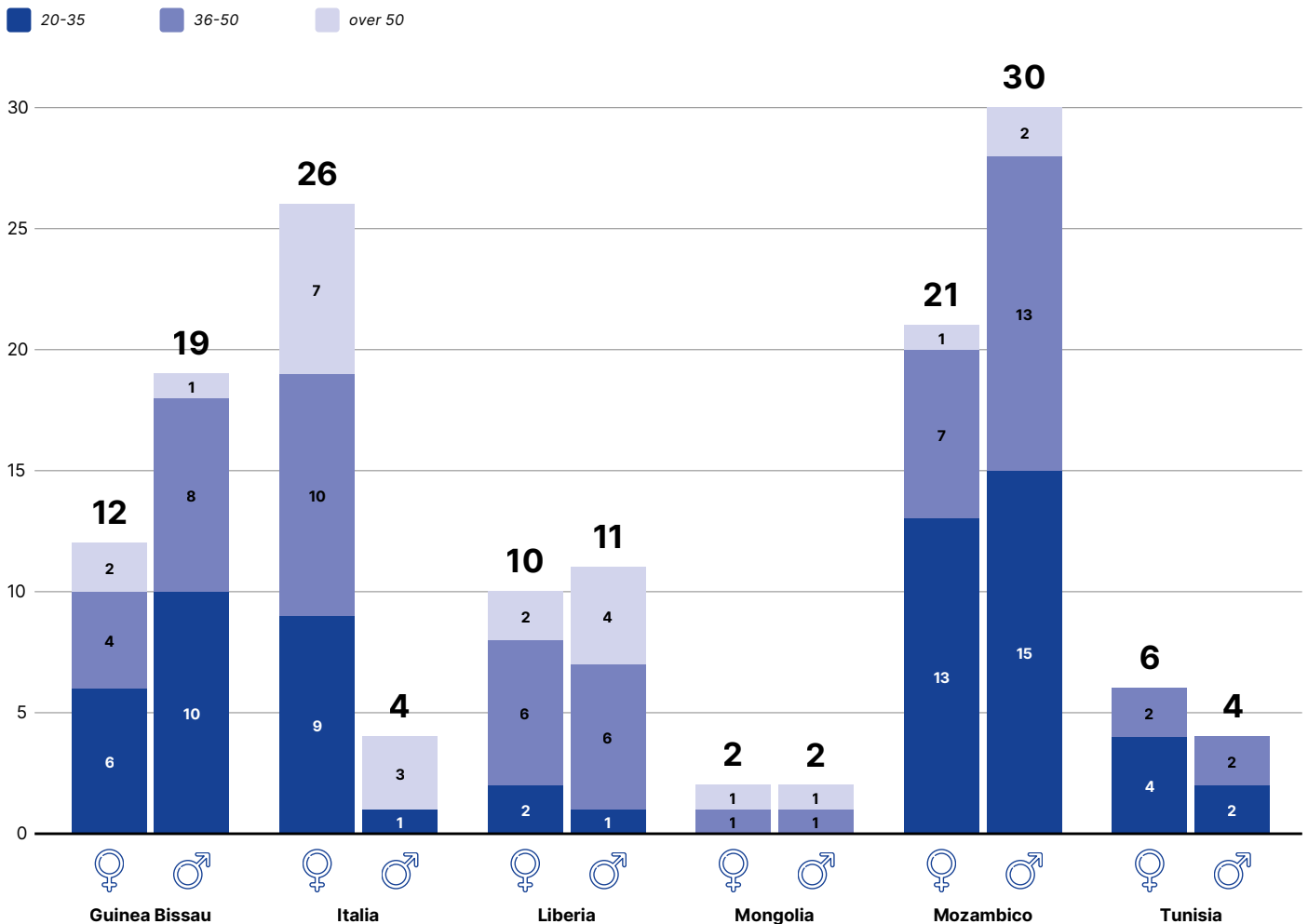
Il Mozambico rappresenta oltre il 43% di tutto il personale all'estero dovuto ad una maggiore massa critica di progetti in gestione rispetto agli altri Paesi. Un'altra fetta importante del personale è concentrata in Guinea Bissau e Liberia anche se quest'ultima, a causa del termine delle attività del progetto finanziato dalla Swedish International Development Cooperation Agency (SIDA) ha registrato a fine 2025 una riduzione drastica del personale rimanendo solo con tre risorse dalle 21 registrate nel corso dell'anno.

La presenza di 10 collaboratori in Tunisia rappresenta anch'essa una presenza legata allo svolgimento di un importante progetto finanziato da AICS.

In generale, una buona percentuale del personale è strettamente legata alle attività progettuali. Il nostro obiettivo è quello di dare continuità lavorativa al personale, impiegandolo in base alle proprie specializzazioni e professionalità da un progetto all'altro.

Il nostro personale si colloca in larga misura nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 35 anni, con una prevalenza femminile. Nella fascia d'età compresa tra i 36 e i 50 anni la distribuzione è pressoché equilibrata a livello di genere, con una lieve prevalenza maschile.

Di seguito si riporta la suddivisione per fasce d'età:

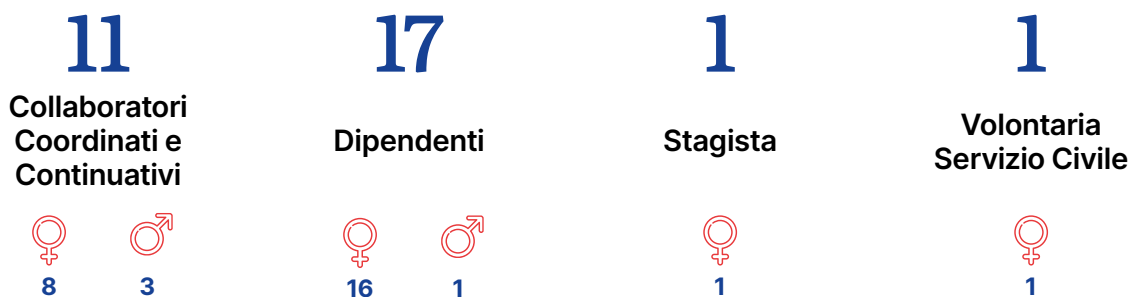


Contratti e compensi

Personale in Italia

I dipendenti AIFO in Italia sono assunti con Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario di seguito CCNL, mentre i collaboratori hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa secondo quanto previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale siglato da AOI - Associazione Ong Italiane con i principali sindacati.

Tipologie contrattuali Italia

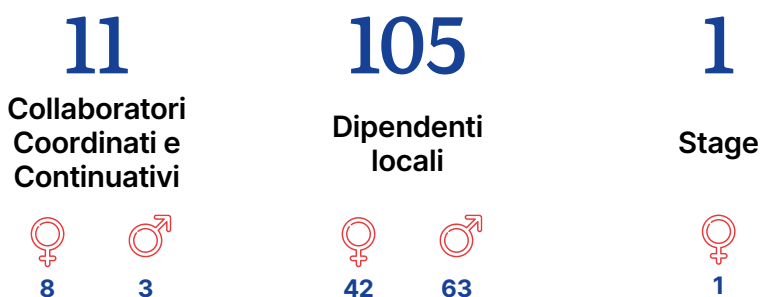


Al 31/12/2025, di queste persone ne erano **in forza 24**: 19 donne e 5 uomini. La tabella non tiene conto dell'indicatore FTE e l'Associazione, per tutto l'arco dell'anno 2025 non ha mai superato i 15 dipendenti assunti contemporaneamente.

Persone impiegate nelle sedi estere

I nostri dipendenti all'estero sono assunti con contrattazioni previste dalle leggi locali di ciascun Paese. Nel corso del 2025, nelle nostre sedi operative all'estero ci siamo avvalsi di 117 persone.

Tipologie contrattuali all'estero



Di queste persone, al 31/12/2025, ne erano **in forza 64**: 26 donne e 38 uomini. La forte riduzione è dovuta al termine delle attività progettuali relative al progetto finanziato da SIDA.



Nell'organizzazione e realizzazione delle attività ci avvaliamo anche della preziosa opera di collaboratori occasionali e consulenti che contribuiscono attivamente alla vita associativa e al raggiungimento degli obiettivi collaborando con lo staff.

Servizio Civile

Nel corso del 2025, abbiamo aderito ad un progetto della Focsiv per l'ottenimento di volontari del servizio civile. Da questo partenariato abbiamo potuto usufruire del prezioso supporto di una volontaria, che ha collaborato attivamente alle attività operative dell'organizzazione e terminerà il servizio nel 2026.

Stage

Nel corso del 2025 sono stati attivati due stage curriculari: uno in Italia e uno in Mozambico.

Stage Mozambico	Stage Italia
Durata: 6 mesi	Durata: 5 mesi
Obiettivo: sostegno al Dipartimento Programmi, attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di attività quali l'assistenza nel monitoraggio di progetti in corso, il supporto alla stesura di proposte progettuali e lo sviluppo di materiali di comunicazione.	Obiettivo: partecipazione attiva alle strategie operative dei singoli Paesi in cui AIFO opera, anche attraverso l'elaborazione di report su temi specifici di progetto e di risultati attesi.

Volontari

Totale: 1.000

Sono coperti da polizza assicurativa per morte, invalidità permanente, rimborso spese mediche da infortunio e responsabilità civile. Prestano attività prevalentemente durante la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra ma anche in altre occasioni sempre legate ad attività di sensibilizzazione o raccolte fondi durante tutto l'anno e in maniera occasionale in tutto il territorio nazionale. Non abbiamo volontari stabili.

Il quadro complessivo dei contratti è dunque di seguito rappresentato nel suo insieme.

Contratto Applicato	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti in Italia (CCNL Terziario)	16	1	17
Collaboratori Coordinati e Continuativi	16	6	22
Volontari in servizio civile e stagisti	3	0	3
Dipendenti all'estero (legislazione del Paese)	42	63	105
Sub totale Staff	77	70	147
Collaboratori occasionali e consulenti	7	8	15
Totale	84	78	162

Non vi sono retribuzioni a lavoratori dipendenti subordinati o autonomi superiori al 40% di quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art.51 del Decreto legislativo del 15/06/2015 n.81. Per quanto riguarda i dipendenti con contratto CCNL vengono rispettati i limiti previsti. Le differenze retributive rispettano i parametri dell'art. 16 del D.lgs n. 117 del 03/07/2017.

Di seguito i dati complessivi delle retribuzioni lorde corrisposte e i relativi costi sostenuti da AIFO per i contratti stipulati.

Retribuzioni per contratto (in euro)	Lordo	Costo AIFO
Dipendenti in Italia (CCNL Terziario)	576.419	865.460
Collaboratori Coordinati e Continuativi	482.203	578.349
Stage	-	-
Dipendenti all'estero (legislazione del Paese)	654.206	849.407
Sub totale Staff	1.712.827	2.293.216
Collaboratori occasionali e Consulenti	217.412	217.412
Totale	1.930.239	2.510.628

Politica e strategia delle risorse umane

Siamo convinti che la centralità della persona sia il pilastro fondamentale per garantire solidità e sostenibilità nel lungo periodo. In quest'ottica, ci impegniamo a riconoscere e potenziare il talento individuale, convinti che il valore distintivo di ogni dipendente e collaboratore sia il vero motore della crescita e dell'evoluzione della nostra organizzazione.

1. Coesione dello staff

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento organizzativo caratterizzato dal potenziamento della sinergia tra la sede operativa, la Direzione, il CdA e l'Assemblea Nazionale dei Soci. Nello specifico, la collaborazione è stata declinata attraverso:

- **Integrazione strategica:** la partecipazione attiva dello staff alle Assemblee Nazionali per favorire lo scambio e la conoscenza reciproca.
- **Aggiornamenti e programmazione attività** attraverso staff meeting mensili online e in presenza, in alcuni casi anche alla presenza di CdA e presidente.
- Aggiornamenti e programmazione attività di dipartimento e di ufficio su base settimanale o mensile.
- **Formazione:** un retreat primaverile con lo staff in Italia a Bologna il 15 aprile 2025 durante il quale è stato svolto un workshop sul tema "Le persone con disabilità come motore di cambiamento e innovazione – Niente su di noi senza di noi". Mentre nel pomeriggio il programma prevedeva un momento di riflessione su AIFO "Come ci percepiamo, chi siamo, cosa e perché lo facciamo" e una condivisione su organigramma, sostenibilità sociale ed economica e sfide future.



2. Formazione e benessere lavorativo

Crediamo che la cura di chi opera nel sociale sia il presupposto per l'efficacia del nostro impatto esterno.

Investire nella formazione continua e nel benessere organizzativo significa riconoscere il valore inestimabile del capitale umano, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, dove la crescita professionale si coniuga con l'equilibrio personale.

Formazioni destinate al personale Italia + Estero

- Festival del fundraising: Durata: 3 giorni
Destinatari: personale dell'Ufficio Raccolta fondi e comunicazione;
- "Team management & gestione dei conflitti"
Durata: 15 ore Destinatari: personale che gestisce team di persone
- Normativa relativa alla sicurezza sul lavoro: Durata: 8 ore Destinatari: tutto il personale + aggiornamento di 4 ore per la Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza;
- Aggiornamenti regolari da parte del personale tecnico alla struttura operativa;
- Aggiornamenti e formazione su strumento di contabilità personale amministrativo Italia ed Estero;
- Webinar sulle nuove procedure PRAG dell'UE,
Ente erogatore: Fondazione Punto Sud
destinatari: personale amministrativo

Ci siamo dotati di un pacchetto di documenti "onboarding" per il personale in entrata che include:

- informazioni su strumenti amministrativi e procedurali
- programma di contabilità per il solo personale amministrativo
- procedure interne e manuale delle politiche di AIFO
- introduzione ai documenti tecnici e tematici
- presentazione organigramma e piano strategico di AIFO
- Ogni responsabile di dipartimento, periodicamente, può valutare la necessità di effettuare degli aggiornamenti al personale in servizio.

In forma stabile il personale ha beneficiato dell'istituto del lavoro agile.

Inoltre, applicando il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, il nostro personale dipendente ha potuto usufruire dell'organismo paritetico **Ebiterbo**, che a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, offre rimborsi spese per i Centri Estivi e contributi per il pagamento di baby sitter, un'integrazione economica per i genitori che devono assentarsi dal lavoro (senza retribuzione INPS) per accudire i figli malati fino a 3 anni; rimborsi per l'acquisto di libri scolastici (medie e superiori) e universitari, sia per i figli che per i lavoratori-studenti stessi; rimborsi per l'acquisto della Card Cultura di Bologna, facilitando l'accesso a musei e mostre; un catalogo di corsi totalmente gratuiti che spaziano dalle lingue straniere all'informatica, fino alla cybersecurity e alla sicurezza sul lavoro; un contributo per i periodi di malattia di lunga durata non coperti dall'INPS; supporto economico per chi assiste genitori anziani o familiari non autosufficienti tramite contratti di lavoro domestico.

3. Sicurezza – salute lavoratori

Ottemperiamo alla normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/2008). Siamo seguiti da un consulente esperto nel tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e dal medico del lavoro che effettua le visite mediche previste dalla legge.

I dipendenti contrattati con CCNL Terziario usufruiscono del **Fondo Est** che a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, offre Check-up cardiovascolare ed oncologico; prenotazioni presso strutture convenzionate per visite specialistiche o esami di alta diagnostica pagando solo una piccola franchigia; rimborso per l'acquisto di lenti correttive; rimborsi per trattamenti fisioterapici a seguito di infortuni o particolari patologie.

Per i collaboratori coordinati e continuativi è prevista una copertura sanitaria integrativa riguardante interventi chirurgici ad alta specializzazione e Rimborso spese mediche pre e post ricovero ospedaliero.

Il personale internazionale operante nei Paesi esteri o che va in missione all'estero è coperto da specifiche polizze assicurative stipulate tramite la SISCOS, società specializzata al servizio delle ONG e del Terzo Settore. La polizza che stipuliamo copre e dà assistenza in casi di emergenze sanitarie, rimpatri, copertura per infortuni e malattie contratte, morte e invalidità permanente e responsabilità civile.

Per quanto riguarda le coperture medico-sanitarie del personale contrattato localmente:

- **Guinea-Bissau:** il personale è regolarmente iscritto all'Instituto Nacional de Segurança Social (INSS). Tale ente garantisce le prestazioni fondamentali, tra cui assistenza sanitaria, indennità di malattia e maternità, protezione contro gli infortuni sul lavoro e prestazioni pensionistiche.
- **Mongolia:** la tutela dello staff è garantita dal Sistema Sanitario Nazionale locale. Data la natura universalistica del servizio, analoga al modello italiano, non è stato necessario attivare coperture integrative private.
- **Mozambico:** nel corso del 2025 è stato completato il percorso di miglioramento delle tutele interne, completando il processo di *procurement* e selezione di un fornitore per la fornitura di una polizza sanitaria integrativa per ciascun lavoratore, la cui attivazione è programmata per l'inizio del 2026.
- **Tunisia:** in Tunisia i contratti sono coperti dall'assistenza nazionale prevista per i contratti di lavoro.

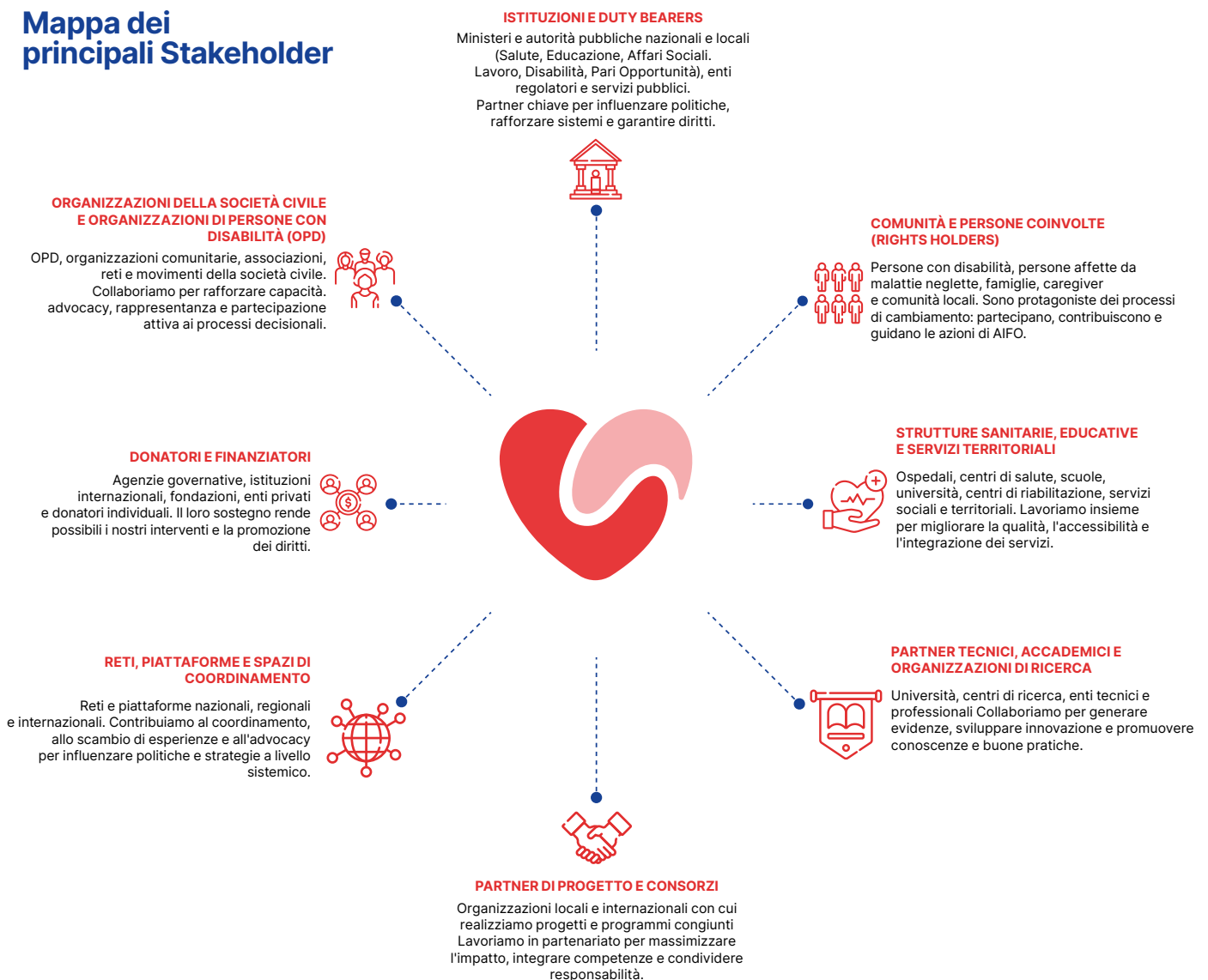
Disponiamo di una copertura assicurativa sul fabbricato per incendio, furto e responsabilità civile.



1.9 Stakeholders

Promuoviamo il cambiamento sociale attraverso un approccio basato sui diritti, fondato sulla collaborazione tra attori diversi e sul rafforzamento delle capacità dei soggetti più esposti a esclusione. Il lavoro con gli stakeholder è parte integrante della nostra strategia e mira a generare trasformazioni durature, agendo contemporaneamente sui sistemi, sulle comunità e sui meccanismi di partecipazione. Le persone non sono considerate beneficiarie passive, ma attori fondamentali nella definizione delle priorità, nella costruzione delle risposte e nella valutazione degli interventi. In questo quadro, la partecipazione è intesa come un **processo di corresponsabilità ed empowerment**, attraverso il quale individui, famiglie e gruppi rafforzano la propria capacità di incidere sulle decisioni che riguardano la loro vita e il benessere collettivo. (se il paragrafo fa effetto muro di testo, questa frase in giallo può essere usata come elemento/specchietto sulla destra) In particolare, le persone con disabilità, le loro famiglie, nuclei di supporto, le Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD) e le istituzioni locali sono coinvolte come soggetti attivi, contribuendo in modo diretto all'orientamento delle strategie e delle azioni d'intervento. Promuoviamo processi strutturati di **co-progettazione** e **co-decisione**, nei quali l'ascolto dei bisogni, delle esperienze e delle conoscenze locali guida le scelte programmatiche e operative. Questo approccio consente di superare logiche assistenziali e di sviluppare interventi più pertinenti, efficaci e sostenibili, costruiti insieme alle comunità e radicati nei contesti locali.

Mapa dei principali Stakeholder



Istituzioni pubbliche e duty bearers

Collaboriamo con istituzioni pubbliche a diversi livelli – ministeri, autorità locali e servizi territoriali – e Agenzie delle Nazioni Unite, riconoscendone il ruolo centrale nella garanzia dei diritti e nell'erogazione di servizi equi e inclusivi. Lavoriamo a stretto contatto con i Ministeri della Salute, dell'Educazione, degli Affari Sociali, del Lavoro e della Formazione Professionale per contribuire al rafforzamento dei sistemi pubblici, promuovendo l'integrazione delle azioni progettuali nelle politiche e nei servizi esistenti. Questo lavoro si traduce:

- nel supporto alla definizione di linee guida,
- nel rafforzamento delle capacità istituzionali
- nel miglioramento dei sistemi di raccolta dati
- nella promozione di modelli di intervento replicabili e sostenibili.

L'obiettivo è contribuire a rendere i sistemi pubblici più accessibili, inclusivi e responsivi ai bisogni delle persone, in particolare di quelle in condizioni di vulnerabilità.

Organizzazioni della società civile e OPD

Riconosciamo le organizzazioni della società civile come stakeholder chiave per il cambiamento sociale, in quanto portatrici di istanze, competenze e capacità di mobilitazione. Un'attenzione prioritaria è rivolta alle Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), che l'organizzazione sostiene nel rafforzamento delle proprie capacità organizzative, di advocacy e di partecipazione ai processi decisionali. Il nostro approccio non si limita al trasferimento di competenze tecniche, ma mira a favorire un reale spostamento di potere, affinché le organizzazioni locali possano incidere in modo autonomo e strutturato sulle politiche e sui servizi che riguardano i loro diritti. Questo implica accompagnare percorsi di empowerment, sostenere la rappresentanza e promuovere il ruolo attivo delle OPD nei meccanismi di governance e accountability.

Comunità e persone coinvolte (rights holders)

Le comunità e le persone direttamente raggiunte negli interventi rappresentano il fulcro della nostra azione. Promuoviamo un approccio partecipativo che riconosce le persone non come beneficiarie passive, ma come soggetti attivi nei processi di cambiamento. Coinvolgiamo

nella definizione dei bisogni, nella progettazione delle attività e nella valutazione degli interventi persone con disabilità, persone affette da malattie neglette, famiglie e caregiver sono coinvolti nella definizione dei bisogni, nella progettazione delle attività e nella valutazione degli interventi. Questo approccio consente di sviluppare risposte più efficaci e radicate nei contesti locali, rafforzando al contempo la capacità delle comunità di organizzarsi, esprimere le proprie istanze e contribuire attivamente al miglioramento delle condizioni di vita.

Strutture sanitarie, educative e servizi territoriali

Lavoriamo in stretta collaborazione con strutture sanitarie ed educative che rappresentano un nodo centrale per l'accesso ai servizi e per la qualità degli interventi. Il nostro supporto si concretizza nel rafforzare le competenze del personale, nel migliorare i percorsi di presa in carico e nel potenziare i sistemi di riferimento e contro-riferimento. Inoltre, contribuiamo a integrare approcci inclusivi all'interno dei servizi, promuovendo modelli che tengano conto delle esigenze delle persone con disabilità e delle altre categorie vulnerabili, e favorendo una maggiore continuità tra livello comunitario e servizi formali.



Partner tecnici, accademici e organizzazioni di ricerca

Collaboriamo con Università, centri di ricerca ed enti tecnici per rafforzare la qualità degli interventi e promuovere l'innovazione metodologica. Queste collaborazioni consentono di sviluppare evidenze, migliorare gli strumenti di analisi e monitoraggio e contribuire alla diffusione di conoscenze e buone pratiche.

Il legame tra pratica e ricerca rappresenta un elemento strategico per garantire interventi basati su evidenze e per alimentare processi di apprendimento continuo, sia a livello organizzativo che nei contesti di intervento.

Partner di progetto

Sviluppiamo partenariati operativi con organizzazioni non governative locali e internazionali nell'ambito di progetti e programmi congiunti. Questi partenariati si basano su una logica di complementarità delle competenze e di condivisione delle responsabilità, e sono orientati a massimizzare l'efficacia e l'impatto degli interventi. Il lavoro in consorzio consente di integrare approcci diversi, rafforzare la capacità di intervento e promuovere modelli collaborativi basati su fiducia, trasparenza e accountability reciproca.

Reti, piattaforme e spazi di coordinamento

Partecipiamo attivamente a reti e piattaforme nazionali e internazionali, contribuendo al rafforzamento del coordinamento tra attori e alla costruzione di agende comuni su temi quali disabilità, salute globale e inclusione. Attraverso questi spazi, promuoviamo lo scambio di esperienze, la diffusione di buone pratiche e l'advocacy a livello sistemico, contribuendo a influenzare politiche e strategie oltre il livello locale. La partecipazione alle reti rappresenta inoltre un'opportunità per valorizzare il lavoro realizzato nei contesti di intervento e per rafforzarne la sostenibilità.

In particolare, collaboriamo attivamente oltre ad esserne cofondatore con:

- FOCSIV - Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana
- RIDS - Rete Italiana Disabilità e Sviluppo

Storia di una partnership di successo: Fondazione Finanza Etica e AIFO

Nel 2025 abbiamo rafforzato la collaborazione con Fondazione Finanza Etica attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa volto a promuovere congiuntamente iniziative sui temi della finanza etica, dell'inclusione e della cittadinanza globale. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del Corso di formazione docenti 2025, contribuendo allo sviluppo di contenuti e percorsi formativi orientati all'integrazione dei temi della finanza etica nei contesti educativi. Fondazione Finanza Etica promuove la cultura e le pratiche della finanza etica, in coerenza con i principi del Manifesto della Finanza Etica, e opera a livello europeo in collegamento con Fundación Finanzas Éticas (Spagna) e la rete Shareholders for Change, contribuendo alla diffusione di modelli economici equi e sostenibili.

- ILEP – Federazione Internazionale Associazioni contro la Lebbra
- IDDC – Consorzio Internazionale per la Disabilità e lo Sviluppo

Aderiamo a:

- COONGER – Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia-Romagna
- *Italian Network on NTDs* – Rete Italiana contro le Malattie tropicali neglette

Siamo soci di:

- Banca Etica – Istituto bancario che opera con strumenti di finanza etica. AIFO possiede 280 azioni di Banca Etica.

1.10 Rete ILEP

Il nostro impegno nei programmi di controllo della lebbra

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



3 SALUTE E BENESSERE



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Personne affette da lebbra supportate **2.173**

Mozambico	1.034
India	1.004
Senegal	123
Guinea Bissau	12

Nuovi casi di lebbra identificati **810**

Donne **47%**
Uomini **53%**

Mozambico	588
Senegal	177
India	33
Guinea Bissau	12

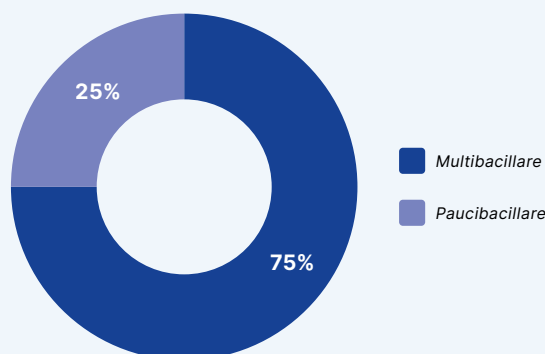
Siamo da sempre impegnati nella lotta alla lebbra continuiamo a sostenere programmi di controllo della malattia e di inclusione delle persone colpite, consolidando un lavoro costruito nel tempo con partner locali, sistemi sanitari nazionali dei Paesi endemici e stretta in collaborazione con la federazione internazionale ILEP (*International Federation of Anti-Leprosy Associations*), di cui siamo co-fondatori. In linea con le strategie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (*WHO - Towards Zero Leprosy 2021-2030* e *WHO Road Map on NTDs 2021-2030*) e con l'evoluzione delle politiche promosse da ILEP, abbiamo avviato l'integrazione dei programmi di controllo della lebbra con altre *Skin NTDs* (un gruppo di MTN che si manifestano con manifestazioni cutanee), promuovendo modelli di azione più sistemici e sostenibili.

Nel 2025 abbiamo operato in diversi contesti in cui la lebbra rappresenta ancora una sfida di salute pubblica: Mozambico, Guinea Bissau, India e Senegal, sviluppando un approccio integrato articolato lungo tre direttrici principali:

1. Rafforzamento dei programmi di controllo della lebbra.

Abbiamo contribuito alla ricerca attiva dei casi, in particolare nelle aree rurali e difficilmente raggiungibili, alla formazione del personale sanitario per migliorare la diagnosi precoce della malattia e delle neuropatie periferiche, e alla sensibilizzazione delle comunità sui sintomi precoci della malattia. Parallelamente, l'organizzazione ha supportato i programmi nazionali nella gestione dei casi e nella corretta somministrazione della terapia combinata (*Multidrug Therapy - MDT*), secondo le raccomandazioni internazionali dell'OMS.

Distribuzione clinica dei nuovi casi di lebbra



2. Prevenzione delle disabilità e riabilitazione.

Se non diagnosticata e trattata precocemente, la lebbra può causare danni neurologici irreversibili e conseguentemente disabilità permanenti, ma prevenibili attraverso la diagnosi tempestiva e un trattamento adeguato. La prevenzione delle disabilità rappresenta un elemento centrale nei programmi che promuoviamo e gestiamo; nel 2025 abbiamo continuato a sostenere attività di diagnosi precoce del danno neurologico, prevenzione delle ulcere e gestione delle complicanze.

I dati mostrano che ancora oggi molti casi sono diagnosticati in fase clinica avanzata con disabilità gravi.

Attraverso i partner e i servizi sanitari locali, sosteniamo percorsi di educazione all'autocura per la prevenzione delle disabilità e facilitiamo l'accesso ai servizi di riabilitazione fisica, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone colpite.

Persone affette da lebbra che hanno ricevuto supporto sociale	368
India	226
Mozambico	107
Senegal	23
Guinea Bissau	12

3. Inclusione sociale e lotta allo stigma

La lebbra continua a essere associata, in molti contesti, a forti forme di stigma e discriminazione, che limitano l'accesso ai diritti e alla piena partecipazione sociale ed economica delle persone colpite. Per questo promuoviamo un approccio integrato che affianca alle azioni sanitarie iniziative sociali e di advocacy. Nel 2025 sono state rafforzate le associazioni di persone colpite dalla lebbra, sono stati promossi percorsi di inclusione economica e realizzate attività di sensibilizzazione comunitaria per contrastare stereotipi e discriminazioni. Parallelamente, sono state sostenute iniziative di advocacy volte a superare leggi e pratiche discriminatorie e a garantire che le persone colpite dalla malattia possano esercitare pienamente i propri diritti e partecipare attivamente alla vita delle comunità.



Il contributo alla rete internazionale ILEP

Continuiamo a contribuire attivamente al lavoro della federazione ILEP, partecipando ai processi di coordinamento e allo sviluppo di strategie condivise tra le principali organizzazioni internazionali impegnate nella lotta alla lebbra. In questo contesto, l'organizzazione sostiene la definizione di approcci comuni orientati a rafforzare l'integrazione della lebbra nei sistemi sanitari e nei programmi per le MTN, con particolare attenzione al mantenimento delle competenze specialistiche anche nei contesti a bassa endemicità.

In particolare, abbiamo partecipato ad un gruppo di lavoro "A Broader Leprosy Plus Approach", la cui attività terminerà nel corso del 2026, volto a promuovere l'integrazione del controllo della lebbra con altre MTN in particolare le *Skin-NTDs*, favorendo un allineamento alle realtà epidemiologiche dei diversi contesti nazionali e mantenendola lebbra come una priorità programmatica.

Sensibilizzazione e mobilitazione in Italia

Parallelamente alle attività internazionali, abbiamo promosso in Italia iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla lebbra e sulle MTN contribuendo a mantenere alta l'attenzione su una malattia che, pur essendo curabile, continua a colpire migliaia di persone nel mondo. Un momento centrale di questo impegno è rappresentato dalla **Giornata Mondiale della Lebbra** (LXXII edizione, 26 gennaio 2025), che animiamo ogni anno attraverso campagne, attività educative e iniziative di mobilitazione, coinvolgendo volontari, sostenitori e comunità locali su tutto il territorio nazionale.

Abbiamo partecipato anche all'organizzazione dell'evento per la **Giornata Mondiale delle Malattie Tropicali Neglette (MTN)**, tenutosi a Verona il 30 gennaio 2025 in collaborazione con il Dipartimento di Malattie Infettive Tropicali e Microbiologia dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria e con la Rete Italiana delle Malattie Tropicali Neglette, contribuendo a rafforzare il dialogo tra comunità scientifica e società civile. Abbiamo inoltre partecipato a un **Gruppo di Lavoro Nazionale sulla Lebbra** finalizzato a rafforzare il percorso diagnostico e terapeutico della malattia nel contesto italiano. Il gruppo si è costituito a Napoli, presso l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, nell'ambito del Corso sulla Diagnosi della lebbra dell'8 aprile



2025, e proseguirà le proprie attività fino alla metà del 2026. Il lavoro si concentra sull'analisi della situazione epidemiologica, sulla condivisione di prassi clinico-assistenziali e sull'individuazione delle principali criticità operative e normative negli attuali documenti di riferimento (Linee guida 1999 e DM 279/2001), oggi in parte superati. L'obiettivo del gruppo di lavoro è la definizione di una proposta tecnica per un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) strutturato e multidisciplinare, capace di integrare anche gli aspetti sociali e riabilitativi e di rafforzare la continuità assistenziale delle persone colpite dalla lebbra in Italia.

Parallelamente, sono state promosse iniziative di sensibilizzazione a livello territoriale: tra queste, il 25 ottobre 2025 il Gruppo AIFO di Cagliari ha organizzato l'evento "**Le Malattie Tropicali Neglette: un problema che ci riguarda**" dedicato alla lebbra e alle MTN, in collaborazione con l'Ordine dei Medici della Provincia di Cagliari, contribuendo a rafforzare il coinvolgimento della comunità medica e la diffusione di conoscenze aggiornate sul tema.

Diagnosi e risposta alla lebbra in Guinea Bissau

Nel 2025 in Guinea Bissau sono stati diagnosticati **12 nuovi casi di lebbra (contro i 13 casi del 2024)**, con una maggiore concentrazione nelle regioni di **Oio (4 casi)** e **Gabú (3 casi)**. Le attività del programma hanno incluso **2 missioni di ricerca attiva dei casi**, l'avvio tempestivo della terapia per tutti i nuovi casi, il follow-up clinico e attività di riabilitazione, con la realizzazione di **3 protesi**. Parallelamente, sono stati rafforzati i servizi attraverso la formazione di **2 agenti di salute comunitaria** e **60 studenti di medicina**, mentre le iniziative di sensibilizzazione, anche in occasione della Giornata Mondiale della Lebbra, hanno contribuito ad aumentare la consapevolezza pubblica. Tuttavia, persistono criticità rilevanti, in particolare legate alla diagnosi tardiva, al rischio di disabilità permanenti e alla vulnerabilità socioeconomica delle persone colpite, elementi che confermano la necessità di continuare a rafforzare i programmi di prevenzione, identificazione precoce dei casi, riabilitazione e inclusione sociale delle persone affette da lebbra.

Epidemiologia e risposta alla lebbra in Mozambico

Nel 2025 in Mozambico sono state supportate **1.034 persone affette da lebbra**, mentre sono stati identificati **588 nuovi casi**, confermando una significativa presenza della malattia nel paese. Tra i nuovi casi, la grande maggioranza (**75%**) è costituita da forme **multibacillari (MB)**, più gravi e associate a un maggiore rischio di trasmissione e disabilità, mentre il restante **25%** riguarda forme **paucibacillari (PB)**. La distribuzione per sesso nei casi MB mostra una prevalenza maschile (**55% uomini e 45% donne**). Accanto alla risposta sanitaria, il programma ha incluso anche una componente sociale: **107 persone in trattamento o ex pazienti** hanno

ricevuto supporto sociale, contribuendo a contrastare stigma ed esclusione.

Nonostante questi risultati, permangono alcune criticità importanti: la percentuale ancora alta di casi diagnosticati con disabilità suggerisce che la diagnosi avviene ancora spesso in fase tardiva, aumentando il rischio di complicanze e lesioni permanenti. Questo evidenzia la necessità di rafforzare ulteriormente le attività di diagnosi precoce, sensibilizzazione comunitaria e presa in carico integrata, per ridurre l'impatto sanitario e sociale della lebbra nel Paese.

Iniziative sulla lebbra attraverso partner locali in India e Senegal

In India e Senegal, contribuiamo alla lotta contro la lebbra attraverso il supporto a partner locali e programmi nazionali, che sono i diretti responsabili dell'implementazione delle attività sul campo. Questo approccio permette di rafforzare iniziative già in atto in loco, all'interno dei sistemi sanitari nazionali, garantendo sostenibilità nel lungo periodo. In India, le attività sono implementate dall'ONG Fontilles salud y desarrollo in stretta collaborazione con organizzazioni locali attive nel settore sanitario e sociale e partner tecnici internazionali. Il programma si concentra sul rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi: nel 2025 è stato completato un reparto ospedaliero dedicato alla cura delle persone affette da lebbra e altre malattie legate alla povertà, aumentando la capacità di presa in carico. Parallelamente, il progetto ha rafforzato la diagnosi precoce attraverso cliniche mobili e formazione del personale sanitario (oltre 600 operatori formati), contribuendo a un aumento dei casi identificati nelle aree rurali, da interpretare come effetto positivo del miglioramento dei sistemi di screening e della diagnosi tempestiva. In Senegal, le attività sono gestite dalla Fondazione Raoul Follereau France, in collaborazione con il Programma Nazionale di Eliminazione della Lebbra (PNEL) del Ministero della Salute, con il supporto tecnico e operativo di partner internazionali. L'azione si focalizza sul rafforzamento delle capacità del sistema sanitario attraverso supervisione, formazione e supporto alla decentralizzazione dei servizi di trattamento della malattia. Nel 2025 sono stati identificati 177 nuovi casi di lebbra, a conferma di una trasmissione ancora significativa. Le attività di progetto hanno incluso supervisioni sul campo e formazione del personale sanitario, contribuendo a migliorare la qualità della diagnosi e della gestione clinica dei pazienti.

1.11 Relazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità

3 SALUTE E BENESSERE



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Siamo in relazioni ufficiali con l'OMS dal 1999 in qualità di attore non statale, e contribuiamo allo sviluppo e alla diffusione di approcci innovativi alla riabilitazione e all'inclusione delle persone con disabilità.

Nel corso degli anni, abbiamo svolto un ruolo attivo nella promozione della **Riabilitazione su Base Comunitaria** (RBC) e nello sviluppo delle **Linee Guida RBC** dell'OMS (2010) che hanno introdotto un approccio multisettoriale fondato su:



Salute



Mezzi di sostentamento



Educazione



Inclusione sociale ed empowerment

Il cambio di paradigma avvenuto nel contesto internazionale, con il passaggio dal modello medico a quello biopsicosociale e allo sviluppo di strumenti di riferimento internazionali legalmente vincolanti, ha ridefinito il modo in cui si pensa la disabilità, la riabilitazione e lo sviluppo comunitario e ha portato a una progressiva trasformazione della RBC nello **Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria** (SIBC), orientato ai diritti, all'accessibilità e all'inclusione sistemica.

Rehabilitation 2030

A partire dal 2017, con il lancio di questa iniziativa l'attenzione si è ulteriormente spostata verso il rafforzamento della riabilitazione come componente essenziale dei sistemi sanitari e della Copertura Sanitaria Universale. In questo contesto abbiamo continuato a promuovere l'approccio multisettoriale del SIBC, contribuendo al contempo agli sforzi dell'OMS per integrare la riabilitazione nei sistemi sanitari nazionali e rafforzare l'inclusione della disabilità nel settore salute.

AIFO e OMS: aree di intervento e collaborazione

Nel quadro del Piano di collaborazione con l'OMS per il periodo 2023–2025, nel 2025 il nostro impegno nel settore della riabilitazione ha continuato ad articolarsi su tre ambiti complementari, che combinano azione strategica, contributo tecnico e supporto operativo ai Paesi. La riabilitazione non è solo un intervento sanitario, ma un diritto umano e una leva fondamentale di sviluppo sociale. Garantirne l'accesso richiede un impegno coordinato tra politiche globali, normative internazionali e azioni a livello locale, affinché ogni persona possa vivere con dignità e partecipare pienamente alla vita della comunità. In questo quadro si inserisce l'approccio promosso dall'OMS, coerente con il modello biopsicosociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)**, che interpreta la disabilità come il risultato dell'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali e personali. In questa prospettiva, la disabilità è un fenomeno multidimensionale e contestuale, che richiede risposte integrate e non settoriali. Questo orientamento guida le politiche e gli interventi verso modelli più inclusivi e sistemici, in cui la riabilitazione diventa uno strumento chiave per ridurre le barriere, valorizzare le capacità individuali e promuovere la piena partecipazione sociale.

Promozione e diffusione delle politiche e degli strumenti OMS

Contribuiamo alla diffusione dell'iniziativa *Rehabilitation 2030* e delle principali risorse strategiche sviluppate dall'OMS, promuovendone l'utilizzo sia in Italia sia nei Paesi partner. Anche quest'anno la nostra azione si è concentrata sulla sensibilizzazione, l'advocacy e il rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti, favorendo l'integrazione della riabilitazione nei sistemi sanitari e nelle politiche pubbliche. In questo ambito, abbiamo continuato a supportare la disseminazione di strumenti chiave, contribuendo a rafforzarne la conoscenza e l'applicazione nei diversi contesti.

Strumenti supportati:

- *Pacchetto di Intervento per la Riabilitazione*
- *Pacchetto di Base di Intervento per la Riabilitazione*
- *Rapporto globale sull'inclusione della disabilità nel settore salute e gli standard per l'accessibilità dei servizi sanitari*

Contributo tecnico allo sviluppo e all'adattamento degli strumenti OMS

Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro contributo tecnico allo sviluppo, alla revisione e all'adattamento delle risorse strategiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, mettendo a disposizione competenze specialistiche e una consolidata conoscenza dei contesti operativi.

Queste attività si inseriscono in un percorso già avviato negli anni precedenti, proseguito nel 2025 con il supporto all'utilizzo e alla diffusione degli strumenti tecnici OMS nei Paesi partner, tra



cui il *Pacchetto di Interventi per la Riabilitazione* pubblicato nel 2023 anche in lingua italiana, e il supporto alla revisione del *Pacchetto di Base di Intervento per la Riabilitazione*, con il coinvolgimento dello staff AIFO Mongolia. Questi strumenti sono stati ulteriormente valorizzati attraverso processi di adattamento e applicazione nei diversi contesti nazionali, contribuendo a renderli più accessibili, contestualizzati e operativamente efficaci nei sistemi sanitari.

Assistenza tecnica e supporto all'implementazione nei Paesi

Abbiamo rafforzato le attività di assistenza tecnica nei Paesi partner, accompagnando i sistemi sanitari nazionali nell'adozione e nell'applicazione operativa degli strumenti sviluppati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli interventi sono stati realizzati in Guinea Bissau, Liberia e Mongolia, attraverso un approccio coordinato che ha visto il coinvolgimento dei Ministeri della salute, dei gruppi tecnici nazionali e dell'OMS. Il nostro ruolo è stato di supporto tecnico e facilitazione.

Guinea Bissau: Pianificazione strategica e sistemi informativi per la riabilitazione

Nel 2025 è proseguita l'applicazione dello strumento STARS, avviato nel 2023, insieme al rafforzamento della pianificazione strategica attraverso l'utilizzo delle "Linee guida per la pianificazione strategica della riabilitazione" (GRASP).

Abbiamo inoltre supportato il miglioramento dei sistemi informativi sanitari attraverso la traduzione e l'adattamento in lingua portoghese delle "Linee guida sull'analisi e l'utilizzo dei sistemi informativi sanitari di routine: modulo sulla riabilitazione" dell'OMS sull'uso dei dati di routine nella riabilitazione, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica (INASA).



Liberia: Valutazione del sistema riabilitativo nazionale

Nel 2025 è stata avviata l'applicazione dello strumento STARS per la valutazione del sistema riabilitativo, in collaborazione con il Ministero della Salute, i gruppi tecnici nazionali e l'OMS.

Questo processo rappresenta un passaggio chiave per la definizione di interventi strutturati e per il rafforzamento del sistema riabilitativo a livello nazionale.



Mongolia: Sviluppo delle risorse umane e servizi inclusivi

In Mongolia, il 2025 ha segnato un avanzamento significativo nel rafforzamento del sistema riabilitativo, con l'avvio dell'applicazione della "Guida alla valutazione del personale addetto alla riabilitazione" (GROWE), programmata come supporto all'implementazione delle raccomandazioni del piano strategico nazionale per la riabilitazione e attualmente in fase di realizzazione. In continuità con questo intervento, abbiamo sostenuto attività di formazione del personale sanitario basate sulla risorsa OMS "Strumenti per servizi sanitari inclusivi nei confronti delle persone con disabilità", finalizzate a migliorare l'accessibilità e l'inclusione dei servizi di salute.



2

Cosa
facciamo

2.1 Intervento e metodo

Operiamo nei Paesi a basso e medio reddito, in contesti caratterizzati da disuguaglianze, fragilità dei sistemi di welfare e accesso limitato ai servizi essenziali. I nostri interventi si concentrano principalmente nelle aree rurali e nelle periferie urbane, dove si registrano le condizioni più marcate di esclusione sociale. La nostra azione si fonda su una **visione integrata della persona: la cura e l'inclusione non sono ambiti separati, ma dimensioni strettamente interconnesse**. Il benessere non si esaurisce nell'accesso alle cure, ma si realizza pienamente quando ogni persona può vivere in un contesto che le garantisca diritti, dignità, relazioni e opportunità di partecipazione. I nostri programmi e le nostre azioni vengono distinte in due principali ambiti tematici che riteniamo complementari nel nostro approccio.



Cura

**Assistenza Primaria
per la salute**



Inclusione

**Sviluppo Inclusivo su Base
Comunitaria**

Ambito Cura

Il diritto alla salute si afferma quando l'accesso alle cure è garantito a tutte le persone.

Promuoviamo il diritto alla salute attraverso:

- Il rafforzamento dei sistemi sanitari locali
- lo sviluppo di servizi accessibili e prossimi ai luoghi di vita delle persone, con particolare attenzione alle comunità più isolate e alle situazioni di maggiore vulnerabilità.

L'obiettivo è:

garantire un accesso equo alle cure, riconoscendo il ruolo attivo delle persone, delle famiglie e delle comunità nella prevenzione, nella presa in carico e nella gestione dei bisogni di salute.

In questa prospettiva, i servizi sanitari sono concepiti come parte di un sistema territoriale più ampio, capace di rispondere in modo continuativo e integrato ai bisogni delle persone.

Il riferimento principale per la nostra azione nell'ambito della salute è l'**Assistenza Primaria (Primary Health Care – PHC)**, introdotta con la dichiarazione di Alma Ata nel 1978 e rafforzata dalla dichiarazione di Astana nel 2018, come scelta strategica per costruire sistemi sanitari più equi, accessibili e inclusivi, capaci di rispondere ai bisogni delle persone senza lasciare indietro nessuno. In un contesto globale segnato da crescenti disuguaglianze e fragilità dei sistemi di welfare,

L'Assistenza Primaria offre una **visione integrata della salute, orientata alla giustizia sociale e al rafforzamento dei servizi territoriali.**

Soggetti	AIFO + comunità + istituzioni locali
Action	sviluppo servizi vicini ai luoghi di vita delle persone
How	promuovendo la prevenzione, la presa in carico e la continuità delle cure. ambiti della salute: Malattie Tropicali Neglette (MTN), le Malattie Non Trasmissibili (MNT) e l'approccio One Health, riconoscendo l'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale.

La **riabilitazione** rappresenta una componente essenziale di questo intervento: non solo come risposta sanitaria, ma come diritto umano e fattore determinante per la partecipazione sociale e la qualità della vita. Un elemento centrale del nostro approccio è il riconoscimento della complessità dei bisogni di salute, che richiedono risposte integrate e non settoriali. Per questo promuoviamo il dialogo e la collaborazione tra servizi sanitari, istituzioni e società civile, favorendo l'integrazione tra dimensione sanitaria e sociale e la sostenibilità dei nostri interventi.

Ambito Inclusionione

L'inclusione prende forma quando ogni persona è libera di esprimere il proprio potenziale nella comunità a cui appartiene.

Lavoriamo per costruire società più eque e partecipative, in cui ogni persona possa esercitare i propri diritti e contribuire alla vita collettiva. Questo impegno affonda le sue radici nella nostra storia: nasciamo per combattere la lebbra, una malattia che ha rappresentato non solo una condizione sanitaria, ma anche una delle forme più profonde di esclusione sociale. A partire da questa esperienza, abbiamo progressivamente ampliato il nostro raggio d'azione, includendo tutte le persone rese vulnerabili dal contesto sociale, economico e culturale in cui vivono. Lavoriamo all'inclusione in una prospettiva multidimensionale, che considera le diverse dimensioni della vita — salute, educazione, lavoro e partecipazione sociale — come elementi interdipendenti.

L'obiettivo è contribuire alla costruzione di contesti in cui ogni persona possa sviluppare le proprie capacità e vivere con dignità, senza barriere né discriminazioni.

In quest'ambito, adottiamo lo **Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC)**, evoluzione della Riabilitazione su Base Comunitaria, riconosciuto a livello internazionale come modello capace di integrare interventi sanitari, educativi e sociali in un'unica prospettiva di sviluppo. Questo approccio

si fonda su una **visione multidimensionale della persona e della comunità**, nella quale salute, educazione, mezzi di sussistenza, partecipazione sociale ed empowerment sono considerati elementi interdipendenti di un unico processo di trasformazione.

Le persone non vivono bisogni separati, ma esperienze complesse in cui ogni dimensione influenza le altre: migliorare una sola condizione non è sufficiente se non si interviene contemporaneamente sugli altri fattori che determinano l'esclusione. Lo SIBC rappresenta per noi non solo un insieme di strumenti operativi, ma una chiave di lettura dei contesti sociali, che permette di comprendere come il cambiamento avvenga attraverso l'interazione tra persone, comunità e istituzioni. In questa prospettiva, lo sviluppo non è inteso come un processo lineare, ma come un percorso condiviso, basato sulla valorizzazione delle capacità delle persone e sulla costruzione di relazioni solidali.



2.2 Attività programmatiche: Obiettivi e risultati raggiunti

Siamo presenti in 8 Paesi

- Italia
- Tunisia
- Senegal
- Guinea Bissau
- Liberia
- Mozambico
- India
- Mongolia



Nel 2025, abbiamo lavorato al rafforzamento della nostra strategia sia in Italia che all'estero. In ogni paese in cui siamo presenti, abbiamo svolto attività di:

- consolidamento dei programmi e delle partnership in essere
- avviamento di nuove riflessioni e percorsi per valorizzare la nostra esperienza ed ampliare il nostro operato.

Abbiamo continuato ad operare sia in modalità di implementazione diretta sia come attore esperto di salute comunitaria e inclusione in assistenza tecnica a supporto di realtà locali ed internazionali.

Focus estero

Dal punto di vista programmatico, in ogni paese in cui operiamo, implementiamo i due pilastri Cura e Inclusione, in collaborazione con le autorità locali e all'interno del sistema nazionale con l'obiettivo di rafforzare i sistemi sociali e ridurre le disuguaglianze. Anche nel 2025 abbiamo lavorato a supporto di una maggiore diffusione dei servizi per le persone fragili, partendo dal centro fino a raggiungere le zone più remote, lavorando con le comunità come attrici del cambiamento.

Focus Italia

Nel 2025, abbiamo rafforzato la nostra presenza sul territorio italiano andando a capitalizzare sull'esperienza raggiunta all'estero in materia di salute di prossimità e sviluppo su base comunitaria. Abbiamo promosso partenariati e collaborazione con stakeholders della società civile e strutture pubbliche sul territorio per promuovere azioni volte a promuovere l'inclusione e l'accesso ai servizi delle persone più fragili. Perseguiamo gli obiettivi prefissati a livello global e nei Paesi in cui siamo presenti.

A livello di struttura, nel 2025 abbiamo dato priorità al rafforzamento delle competenze tecniche e alla capitalizzazione della conoscenza; al rafforzamento dei sistemi e strumenti di monitoraggio dei progetti e della raccolta dati (MEAL Monitoring, Evaluation, Accountability and Learning) ed infine abbiamo continuato a promuovere lo scambio orizzontale di esperienze e lezioni apprese, valorizzando le competenze trasversali esistenti al nostro interno.

2.3 Numeri

Le nostre attività

→ Persone direttamente raggiunte*

892.121



45%



55%



7%

↪ Persone indirettamente raggiunte**

1.971.463

**persone direttamente raggiunte: sono consolidate come individui unici per progetto, e successivamente armonizzati per ridurre il rischio di doppio conteggio nei contesti in cui più interventi si sovrappongono sugli stessi territori o target.*



***persone indirettamente raggiunte: pur essendo stimati a livello progettuale, sono stati anch'essi oggetto di processi di deduplicazione, per evitare sovrapposizioni tra interventi implementati negli stessi contesti geografici o rivolti agli stessi target.*



Distribuzione dei programmi per paese

Paese	Percentuale
Mozambico	46%
Guinea Bissau	32%
Tunisia	11%
Mongolia	7%
Liberia	4%

Distribuzione dei programmi per settore d'intervento.

Settori di intervento	Percentuale
Cura 	51%
Inclusione 	49%

Persone raggiunte dagli interventi AIFO per Paese d'intervento

Paese	Persone direttamente raggiunte	Persone indirettamente raggiunte
Mozambico	510.676	1.215.410
Guinea Bissau	371.520	718.754
Tunisia	3.792	10.650
Mongolia	2.405	15.800
Liberia	3.728	10.849
Totale	892.121	1.971.463


Distribuzione del budget per paese d'intervento

Paese	Budget (euro)
Guinea Bissau	1.245.804
Mozambico	2.071.614
Liberia	556.882
Tunisia	714.602
Mongolia	57.358

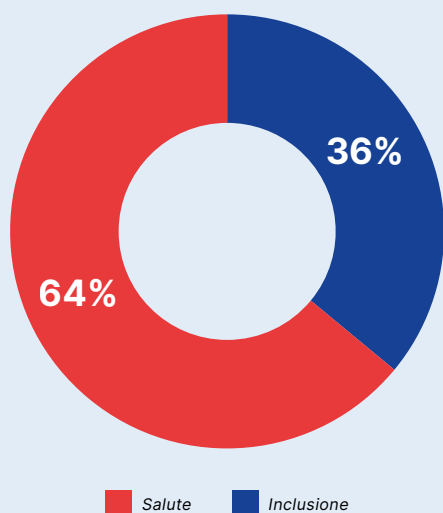


2.4 Guinea Bissau



 Sedi AIFO

Settori di intervento



→ Persone direttamente raggiunte

371.520

 44%  56%  7%

↪ Persone indirettamente raggiunte

718.754

Budget

€ 1.245.804

Donatori

8X1000 Governo, UE, CAMOES, AICS, ENI Foundation, ILEP, The END Fund, UNICEF



Il contesto, la nostra presenza

La Guinea Bissau è un Paese segnato da fragilità strutturale, povertà diffusa e instabilità politica. In questo contesto, l'accesso ai servizi essenziali rimane estremamente limitato per la popolazione locale, soprattutto nelle aree rurali. Il sistema sanitario è debole e sottofinanziato, mentre l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e alle opportunità di reddito rimane diseguale e fortemente limitato. A risentirne maggiormente sono i gruppi più vulnerabili, che incontrano barriere multiple nell'accesso ai servizi, ai diritti e alle opportunità. Tra questi, le persone con disabilità sono particolarmente esposte: oltre agli ostacoli strutturali del contesto, affrontano barriere aggiuntive — fisiche, economiche e sociali — che ne limitano ulteriormente l'inclusione, l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale ed economica. Siamo attivi nel paese dal 1978, abbiamo avviato le nostre attività con programmi di controllo della lebbra per ampliare progressivamente l'intervento verso un approccio integrato.

La nostra azione oggi

Combiniamo salute comunitaria, inclusione socioeconomica e rafforzamento delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni locali, in continuità con lo storico accordo tuttora in vigore con il Ministero della Salute. Nel 2025, il Paese ha attraversato nuove tensioni politiche, culminate nella presa di potere di un governo militare nel mese di novembre. Allo stesso tempo, il riconoscimento UNESCO dell'arcipelago delle Bijagós come patrimonio dell'umanità ha riportato l'attenzione sul valore ambientale del Paese e sulla sua elevata vulnerabilità climatica.



Attività realizzate nel 2025

Salute materno – infantile

Nella regione di Farim, grazie ad un finanziamento erogato dalla **Eni foundation**, abbiamo migliorato l'accesso e la qualità dei servizi attraverso:

- la riqualificazione del blocco maternità del Centro di Salute,
- il potenziamento di 4 strutture periferiche (energia, acqua e servizi igienici),
- la fornitura di un'ambulanza per emergenze ostetriche e neonatali,
- un motore fuoribordo per il trasporto sanitario e nuove attrezzature per le sale parto.

Rafforzamento del sistema sanitario

Supporting the Ministry of Health Onchocerciasis Control Program in Guinea Bissau

Il progetto, finanziato da **The END Fund.**, a supporto del Ministero della Salute della Guinea-Bissau nell'ambito delle iniziative legate al controllo dell'oncocercosi e per le campagne di identificazione dei casi. La partnership si inserisce nel più ampio impegno per il rafforzamento dei programmi di salute pubblica e per il sostegno alle comunità in contesti di maggiore vulnerabilità.

Rafforzamento istituzionale dei programmi di salute comunitaria

Aproveitar as plataformas socio-sanitárias existentes e utilizá-las melhor para a continuidade dos cuidados de saúde com vista à construção da paz

Abbiamo promosso il **rafforzamento delle piattaforme sociosanitarie** in 4 regioni (Gabú, Oio, Quinara e Tombali), raggiungendo 11 aree sanitarie. Il progetto è stato finanziato da **UNICEF** e realizzato con MINSAP, MMFSS, OSC locali, radio comunitarie – ha incluso analisi situazionali, formazione per operatori e OSC, incontri comunitari (djumbai) e attività di orientamento individuale attraverso il Pacchetto Integrato Essenziale (e-PIE). Le attività hanno favorito il dialogo tra comunità, servizi sanitari e istituzioni su salute, nutrizione, violenza di genere e registrazione alla nascita, raggiungendo un ampio pubblico tramite campagne radio e attività comunitarie. Il progetto è stato realizzato con MINSAP, MMFSS, OSC locali e radio comunitarie.

Projeto de Reforço de capacidade institucional as direção Regionais no domínio da saúde comunitaria de saúde no domínio da gestão

Il progetto, finanziato da **UNICEF** e realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute della Guinea Bissau e le Direzioni Regionali di Salute, ha contribuito a consolidare le capacità amministrative e organizzative delle strutture sanitarie regionali, rafforzando la governance dei servizi di salute comunitaria e i sistemi di supporto agli ASC. Sono state coinvolte 6 Direzioni Regionali di Salute generando impatti positivi anche sugli Agenti di Salute Comunitaria e sulle comunità raggiunte dai servizi territoriali. È stata posta particolare attenzione al miglioramento dei meccanismi di gestione e pagamento degli incentivi agli Agenti di Salute Comunitaria (ASC). Grazie al finanziamento dell'**Agenzia di Cooperazione Portoghese** (CAMOES) L'intervento, realizzato in partenariato con BISTURI – Associação Bisturi Humanitário, ha rafforzato le conoscenze epidemiologiche, fornendo una base utile per orientare future azioni di prevenzione e presa in carico nell'ambito della salute di base.

Controllo della lebbra

In partenariato con il MINSAP e grazie al finanziamento della **rete ILEP**, abbiamo continuato

a implementare un intervento di prevenzione e controllo della lebbra, contribuendo alla diagnosi di 12 nuovi casi presso l'Hospital de Mal de Hansen di Cumura. Grazie al progetto, è stato possibile garantire la presa in carico tempestiva, il follow-up clinico e gli interventi riabilitativi necessari, insieme ad attività di formazione e sensibilizzazione sulla malattia; permangono criticità legate alla diagnosi tardiva, al rischio di disabilità e alla vulnerabilità socioeconomica, elementi che testimoniano l'importanza di rafforzare le azioni di prevenzione, diagnosi precoce e inclusione delle persone affette dalla malattia.





Sicurezza alimentare e nutrizione

A fianco delle comunità locali nella lotta alla malnutrizione nella regione di Gabù, Guinea Bissau

Abbiamo completato il progetto finanziato dai fondi **8x1000** dell'IRPEF della Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato in partnership con ADIC NAFAIA, con interventi di empowerment femminile e inclusione economica. L'intervento ha combinato formazione, sostegno alimentare, attività generatrici di reddito e sensibilizzazione comunitaria, contribuendo a migliorare le pratiche nutrizionali e a rafforzare le capacità locali di risposta alla malnutrizione. Le attività, realizzate in collaborazione con partner istituzionali e organizzazioni locali, hanno raggiunto oltre 3.900 persone e rafforzato i Gruppi di Auto-Aiuto come strumenti chiave di inclusione e sviluppo a livello comunitario.

Protezione comunitaria e del rafforzamento della società civile

No ta geri mudança! Jovens e Mulheres protagonistas da inclusão na Guiné-Bissau

Abbiamo continuato l'implementazione di questo progetto, finanziato dall'UE, in partenariato

con la ONG Manitese (capofila). Nelle regioni di Oio e Gabù, abbiamo rafforzato le capacità organizzative, tecniche, psicosociali e di advocacy di 8 Organizzazioni della Società Civile (OSC) locale, coinvolgendo complessivamente 96 partecipanti. Il progetto ha inoltre promosso 6 incontri dei Comitati Regionali come spazi di coordinamento multi-attore sui temi dell'abbandono scolastico, della partecipazione politica delle donne, della violenza basata sul genere, dell'accesso alla giustizia e del consumo di droga tra i giovani. Gli incontri hanno visto un'ampia e attiva partecipazione di attori istituzionali, comunitari e della società civile — tra cui Governatori regionali, rappresentanti dei ministeri competenti, forze dell'ordine, Direzioni Regionali di Salute e Educazione, OSC e leader religiosi e tradizionali — favorendo un processo condiviso di analisi, dialogo e co-responsabilità nella definizione delle priorità e delle risposte a livello territoriale. In continuità con questo approccio partecipativo, nell'ambito del Sistema di Allerta Comunitario (SAC) sono stati formati 20 membri comunitari sui meccanismi di denuncia e protezione, con particolare attenzione ai diritti delle persone con disabilità, alla violenza di genere, alla protezione dell'infanzia e alla mobilitazione comunitaria. Parallelamente, sono proseguiti con regolarità gli incontri comunitari dei Gruppi di Auto-Aiuto (GAA) a sostegno dell'empowerment locale.

Inclusione socioeconomica e imprenditorialità inclusiva

Coinvolgiamo tutta per costruire il nostro futuro: politiche, formazione e lavoro per un business inclusivo!

Nell'ambito del progetto, finanziato da **AICS** e implementato con la ONG Manitese (capofila), abbiamo contribuito al rafforzamento dell'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità, promuovendo l'accesso alla formazione, al lavoro e all'imprenditorialità inclusiva. AIFO ha coordinato il gruppo tematico sulla disabilità, favorendo il dialogo tra attori chiave e promuovendo politiche pubbliche e normative più inclusive in materia di formazione tecnica e professionale, di occupabilità e di business inclusivo. In partnership con la FADPD/GB, abbiamo inoltre garantito un approccio trasversale all'accessibilità e all'inclusione nelle attività formative e di inserimento lavorativo, contribuendo al rafforzamento di 10 microimprese esistenti attraverso finanziamento, formazione e accompagnamento tecnico. 19 nuove microimprese hanno ricevuto sostegno finanziario, supervisione e monitoraggio mentre 56 Gruppi di Auto-Aiuto (GAA) sono stati sostenuti, rafforzandone la sostenibilità e la capacità inclusiva.



Risultati

64 Operatori sanitari formati su salute materno-neonatale

169 Operatori sulla diagnosi precoce di disabilità infantili

172 Partecipanti su nutrizione, malattie trasmesse dall'acqua e MTN

Attività di sensibilizzazione

Mezzo: radio

Tematiche: pratiche corrette di nutrizione, igiene e alimentazione nella prima infanzia

Reach: 280.000 persone, grazie alla stretta collaborazione con il Ministério da Saúde Pública della Guinea-Bissau (MINSAP), la Direzione Sanitaria Regionale di Farim e i servizi locali.

Lavoriamo a fianco della comunità nella lotta contro la malnutrizione nella regione di Gabù

Nel 2025 abbiamo completato un progetto volto a rafforzare la prevenzione della malnutrizione infantile nei settori di **Gabù e Boé** attraverso un approccio integrato di empowerment femminile, sicurezza alimentare e inclusione sociale. Le attività sono state realizzate in collaborazione con ADIC Nafaia, FADPD/GB, Caritas Gabù, la Direzione Regionale della Sanità Pubblica e i servizi territoriali dei ministeri competenti, grazie al sostegno dei fondi 8x1000 dell'IRPEF della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Attività realizzate:



Formazione, sensibilizzazione comunitaria, sostegno alimentare e avvio di attività generatrici di reddito

Risultati: **Formazione di 270 attivisti del Sistema di Allerta Comunitario (SAC)** e di **71 partecipanti** tra membri dei Gruppi di Auto-Aiuto (GAA), animatori e staff sui temi della nutrizione, igiene e alimentazione infantile + coinvolgimento di attivisti della **Caritas di Gabù (sensibilizzazione verso le madri di bambini del centro nutrizionale)**.



Distribuzione 831 kit alimentari e igienici principalmente a donne vulnerabili e persone con disabilità



Microcredito e supporto all'avvio di attività generatrici di reddito: 40 Gruppi di Auto-Aiuto hanno ricevuto fondi e supporto per l'avvio di attività generatrici di reddito nella filiera alimentare, coinvolgendo complessivamente 1.202 persone, in larga maggioranza donne. Gli stessi gruppi sono stati inoltre supportati con sementi e attrezzi agricoli, rafforzando le capacità locali di produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti.

Sensibilizzazione: **217 attivisti SAC** hanno realizzato **264 ore di djumbai** (incontri) **comunitari in 22 comunità**, raggiungendo **oltre 1.320 persone**, in prevalenza madri e caregiver. La diffusione dei messaggi è stata ulteriormente ampliata attraverso programmi radiofonici trasmessi su emittenti locali (**Radio Sol Mansi, Radio Sintcham Occó e Radio Gandal**) e un evento finale di restituzione che ha coinvolto 210 partecipanti tra comunità, istituzioni e società civile.

Risultati

3.900 persone coinvolte

51 Gruppi di Auto-Aiuto rafforzati

L'intervento ha contribuito a migliorare le pratiche nutrizionali e la sicurezza alimentare a livello comunitario e a rafforzare un modello territoriale capace di integrare prevenzione della malnutrizione, sicurezza alimentare, empowerment femminile e inclusione sociale nei settori di Gabù e Boé. Il lavoro congiunto con i Gruppi di Auto-Aiuto (GAA) e con il Sistema di Allerta Comunitario (SAC) ha consolidato reti locali di prossimità per l'individuazione precoce delle situazioni di vulnerabilità, l'accompagnamento delle famiglie e l'attivazione di risposte concrete a livello comunitario. La combinazione tra sensibilizzazione, sostegno ai mezzi di sussistenza e coinvolgimento diretto di donne e persone con disabilità ha rafforzato le conoscenze nutrizionali e la capacità delle comunità di organizzarsi, prevenire e affrontare in modo più autonomo i fattori che alimentano la malnutrizione.

Promozione del registro delle nascite

Riteniamo che l'accesso ai diritti passi innanzitutto dal riconoscimento giuridico dell'esistenza: senza registrazione alla nascita, bambini e bambine restano invisibili, esclusi dai servizi e dalle tutele legali fondamentali. Abbiamo promosso la registrazione delle nascite in 4 regioni della Guinea Bissau (Gabú, Oio, Quinara e Tombali), integrandola nelle attività di salute materno-infantile e protezione dell'infanzia. Attraverso *djumbai* comunitari, attività di orientamento individuale (e-PIE) e campagne radiofoniche diffuse in 5 lingue (criuolo, fula, beafada, balanta e mandinga) tramite emittenti locali,

l'intervento ha contribuito ad aumentare la consapevolezza sull'importanza della registrazione come diritto fondamentale e condizione necessaria di accesso ai servizi.

Abbiamo condotto 15 colloqui individuali che hanno portato alla **registrazione all'anagrafe di bambini e bambine**, sostenendo così il loro accesso reale a diritti e servizi.

Le azioni, realizzate con il supporto di **UNICEF**, hanno rafforzato il collegamento tra comunità e servizi, contribuendo a favorire un accesso più equo ai diritti fin dalla nascita.

Gruppi di Auto Aiuto: tra empowerment economico e resilienza comunitaria

Promuoviamo modelli di sviluppo in cui le comunità sono protagoniste del proprio cambiamento: i Gruppi di Auto-Aiuto (GAA) in Guinea Bissau rappresentano uno strumento concreto di autonomia, inclusione e solidarietà. Abbiamo consolidato il ruolo dei Gruppi di Auto-Aiuto (GAA) come leva chiave di inclusione socioeconomica nella regione di Gabú. Composti prevalentemente da donne in situazione di vulnerabilità, incluse persone con disabilità, i gruppi operano attraverso fondi rotativi e meccanismi di microcredito comunitario, sostenendo attività generatrici di reddito e rafforzando capacità organizzative e autonomia economica. Nel corso dell'anno, 40 GAA sono stati sostenuti con microcrediti

e accompagnamento tecnico nella filiera alimentare, coinvolgendo 1.202 persone. Parallelamente, i sistemi di risparmio interno (*abota*) hanno rafforzato la capacità delle famiglie di far fronte agli shock economici e di costruire percorsi di autonomia più solidi e duraturi. La struttura stessa dei gruppi, basata su risparmio comunitario, gestione condivisa delle risorse e accompagnamento progressivo, rafforza la sostenibilità dell'intervento nel lungo periodo, favorendo la continuità delle attività anche oltre il supporto diretto del progetto e consolidando sul territorio competenze, relazioni e meccanismi locali di mutuo sostegno.

Le parole di Safiato Candè


“ Ho una disabilità fisica e mi muovo su una sedia a rotelle. Sono stata abbandonata dalla mia famiglia perché sono una persona con disabilità. Sono stata soccorsa dall'Associazione delle Persone con Disabilità della Regione di Gabú, che mi ha presentato ad AIFO per ottenere un finanziamento. Così ho aperto la mia attività e oggi riesco a pagare la scuola di mia figlia, a pagare le sue cure mediche, a darle da mangiare e a comprarle vestiti. Ho un conto in banca sul quale faccio dei risparmi. Non posso che ringraziare AIFO e chiedere di continuare a sostenere le persone con disabilità.



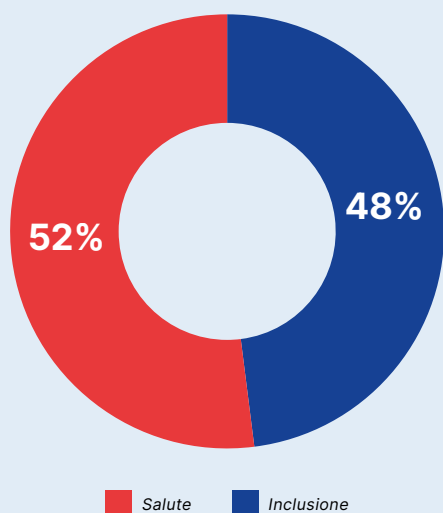
Safiato mentre va a prendere la figlia a scuola

2.5 Mozambico



 Sedi AIFO

Settori di intervento



→ Persone direttamente raggiunte

510.676

 56%  44%  7%

↪ Persone indirettamente raggiunte

1.215.410

Budget

€ 2.061.614

Donatori

AICS, UNFPA, ILEP, CARITAS, Regione Emilia-Romagna (RER) e Fondazione Iacometti



Il contesto, la nostra presenza

Il Mozambico, pur avendo registrato negli ultimi anni una moderata crescita economica, resta tra i Paesi con un indice di sviluppo umano tra i più bassi al mondo. Povertà e forti disuguaglianze tra aree urbane e rurali, unite a un accesso limitato ai servizi essenziali e a gravi shock climatici, continuano a caratterizzare il Paese. Il 2025, ha visto un peggioramento della crisi umanitaria, con oltre 1,3 milioni di persone che necessitano di assistenza. L'intensificarsi delle violenze armate nel nord e gli shock climatici, che hanno provocato gravi inondazioni, hanno aggravato le condizioni di vita delle comunità, aumentando gli sfollamenti e le difficoltà di accesso ai servizi essenziali. In questo contesto, le persone con disabilità risultano tra i gruppi vulnerabili maggiormente colpiti, affrontando barriere aggiuntive nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei propri diritti a causa di stigma e discriminazioni, con bisogni specifici spesso non adeguatamente considerati nelle risposte umanitarie.

Siamo presenti in Mozambico dal 1974, anno in cui abbiamo avviato la collaborazione con il Ministero della Salute a supporto del programma nazionale di lotta alla lebbra. Nel tempo abbiamo ampliato le nostre attività in maniera sempre più olistica e integrata, includendo anche il contrasto alle MTN e MNT, la promozione dei diritti delle persone con disabilità e l'educazione inclusiva. Attiva nelle province di Maputo, Manica, Nampula, Sofala, Zambézia e Cabo Delgado tramite le sedi operative a Maputo, Chimoió e Pemba, AIFO collabora costantemente con istituzioni pubbliche, comunità locali, organizzazioni della società civile, tra cui la Direzione Provinciale della Sanità (DPS), la Direzione Provinciale di Genere, Minori e Azione Sociale (DPGCAS) e il Forum Nazionale delle Associazioni Mozambicane di Persone con Disabilità (FAMOD) e organizzazioni locali di persone con disabilità.



Attività realizzate nel 2025

Nel 2025 abbiamo continuato l'implementazione dei propri programmi secondo un approccio multisettoriale integrato, volto a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nelle azioni di sviluppo, sostenere la salute comunitaria, l'integrazione socioeconomica, la protezione sociale e il rafforzamento istituzionale. In particolare, nel settore sanitario, abbiamo lavorato per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi, con particolare attenzione alle MNT, alla salute sessuale e riproduttiva e alla risposta ai bisogni delle persone più vulnerabili, con un focus su quelle con disabilità. Accanto al rafforzamento delle competenze del personale sanitario e al supporto tecnico alle strutture tramite la fornitura di attrezzature mediche, abbiamo promosso iniziative di prossimità territoriale quali fiere della salute, brigate mobili interdisciplinari e attività di sensibilizzazione porta a porta. Abbiamo formato le organizzazioni di persone con disabilità nella realizzazione di questi interventi, contribuendo a rendere i servizi più inclusivi e aderenti ai bisogni reali delle comunità.

In questo ambito si inseriscono diversi interventi complementari.

BOOST RIGHTS – INCLUDE 1 (AID12759)

Finanziato da **AICS** e realizzato in collaborazione con Rids, Fondazione Pin, Acamo, Remoteline, il progetto ha portato a un risultato particolarmente significativo, ovvero il rafforzamento della Comissão Nacional dos Direitos Humanos (CNDH) nel monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Attraverso tavoli di lavoro, attività di formazione e supporto tecnico, è stato sviluppato e validato uno strumento strutturato di raccolta dati, oggi formalmente trasferito alla CNDH e utilizzabile in autonomia: un passo decisivo per **trasformare il monitoraggio dei diritti in un processo sistematico**, basato su evidenze e capace di orientare le politiche pubbliche e renderle più inclusive.

Breaking Barriers in Healthcare: Pioneering Inclusive Health Services – INCLUDE 2 (AID12759)

Progetto finanziato da **AICS** e realizzato in collaborazione con l'ONG Medici con l'Africa CUAMM (capofila) e ARCO-PIN, volto a rafforzare il sistema di promozione dei diritti delle persone con disabilità nelle province di Sofala e Maputo, sostenendo l'introduzione di misure integrate per servizi sanitari inclusivi, lo sviluppo di strumenti di monitoraggio partecipativo e la definizione di protocolli e linee guida per rendere i servizi più accessibili.



Prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili (AID12672)

Progetto finanziato da **AICS** e realizzato in partenariato con l'ONG CUAMM (capofila) e ACAP – ha contribuito a rafforzare il sistema sanitario nelle province di Maputo, Sofala e Zambezia promuovendo un approccio integrato basato sulla riduzione dei fattori di rischio, sul miglioramento dell'accesso ai servizi di qualità e sul rafforzamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica.

InSalute – Inclusione e diritto alla salute. Una sfida contro le malattie croniche in Mozambico

Progetto finanziato dalla **Regione Emilia-Romagna** e realizzato con la Direzione Provinciale della Salute della Zambezia, il Comune di Rimini, il SISM e l'ASD Francesco Francia, ha promosso l'accesso universale a servizi sanitari di qualità nelle aree rurali, con particolare attenzione a donne e persone con disabilità. Le attività hanno incluso brigate mobili, programmi di screening per il cancro della cervice uterina, formazione del personale sanitario e fornitura di attrezzature per la riabilitazione, contribuendo a raggiungere oltre 12.000 beneficiari diretti.

Salute e Disabilità. Percorso integrato per la lotta alle malattie non trasmissibili in Mozambico

Progetto finanziato dalla **Conferenza Episcopale Italiana (CEI)** tramite i fondi dell'8xmille della Chiesa Cattolica e realizzato da noi in qualità di capofila con la Diocesi di Pemba e la Direzione Provinciale della Salute di Cabo Delgado. L'intervento ha combinato attività di sensibilizzazione sui fattori di rischio, brigate mobili per raggiungere le comunità più isolate e il rafforzamento dei servizi sanitari attraverso la fornitura di attrezzature e dispositivi assistivi, con l'obiettivo di migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento di patologie come ipertensione, diabete e carcinoma del collo dell'utero, raggiungendo oltre 95.000 persone.

Rafforzare l'accesso ai servizi di Salute Sessuale e Riproduttiva e di prevenzione e risposta alla Violenza di Genere per le donne con disabilità in Mozambico

Progetto finanziato da **UNFPA** per rafforzare l'accesso a servizi sanitari inclusivi, che ha contribuito a renderli più accessibili e rispondenti alle esigenze delle persone con disabilità.



Mais resiliência, mais comunidade (AID 1285)

Progetto pensato per rafforzare la resilienza delle comunità vulnerabili, in particolare nelle aree esposte agli effetti del cambiamento climatico. Finanziato da **AICS** e realizzato con WeWorld (capofila), SEPPA e CUAMM e il nostro contributo, ha promosso un approccio integrato volto a migliorare la sicurezza alimentare, l'accesso ai servizi sanitari di base e le capacità di risposta alle emergenze nelle province di Manica e Tete, favorendo al contempo il coordinamento tra ONG, autorità locali e sistema delle Nazioni Unite.

CAM-BIO – per un approccio di adattamento ai cambiamenti climatici che preservi la biodiversità (AID 013244/08/8)

Progetto finanziato da **AICS** e realizzato con Manitese (capofila), l'Università di Torino

ed È Nostra, ha promosso un modello *One Health* nelle province di Nampula e Zambezia, integrando interventi ambientali, sanitari e agricoli. Le attività hanno incluso il ripristino delle mangrovie, la promozione di pratiche agricole sostenibili, l'uso di energie rinnovabili e l'educazione sanitaria, contribuendo a rafforzare la resilienza delle comunità rispetto alle crisi sanitarie e ambientali.

Salute comunitaria. Controllo delle malattie diarroiche e delle zoonosi in Mozambico

Nel settore della salute comunitaria questo progetto, finanziato da **Caritas Bologna** e realizzato con la Direzione Provinciale della Salute di Nampula, ha promosso campagne di educazione sanitaria ambientale e il rafforzamento delle capacità di sorveglianza e risposta alle malattie, anche attraverso la formazione di 61 operatori comunitari, con materiali accessibili alle persone con disabilità.

Controllo della lebbra

Abbiamo proseguito gli interventi di prevenzione e controllo della lebbra nelle province di Manica e Nampula, attraverso progetti finanziati da **IIEP** e realizzati in collaborazione con le autorità sanitarie locali e associazioni di persone colpite dalla malattia. Le attività hanno incluso prevenzione, diagnosi, trattamento e follow-up, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte e a ridurre lo stigma associato alla malattia.

Salute Senza Barriere (AID 12590/01/4)

Finanziato da AICS e realizzato in partnership con ARCO PIN, Fondazione AURORA, Fondazione E-35, FAMOD, DPS Cabo Delgado, DPS Manica) ha promosso la rimozione delle barriere che ostacolano l'accesso ai servizi sanitari per il controllo delle MNT da parte delle persone con disabilità.

Educ-IN – Educazione inclusiva e di qualità per la prima infanzia in Mozambico (AID12590/08/1)

Finanziato da AICS e realizzato con l'ONG Manitese (capofila), in partenariato con l'Università di Macerata, ha permesso l'avvio di azioni pilota di educazione inclusiva nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie.

Rafforzare l'accesso ai servizi di Salute Sessuale e Riproduttiva e di prevenzione e risposta alla Violenza di Genere per le donne con disabilità

Nel 2025 abbiamo implementato un intervento per migliorare l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e ai sistemi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per donne e ragazze con disabilità nelle province di Maputo, Manica e Cabo Delgado. Finanziato da **UNFPA** e realizzato in partnership con il Ministero della Salute e undici Organizzazioni di Persone con Disabilità mozambicane, il progetto si inserisce in un contesto in cui, nonostante l'esistenza di un quadro normativo nazionale e internazionale che riconosce il diritto universale alla salute, permangono criticità nella sua attuazione. A essere particolarmente colpite sono le categorie più vulnerabili, come le persone con disabilità, in particolare donne e ragazze, che affrontano barriere significative – fisiche, comunicative, sociali e culturali – nell'accesso ai servizi sanitari e ai sistemi di protezione contro la violenza di genere, ostacolandone l'accesso a servizi inclusivi, di qualità e rispettosi della dignità delle persone con disabilità, Per colmare questo divario tra standard normativi e pratiche in essere, il progetto ha contribuito allo sviluppo e alla validazione di strumenti innovativi, tra cui le **Procedure Operative Standard (POPs)** – linee guida per l'erogazione di servizi inclusivi di salute sessuale, riproduttiva e di prevenzione e risposta alla **violenza di genere** – e un **Album di Comunicazione Aumentativa e Alternativa**, volto a facilitare la comunicazione e l'accesso ai servizi per le persone con difficoltà comunicative complesse. Questi strumenti sono stati prima elaborati attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto istituzioni pubbliche e attori chiave e, in secondo luogo, discussi e validati in un workshop nazionale, tenutosi ad aprile 2025, che ha coinvolto 42 partecipanti tra cui i rappresentanti dei ministeri competenti (Salute, Politiche Sociali, Giustizia, Interno) e delle Organizzazioni di Persone con Disabilità. Successivamente, gli strumenti sono stati testati attraverso una fase pilota in sei strutture sanitarie e centri antiviolenza e, infine, AIFO ha organizzato tre corsi di formazione rivolti agli operatori dei servizi

per garantirne l'applicazione, raggiungendo complessivamente 96 professionisti, di cui 8 persone con disabilità.

I risultati del progetto evidenziano progressi significativi:



L'introduzione delle nuove procedure e degli strumenti di comunicazione aumentativa ha **migliorato la capacità degli operatori di fornire servizi più accessibili e rispettosi dei diritti delle persone con disabilità**



Le attività di formazione hanno rafforzato la consapevolezza degli operatori, promuovendo un **cambiamento culturale orientato ai diritti umani**, alla **comunicazione accessibile** e alla **riduzione delle barriere fisiche e relazionali**



Le attività di sensibilizzazione comunitaria continua, organizzate attraverso il coinvolgimento diretto delle organizzazioni di persone con disabilità, hanno favorito un **aumento dell'accesso e della partecipazione delle persone con disabilità**, con livelli positivi di soddisfazione tra gli utenti, pur evidenziando margini di miglioramento in termini di accessibilità infrastrutturale.

L'impatto del progetto va oltre il rafforzamento delle singole strutture sanitarie. Il processo partecipativo ha consolidato il dialogo tra istituzioni, organizzazioni della società civile e comunità, favorendo lo sviluppo di modelli di servizio più inclusivi e sostenibili. Il Ministero della Salute ha inoltre riconosciuto il valore strategico degli strumenti sviluppati, avviando un percorso per la loro validazione e adozione a livello nazionale ponendo le basi per un cambiamento duraturo.

Dati per trasformare i diritti in realtà: rafforzare il monitoraggio della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)

Nell'ambito del progetto "BOOST RIGHTS – INCLUDE 1", finanziato da AICS e realizzato in collaborazione con Rids, Fondazione Pin, Acamo, Remoteline, abbiamo promosso un'azione strategica per rafforzare in modo concreto la capacità del Mozambico di monitorare l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD).

La disponibilità di dati disaggregati affidabili è condizione essenziale per rilevare bisogni specifici, elaborare risposte appropriate e trasformare quindi i diritti da formalmente riconosciuti a effettivamente esigibili. Grazie al supporto tecnico-metodologico di ARCO-PIN (centro di ricerca della Fondazione PIN – Polo Universitario di Prato), abbiamo condotto lo sviluppo, la validazione e il test sul campo di uno **strumento strutturato di raccolta dati**,

volto a documentare in modo sistematico le condizioni di vita delle persone con disabilità. Lo strumento, basato sugli standard internazionali del Washington Group Questions, è stato adattato al contesto mozambicano attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto la CNDH, rappresentanti istituzionali e organizzazioni di persone con disabilità.

Nel novembre 2025 si è svolta la missione di validazione e formazione dei tecnici del CNDH, seguita da una raccolta dati pilota in sei distretti delle province di Maputo e Sofala. L'indagine ha coinvolto 296 persone con disabilità, producendo dati disaggregati per genere, età e severità delle difficoltà funzionali nei settori di istruzione, lavoro, formazione professionale e protezione sociale.

I risultati mettono in evidenza criticità strutturali significative:

- **il 31% degli intervistati presenta gravi difficoltà nella mobilità**
- **il 15% non ha mai frequentato la scuola**
- **il 41,6% non ha mai avuto un'occupazione**
- **il 64,6% non ha mai partecipato a percorsi di formazione professionale**

Sul fronte della protezione sociale, solo l'8% delle persone riconosciute dallo Stato ha ricevuto un sostegno monetario nell'ultimo anno, mentre oltre il 90% non ha beneficiato di trasferimenti economici. I dati mostrano inoltre una correlazione chiara: all'aumentare della severità delle difficoltà funzionali cresce la vulnerabilità socioeconomica.

Il valore dell'iniziativa va oltre i risultati dell'indagine. Per la prima volta, il CNDH dispone di uno **strumento validato, digitalizzato e formalmente trasferito,**

utilizzabile in autonomia per le attività di monitoraggio previste dalla CRPD. Questo consente di produrre evidenze sistematiche e comparabili nel tempo, rafforzare il dialogo istituzionale e contribuire in modo più efficace ai processi di rendicontazione internazionale. Attraverso questa azione, abbiamo contribuito a rafforzare in modo duraturo la capacità istituzionale del Paese, ponendo le basi per un monitoraggio più solido e per politiche pubbliche più inclusive.

Una collaborazione che genera impatto: Fondazione Iacometti e AIFO Caserta

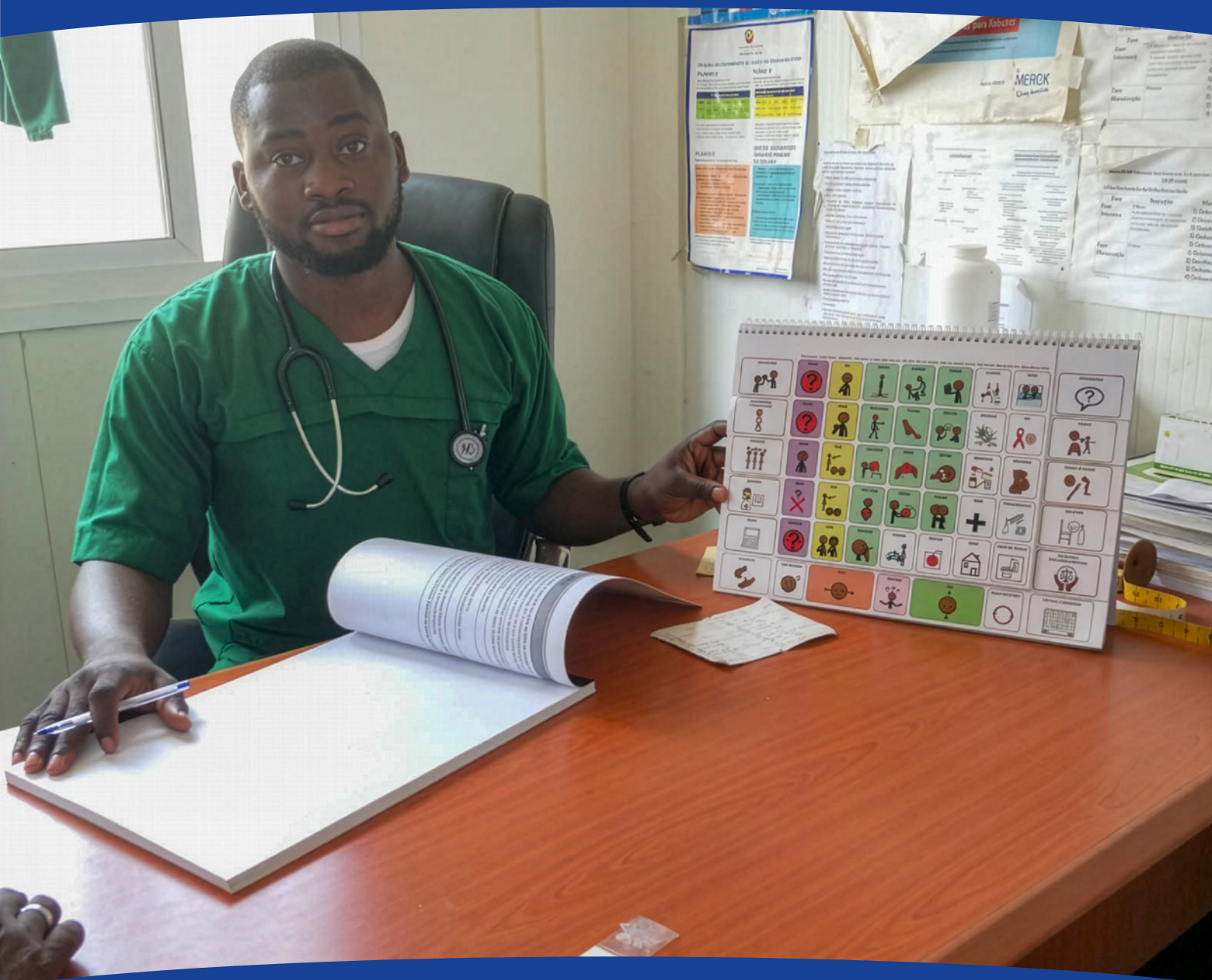
Nel 2025, la **solida collaborazione tra il nostro gruppo territoriale di Casagiove-Caserta e la Fondazione Iacometti** ha portato la Fondazione a contribuire concretamente al rafforzamento delle attività AIFO in Mozambico attraverso l'acquisto di un veicolo pick-up del valore di 39.800 euro, destinato ai progetti nella provincia di Nampula. Il mezzo

consente di migliorare significativamente la capacità logistica delle brigate mobili, garantendo accesso anche alle aree rurali più isolate e difficilmente raggiungibili. Questo supporto rafforza la continuità degli interventi sul territorio e consolida il legame con le comunità locali, facilitando l'erogazione di servizi sanitari e attività di prossimità.



Le parole di Eusebio Artur


“ Nel nostro Centro spesso lavoriamo con risorse limitate e con una carenza di farmaci, a fronte di una domanda crescente da parte della comunità. L'arrivo di AIFO ha rappresentato un contributo importante, perché ci ha permesso di sviluppare iniziative di assistenza inclusiva e di migliorare il nostro approccio al lavoro. Inizialmente molte persone con disabilità avevano timore di rivolgersi alle strutture sanitarie per mancanza di inclusione. Grazie al supporto di AIFO e al rafforzamento delle competenze del personale, siamo riusciti a migliorare l'accoglienza e a organizzare attività di sensibilizzazione di massa.



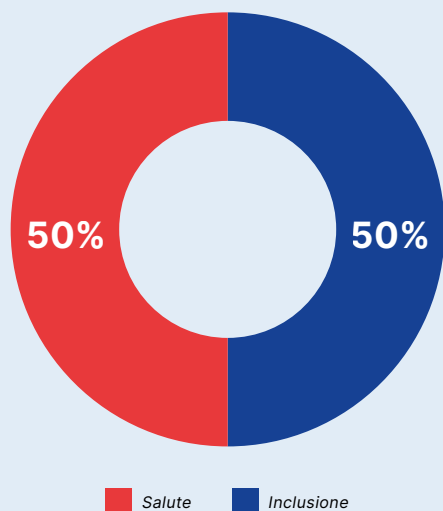
Eusebio nell'ambulatorio del Centro di salute in cui lavora

2.6 Mongolia



 Sedi AIFO

Settori di intervento



→ Persone direttamente raggiunte

2.405

 68%  32%  42%

↪ Persone indirettamente raggiunte

15.800

Budget

€ 57.358*

Donatori

CEI, UE, Unione Buddhista Italiana, Chiesa Valdese

* l'importo non include quanto gestito direttamente dall'associazione locale Tegsh Niigem



Il contesto, la nostra presenza

La Mongolia è caratterizzata da vaste aree rurali, bassissima densità di popolazione e condizioni climatiche estreme: fattori che incidono profondamente sull'accesso ai servizi essenziali e sulle opportunità economiche. Nonostante la crescita trainata dal settore minerario, persistono forti disuguaglianze tra aree urbane e rurali, con una parte significativa della popolazione che conduce uno stile di vita nomade. Questi fattori, insieme a una certa instabilità politico-istituzionale, limitano la capacità del sistema di garantire servizi di base in modo continuativo. In questo contesto, le persone con disabilità incontrano barriere ancora più significative nell'accesso alla salute, all'istruzione, al lavoro e alla partecipazione sociale, soprattutto nelle aree più remote del Paese.

Abbiamo una presenza nel Paese dal 1991 e siamo l'unica ONG internazionale che opera nel campo della disabilità. In collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, abbiamo sostenuto l'avvio del **Programma Nazionale di Riabilitazione su Base Comunitaria**, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di politiche e quadri normativi a tutela dei diritti delle persone con disabilità. Grazie a oltre trent'anni di presenza, abbiamo consolidato un forte radicamento territoriale e relazioni istituzionali di rilievo, resi possibili anche dalla continuità dello staff locale e dal riconoscimento ottenuto a livello nazionale. L'azione si concentra sulla promozione dello sviluppo inclusivo, sul rafforzamento dell'accesso ai servizi di base – in particolare nelle aree rurali – e sul sostegno a politiche e pratiche orientate alla piena partecipazione delle persone con disabilità.

Nel corso del 2025, la Mongolia è stata interessata da una fase di instabilità politica, con mobilitazioni e proteste nella capitale Ulaanbaatar, che hanno portato alla rimozione del Primo Ministro e all'avvio di una nuova fase di riassetto istituzionale. Parallelamente, l'anno ha segnato un rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'Italia: in occasione del 55° anniversario delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi, culminato con la visita di Stato del Presidente Ukhnaagiin Khürelsükh in Italia nel dicembre 2025, è stato firmato un Accordo di Partenariato Strategico e inaugurata a Ulaanbaatar la Camera di Commercio Italiana in Mongolia, con l'obiettivo di promuovere scambi, investimenti e partenariati tra imprese italiane e mongole.



Attività realizzate nel 2025

Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro posizionamento istituzionale, affermandoci come un interlocutore qualificato per il governo mongolo sui temi dei diritti e dell'inclusione delle persone con disabilità. Forti di oltre trent'anni di presenza nel Paese, abbiamo valorizzato il nostro patrimonio di competenze e relazioni, contribuendo allo sviluppo di politiche pubbliche più inclusive e a un sistema sempre più attento alla partecipazione e ai diritti delle persone con disabilità.

Promozione e tutela dei diritti umani

OSC in azione: migliorare l'efficacia della risposta alle violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone con disabilità

Finanziato dall'**UE** e realizzato in partenariato con la ONG locale Tegsh Niigem (capofila), il progetto ha portato alla creazione di un meccanismo di

monitoraggio decentralizzato per l'identificazione e la gestione dei casi di violazione dei diritti delle persone con disabilità, gestito congiuntamente da organizzazioni della società civile e istituzioni governative. Il sistema non solo fornisce risposta e accompagnamento alle vittime, ma produce dati e analisi utili a orientare le politiche pubbliche, rafforzando il dialogo tra società civile e decisori politici. Questo progetto, di durata biennale, si è concluso.

Riabilitazione e rafforzamento dei servizi

Programma integrato per la presa in carico riabilitativa dei bambini con disabilità in Mongolia

Avviato grazie al contributo della CEI con fondi dell'8xmille della Chiesa Cattolica, realizzato in collaborazione con la Mongolian Society of Physical and Rehabilitation Medicine (MSPRM) e la Prefettura Apostolica di Ulaanbaatar, questo progetto ha formato nel corso dell'anno 66 tecnici dei centri di riabilitazione, ha attivato percorsi di supporto per i genitori di 54 bambini e bambine e realizzato le valutazioni mediche finalizzate alla fornitura di ausili ortopedici. Queste attività hanno contribuito a rafforzare le competenze tecniche locali e a migliorare l'accesso a servizi riabilitativi di qualità, in particolare per i minori.

Rafforzamento istituzionale e advocacy

Il consolidamento del partenariato strategico con il Parlamento della Mongolia è stato di particolare rilevanza; ricopriamo il ruolo ufficiale di consulente tecnico della prima parlamentare mongola con disabilità, sostenendo lo sviluppo di politiche e quadri normativi più inclusivi. Nel settembre 2025, a seguito di una nostra visita ufficiale in Cina, abbiamo avviato un dialogo con l'Ambasciata cinese in Mongolia per rafforzare la cooperazione bilaterale nel settore della disabilità nell'ambito dell'iniziativa "One Belt One Road". Il 30 settembre 2025 abbiamo collaborato all'organizzazione di una Conferenza internazionale su "Riabilitazione e Disabilità" presso il Parlamento, promossa dal Gabinetto del Primo Ministro in collaborazione con i Ministeri competenti. Siamo l'unica ONG invitata come speaker, con un intervento tecnico sulle tecnologie assistive. A dicembre abbiamo facilitato un workshop internazionale sulla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, aprendo un percorso di riflessione per una possibile adozione del sistema nel Paese.

Attività che continuano a generare valore

Inclusione economica e cambiamento climatico

Green Inclusion

Avviato nel 2023 e realizzato con l'Independent Living Center – organizzazione di persone con disabilità – e finanziato **dall'Unione Buddhista Italiana**, il progetto promuove l'emancipazione economica delle persone con disabilità attraverso la creazione di opportunità lavorative nella coltivazione di alberi destinati al programma governativo di riforestazione "Un miliardo di alberi entro il 2030". Ad oggi sono stati piantati 80.000 alberi ad alto fusto e 15.000 tra arbusti e piante da sottobosco, con un assorbimento stimato di circa 1.800 tonnellate di CO₂ all'anno. L'iniziativa integra inclusione sociale e sostenibilità ambientale, promuovendo il protagonismo delle persone con disabilità quali partecipanti attivi nelle strategie nazionali di mitigazione climatica. Le attività sono proseguite nel 2025 nell'accompagnamento alla crescita delle piante per poi passare alla loro vendita al programma governativo perchè vengano trapiantate nelle aree destinate alla riforestazione.

Inclusione lavorativa

Caffè Up

Gestito da giovani con disabilità all'interno del Ministero della Salute e avviato grazie al contributo dell'**Otto per Mille Chiesa Valdese** rappresenta sia un'esperienza concreta di inclusione lavorativa e di autonomia economica, che un'azione simbolica di sensibilizzazione all'interno di un'istituzione pubblica.



OSC in azione: migliorare l'efficacia della risposta alle violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone con disabilità

Il progetto, realizzato tra gennaio 2024 e dicembre 2025 in collaborazione con l'organizzazione locale Tegsh Niigem e con il finanziamento dell'**Unione Europea**, ha contribuito alla creazione di un meccanismo di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani, gestito congiuntamente da organizzazioni della società civile e istituzioni governative.

L'iniziativa nasce in un contesto in cui, nonostante l'adesione della Mongolia alla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), permangono ostacoli culturali e applicativi che ne limitano l'attuazione. Il progetto ha quindi agito su più livelli – informazione, formazione, rafforzamento istituzionale e advocacy – per promuovere una maggiore consapevolezza sui diritti e rafforzare il ruolo delle organizzazioni di persone con disabilità (OPD).

Un asse centrale ha riguardato il rafforzamento delle capacità di 40 rappresentanti di 20 Organizzazioni di persone con disabilità (OPD) attive nel campo dei diritti umani. I loro rappresentanti sono stati formati su advocacy, monitoraggio delle violazioni e promozione di politiche inclusive, acquisendo strumenti per interagire in modo più strutturato con le istituzioni. Parallelamente, 20 persone con disabilità sono state accompagnate in un percorso di formazione come attivisti, contribuendo alla crescita di una nuova generazione di leader consapevoli e competenti.

Un ulteriore elemento qualificante è stato il lavoro di revisione e chiarificazione della terminologia legata alla CRPD: la traduzione in lingua mongola, risalente al 2006, presentava infatti alcune imprecisioni in concetti chiave quali "accomodamento ragionevole", "tecnologie assistive", "vita indipendente", "istruzione inclusiva" e "capacità giuridica". Il progetto ha contribuito a completare e diffondere una documentazione più accurata, promuovendo una maggiore comprensione dei diritti sanciti a livello internazionale e favorendone l'applicazione concreta nel contesto nazionale.

Il risultato più significativo è stata la creazione e messa in opera di un **meccanismo di monitoraggio decentralizzato per l'identificazione e la gestione dei casi di violazione dei diritti umani nei confronti delle persone con disabilità**. Costruito in collaborazione tra società civile e istituzioni, il sistema ha consentito nel 2025 di identificare e gestire 42 casi concreti, offrendo risposta e accompagnamento alle persone coinvolte e producendo al contempo dati e analisi utili per orientare le politiche pubbliche.

Il progetto ha generato un impatto che va oltre i risultati diretti, contribuendo a rafforzare in modo strutturale la collaborazione tra società civile e istituzioni e a porre le basi per un sistema di tutela dei diritti più inclusivo e sostenibile nel lungo periodo. Le organizzazioni di persone con disabilità hanno consolidato il proprio ruolo come interlocutori nei processi decisionali, partecipando in modo più strutturato al dialogo con le istituzioni, mentre l'introduzione di un sistema di monitoraggio ha favorito un approccio più sistemico nella gestione delle violazioni, basato su dati, responsabilità condivise, superando quindi una gestione episodica delle violazioni. Le persone con disabilità non sono più soltanto beneficiarie di interventi, ma protagoniste attive nella difesa dei propri diritti. In questo senso, il progetto ha generato un impatto che va oltre i risultati numerici, contribuendo a consolidare una cultura dei diritti, a rafforzare la collaborazione tra società civile e istituzioni e a porre le basi per un sistema di tutela più inclusivo e sostenibile nel lungo periodo.

Rafforzare la rete riabilitativa nazionale: formazione specialistica sulla paralisi cerebrale

All'interno del progetto *Programma integrato per la presa in carico riabilitativa dei bambini con disabilità in Mongolia*, finanziato dalla CEI, abbiamo promosso un training intensivo di tre giorni dal titolo *"Comprehensive Rehabilitation Services for Children with Cerebral Palsy"*, realizzato in collaborazione con la Mongolian National University of Medical Sciences (MNUMS) e il National Center for Rehabilitation of Children with Disabilities in Ulaanbaatar.

Hanno partecipato 66 professionisti (medici, fisioterapisti, terapisti occupazionali, infermieri della riabilitazione e assistenti sociali) provenienti da 23 centri riabilitativi della Mongolia, superando il target iniziale di 60 operatori. Il percorso (28 ore tra teoria e pratica) ha **rafforzato le competenze nella valutazione e presa in carico dei bambini con paralisi cerebrale**, con particolare attenzione all'utilizzo di strumenti standardizzati internazionali e all'**approccio multidisciplinare centrato sulla famiglia**. I partecipanti, formati anche come futuri *resource trainers*, rappresentano

oggi un nodo strategico per la diffusione delle competenze nei rispettivi territori, contribuendo al rafforzamento strutturale della rete riabilitativa nazionale.

In occasione della formazione è stato inoltre distribuito il Manuale per la Creazione di Orttesi Riabilitative, sviluppato dal Dipartimento di Riabilitazione della Mongolian National University of Medical Sciences e stampato in 300 copie. Il manuale costituisce uno strumento tecnico di riferimento per medici e terapisti della riabilitazione e garantisce continuità e standardizzazione delle pratiche cliniche anche oltre la durata del progetto.

L'intervento ha generato un impatto che va oltre la singola attività formativa: ha rafforzato competenze professionali, promosso un approccio riabilitativo basato sul funzionamento e sulla partecipazione, e posto le basi per un sistema più inclusivo e orientato alla presa in carico personalizzata dei bambini con disabilità e delle loro famiglie.




“ Ho conosciuto AIFO molti anni fa, quando nel mio Paese ha contribuito alla traduzione in lingua mongola della prima guida sulla disabilità. Da quella lettura, mentre stavo affrontando una disabilità causata da un incidente, è iniziato per me un percorso di consapevolezza dei miei diritti e delle mie capacità. Un cammino che mi ha portata prima all'impegno come attivista e oggi al ruolo di parlamentare.



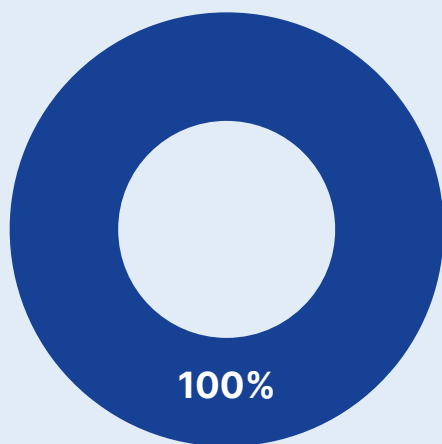
L'Onorevole Saranchuluun Otgon incontra una delegazione AIFO in Parlamento

2.7 Tunisia



 Sedi AIFO

Settori di intervento



 Salute  Inclusione

→ Persone direttamente raggiunte

3.792

 27%  73%  18%

↪ Persone indirettamente raggiunte

10.849

Budget

€ 714.602

Donatori

AICS, Ministero degli Affari Sociali Tunisino



Il contesto, la nostra presenza

La nostra presenza in Tunisia inizia nel 2008, con un primo progetto di assistenza tecnica, e si consolida nel 2019 attraverso l'apertura di una sede nel Paese, finalizzata a sostenere l'implementazione di interventi strutturati in collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni della società civile. La Tunisia è un Paese complesso, segnato dall'eredità della rivoluzione dei gelsomini del 2011 e caratterizzato da profonde disuguaglianze. Tra i gruppi più vulnerabili, spiccano le persone con disabilità, le quali sperimentano ancora barriere quotidiane nell'accesso ai loro diritti fondamentali. Nonostante la ratifica nel 2008 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, l'accessibilità e le pari opportunità per le persone con disabilità restano ancora un obiettivo difficile da raggiungere. Molti bambini con disabilità non accedono al sistema scolastico ordinario e vengono inseriti in centri specializzati, rimanendo spesso ai margini della vita sociale. A questo si aggiungono stigma e pregiudizi diffusi, che rendono più difficile costruire una società realmente inclusiva. In questo contesto, collaboriamo con le istituzioni per promuovere l'attuazione della normativa esistente e sostenere lo sviluppo di politiche più inclusive, affiancando al contempo le organizzazioni della società civile per costruire insieme un ambiente più accessibile e rispettoso dei diritti di tutti e tutte.



Attività realizzate nel 2025

Il 2025 è stato un anno ricco di risultati significativi per noi e i nostri partner nel Paese.

PUVI – Per una Vita Indipendente

All'interno del progetto, finanziato dall'**AICS** e realizzato in partenariato con il Ministero degli Affari Sociali tunisino, COPE e ARCO-PIN, è stato realizzato un diagnostico sull'accessibilità dei centri di formazione professionale e dei centri di educazione specializzata destinati alle persone con disabilità. L'analisi ha permesso di individuare gli interventi necessari, sia a livello strutturale sia in termini di dotazioni, per rendere questi spazi più accessibili a tutte e tutti. A partire dai risultati di quest'analisi, abbiamo avviato l'acquisto della strumentazione e l'esecuzione dei lavori, la cui conclusione è prevista per la prima metà del 2026. Tra i risultati più significativi e innovativi vi è la realizzazione di una **Ricerca Emancipatoria sulla disabilità**, condotta con il coinvolgimento di 35 ricercatrici e ricercatori con disabilità. Questo lavoro ha permesso di far emergere le principali barriere vissute nella vita quotidiana — dall'accesso all'istruzione e alla salute fino al lavoro e alla vita familiare — contribuendo al tempo stesso a rafforzare la consapevolezza dei partecipanti sui propri diritti. Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con partner istituzionali e della società civile, tra cui: il **Comitato Generale di Promozione Sociale (CGPS)**, partner del progetto che fa capo al Ministero degli Affari Sociali, e che ha garantito un forte radicamento comunitario



e, al contempo, un collegamento costante con il livello istituzionale; l'ONG italiana CO.P.E. che ha contribuito al progetto avviando percorsi di stage professionali per 206 giovani con disabilità; ARCO PIN che ha messo a disposizione il suo expertise tecnica per realizzare un diagnostico iniziale sul livello di inclusione dei CFP in Tunisia; infine, la collaborazione con il Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale si è rivelata fondamentale per avviare e sostenere un processo di cambiamento nei centri di formazione professionale e promuovere una maggiore inclusione.

MASTE

Il progetto, finanziato dal **Ministero degli Affari Sociali tunisino**, ha portato alla edizione di un Piano Nazionale per l'implementazione della **Convenzione dei Diritti delle Persone con disabilità**, sviluppata con il Ministero degli Affari Sociali. Frutto di un processo di concertazione multi-attore, il documento definisce linee guida per l'implementazione delle Convenzione e rappresenta uno strumento importante di advocacy per rafforzare il rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

NASIJ – *Nouvel Alternatives Soutenables pour l'Insertion des Jeunes dans le secteur textile*

Il progetto è finanziato da **AICS** con l'ONG COSPE (capofila). Abbiamo iniziato a lavorare

per migliorare l'impiego e l'inclusione nel settore tessile in Tunisia. In collaborazione con partner italiani (COSPE, CEFA) e tunisini (FTDES, CETTEX), abbiamo accompagnato l'integrazione di pratiche inclusive nelle attività progettuali, attraverso momenti di formazione, supporto tecnico e rafforzamento delle competenze. Questo percorso ha contribuito a rendere le attività più accessibili e a rafforzare la capacità dei partner di **promuovere l'inclusione** in modo autonomo. Inoltre abbiamo sviluppato una **campagna di comunicazione digitale sui temi dell'inclusione nella formazione professionale e nell'impiego** con l'obiettivo di fornire una rappresentazione non stereotipata sulla disabilità, valorizzando competenze e potenzialità e favorendo un'immagine attiva delle persone con disabilità nei contesti formativi e professionali.





Progetto PUVI - “Per una Vita Indipendente”

L'istruzione di qualità, equa ed inclusiva è stata uno strumento imprescindibile di inclusione sociale delle fasce vulnerabili della popolazione. Il progetto PUVI, di durata triennale e finanziato dal **MAECI** tramite l'**AICS**, ha contribuito a promuovere opportunità formative e professionali per giovani e adulti con disabilità nei governatorati di Le Kef, Kasserine e Medenine, facilitandone l'inserimento lavorativo e l'avvio di percorsi imprenditoriali.

Il progetto è nato da un percorso di confronto tra noi, le istituzioni tunisine – in particolare il Ministero degli Affari Sociali/Comitato Generale per la Promozione Sociale (MAS/CGPS) – e le organizzazioni della società civile, che ha permesso di individuare priorità e bisogni legati all'inclusione delle persone con disabilità. A questo si è affiancato il contributo tecnico di ARCO/PIN e CO.P.E., impegnati nell'analisi del contesto e nella promozione di tirocini formativi.

I principali ostacoli identificati sono stati la scarsa disponibilità di centri e corsi di formazione professionale accessibili e di qualità. Nonostante l'esistenza di normative che incentivano l'inclusione lavorativa, persistevano percezioni diffuse che mettevano in dubbio l'adeguatezza della formazione delle persone con disabilità.

Il progetto è intervenuto su questi aspetti attraverso un insieme integrato di attività, tra cui analisi diagnostiche, percorsi formativi per gli insegnanti, definizione di una roadmap nazionale, ricerca emancipatoria, formazione dei formatori, campagne di sensibilizzazione e attivazione di tirocini inclusivi.

L'intervento ha contribuito a creare opportunità concrete di lavoro e a valorizzare il potenziale delle persone con disabilità, sostenendo lo sviluppo di un sistema formativo e produttivo più inclusivo.

La Ricerca Emancipatoria come strumento di Empowerment

Tra le esperienze più significative del 2025 si inserisce la realizzazione di una ricerca emancipatoria sulla disabilità, nell'ambito del progetto PUVI.

Si tratta di una **metodologia partecipativa** in cui le persone con disabilità sono coinvolte come co-ricercatrici e co-ricercatori, in quanto portatrici di un sapere diretto sulla propria esperienza. Formati e accompagnati da esperti, i 35 partecipanti provenienti da tre governatorati diversi (Kef, Kasserine, Medenine) hanno preso parte a tutte le fasi della ricerca: dalla definizione del protocollo metodologico, alla raccolta e all'analisi dei dati, fino alla redazione del rapporto finale.

Oltre a produrre conoscenza attraverso la redazione di un rapporto di ricerca, il percorso ha avuto un forte impatto in termini di empowerment. Attraverso il confronto tra pari e l'esperienza diretta di ricerca, i partecipanti hanno rafforzato la propria consapevolezza

dei diritti e, in diversi casi, hanno avviato iniziative di sensibilizzazione e advocacy nelle proprie comunità. Tra queste, la partecipazione a programmi radiofonici per promuovere maggiore accessibilità negli spazi pubblici, l'organizzazione di eventi aperti alla comunità e azioni di advocacy presso le istituzioni locali.

Al termine del percorso, ciascun partecipante ha elaborato un proprio progetto di vita, individuando obiettivi concreti per rafforzare la propria autonomia, in particolare dal punto di vista economico. Questi progetti si basano sui desideri e sulle aspirazioni delle persone coinvolte, sull'analisi delle loro competenze e sulle opportunità offerte dal contesto locale, rappresentando così un punto di partenza per accompagnarle nel percorso verso una **maggiore indipendenza**. Siamo attualmente impegnati nella ricerca di ulteriori risorse per accompagnare questi percorsi trasformativi e di crescita attraverso opportunità di formazione, inserimento lavorativo e autoimprenditorialità.

Le parole di Naoufel


“ Ho una disabilità fisica alla schiena e gestisco un laboratorio di tappezzeria e tende. Sono volontario alla Mezzaluna Rossa, attore teatrale e animatore per bambini. La ricerca emancipatoria mi ha cambiato la vita: mi ha aiutato ad aprirmi, conoscere i miei diritti e farmi valere senza vergogna. Ora vedo le barriere e voglio contribuire a superarle. Grazie a uno stage ho acquisito nuove competenze. Oggi non mi vedo più come una vittima, ma come qualcuno capace di aiutare gli altri. Partecipare alla ricerca emancipatoria è stata l'esperienza più importante della mia vita. Ho più fiducia, comunico meglio, mi sento parte di una comunità.



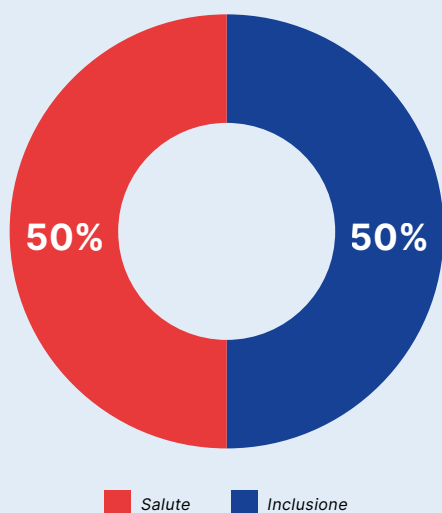
Naoufel nel suo laboratorio

2.8 Liberia



 Sedi AIFO

Settori di intervento



→ Persone direttamente raggiunte

3.728

 27%  73%  18%

↪ Persone indirettamente raggiunte

10.849

Budget

€ 556.882

Donatori

Swedish International Development Cooperation Agency (SIDA)



Il contesto, la nostra presenza

Operiamo in questo Paese 1997 per promuovere i diritti, l'inclusione sociale ed economica e l'accesso ai servizi essenziali delle persone con disabilità, in un contesto segnato da forti barriere strutturali, stigma sociale e limitata accessibilità al lavoro e ai servizi essenziali di base quali l'istruzione e la salute. Nel 2025 abbiamo consolidato un approccio integrato, che combina azioni di advocacy, percorsi di empowerment economico delle comunità locali, formazione professionale e interventi in ambito di salute sessuale e riproduttiva. Le attività sono state realizzate in stretta collaborazione con istituzioni pubbliche, organizzazioni di persone con disabilità e attori del settore privato, con l'obiettivo di rafforzare politiche inclusive e creare opportunità concrete di partecipazione. Tra gli eventi più rilevanti del 2025 segnaliamo il lancio della **National Roadmap on Decent Work for Persons with Disabilities** presso il Ministero del Lavoro (17 settembre 2025) e la conclusione del progetto CAD-L, che ha lasciato una base strutturata per il proseguimento dell'azione nel Paese.



Attività realizzate nel 2025

In questo anno abbiamo consolidato nel Paese un programma integrato di inclusione delle persone con disabilità, intervenendo nei settori dell'advocacy, del lavoro dignitoso, dell'imprenditoria inclusiva, della formazione professionale e della salute sessuale e riproduttiva.

Social economic Inclusion of Persons with Disabilities in Liberia (CAD-L Full Phase)

Il progetto, finanziato da **SIDA**, è stato realizzato in collaborazione con *National Commission on Disabilities (NCD)*, *National Union of Organizations of the Disabled (NUOD)*, *Liberia Labour Congress (LLC)* e *DKT International*.

Attraverso campagne radiofoniche e video, abbiamo promosso **spazi di partecipazione, confronto pubblico e sensibilizzazione** sui diritti delle persone con disabilità, contribuendo a contrastare stereotipi e stigma e a rafforzare la consapevolezza su inclusione, istruzione e lavoro a livello comunitario.

Advocacy istituzionale

Abbiamo sostenuto tavole rotonde e consultazioni territoriali che hanno favorito una maggiore rappresentanza delle persone con disabilità nei processi decisionali locali e accompagnato il percorso di revisione della normativa nazionale.

National Roadmap on Decent Work for Persons with Disabilities

Lanciata il 17 settembre, la Roadmap è il frutto di un processo di dialogo sociale che ha coinvolto



Union of Organizations of the Disabled (NUOD), ha rafforzato la propria capacità di gestione del fondo rotativo destinato all'imprenditoria inclusiva, con una formazione specifica che ha coinvolto 9 partecipanti.

Formazione professionale

Abbiamo sostenuto 29 studenti con disabilità iscritti in 5 istituti TVET, con borse di studio, ausili tecnici e contributi per il trasporto. Nel corso dell'anno, 7 studenti hanno completato il percorso formativo e alcuni hanno iniziato a generare impatto diretto nelle proprie comunità, tra cui l'avvio di un gruppo locale di alfabetizzazione digitale e l'inserimento lavorativo presso una radio comunitaria. Sono stati inoltre realizzati adeguamenti di accessibilità in 4 centri formativi.

istituzioni pubbliche, sindacati, organizzazioni datoriali e OPD. Il percorso ha incluso 3 consultazioni settoriali (133 partecipanti), 2 workshop sul lavoro dignitoso (84 partecipanti) e una conferenza nazionale (40 partecipanti), contribuendo alla definizione di priorità e azioni concrete per l'inclusione lavorativa.

National Commission on Disabilities (NCD)

Abbiamo contribuito al consolidamento di questo ente governativo responsabile dell'implementazione della CRPD, attraverso la formazione di 10 membri dello staff sugli standard di accessibilità. Il percorso, sviluppato in collaborazione con AIFO Mongolia, ha introdotto strumenti operativi per la valutazione dell'accessibilità, preparando i partecipanti a svolgere un ruolo di auditor attraverso checklist dedicate. L'iniziativa è stata ulteriormente rafforzata da uno scambio regionale con la Sierra Leone, che ha coinvolto istituzioni omologhe e organizzazioni di persone con disabilità, contribuendo a promuovere l'armonizzazione delle pratiche e il dialogo tra pari a livello sub-regionale.

Empowerment economico

Abbiamo accompagnato 33 start-up guidate da persone con disabilità attraverso coaching, mentoring e monitoraggio; inoltre, una market fair organizzata ad aprile 2025 ha messo in contatto 17 start-up con 50 imprese e attori economici, favorendo opportunità di networking e accesso al mercato. Parallelamente, il partner *National*

Ambito sanitario

Abbiamo promosso un accesso più inclusivo ai servizi formando 118 operatori sanitari sui diritti delle persone con disabilità e aggiornando 50 *peer educators* (l'80% donne) su salute sessuale e riproduttiva. Una valutazione condotta in 27 strutture sanitarie ha evidenziato che il 92% degli operatori ha migliorato le proprie pratiche in chiave inclusiva. Le attività sono state realizzate in collaborazione con NCD, NUOD, *Liberia Labour Congress* (LLC), *DKT International*, istituzioni pubbliche e attori territoriali, grazie al sostegno di **SIDA**.



CAD-L – Coordinated Action on Disability in Liberia

Nel 2025, il progetto “CAD-L – Coordinated Action on Disability” in Liberia, realizzato con NCD, NUOD, LLC, DKT International e altri attori istituzionali e territoriali, grazie al sostegno di SIDA, ha segnato la conclusione di un percorso quadriennale di rafforzamento dei diritti e delle opportunità per le persone con disabilità. Attivo in 5 contee del Paese (Bomi, Bong, Lofa, Montserrado e Nimba), il programma ha affrontato in modo integrato le barriere che limitano la piena partecipazione sociale ed economica delle persone con disabilità, intervenendo su quattro assi principali: **cambiamento culturale e advocacy, lavoro dignitoso, imprenditoria e formazione professionale, salute inclusiva e diritti sessuali e riproduttivi.**

Nel 2025 il progetto ha prodotto risultati di particolare rilievo: la campagna radiofonica “We Are One” ha realizzato 296 trasmissioni con 643 chiamate, offrendo una piattaforma stabile di visibilità e partecipazione pubblica; la campagna “Play It for Change” ha coinvolto oltre 500 persone in eventi pubblici e comunitari; il percorso di dialogo sociale ha

portato al **lancio della National Roadmap on Decent Work for Persons with Disabilities**, adottata presso il Ministero del Lavoro il 17 settembre 2025, con l’impegno istituzionale a istituire un *Disability Desk* e integrare il tema nel piano nazionale del lavoro. Parallelamente, abbiamo accompagnato 33 start-up guidate da persone con disabilità, sostenuto 30 studenti in percorsi di formazione tecnica e professionale e rafforzato l’accesso inclusivo alla salute formando 118 operatori sanitari e 50 *peer educators*. Il progetto ha lasciato in Liberia una base concreta per il proseguimento di politiche e pratiche inclusive, rafforzando in modo duraturo le capacità delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni di persone con disabilità e degli attori del mercato del lavoro. I risultati raggiunti hanno contribuito a creare un ecosistema più favorevole all’inclusione, in cui strumenti normativi, competenze tecniche e spazi di partecipazione sostengono in modo strutturale l’accesso ai diritti, alle opportunità economiche e ai servizi per le persone con disabilità.



Una Roadmap nazionale per il lavoro dignitoso delle persone con disabilità

Tra i risultati più significativi di questo anno si distingue il percorso che ha portato al **lancio della National Roadmap on Decent Work for Persons with Disabilities**, presentata il **17 settembre 2025** presso il **Ministero del Lavoro**. La Roadmap è il frutto di un processo partecipativo che ha coinvolto istituzioni pubbliche, sindacati, organizzazioni datoriali e organizzazioni di persone con disabilità. Il percorso ha incluso 3 consultazioni settoriali (133 partecipanti), 2 workshop di *capacity building* con (84 partecipanti) e una conferenza nazionale (40 partecipanti), culminando nella definizione di 5 aree prioritarie: accessibilità, occupazione, sensibilizzazione e advocacy, finanza pubblica, formazione e istruzione. La Roadmap individua oltre 100 azioni per promuovere ambienti di lavoro accessibili,

contrastare la discriminazione, rafforzare le competenze professionali e sostenere opportunità di impiego e autoimpiego. Il suo lancio è stato accompagnato dall'impegno del Ministro del Lavoro a istituire un **Disability Desk** dedicato, elemento che rafforza la sostenibilità istituzionale del risultato e il potenziale di trasformazione sistemica nel medio periodo. Questo risultato assume ulteriore rilevanza alla luce delle recenti osservazioni del Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, che riconoscono l'adozione della Roadmap come un passo positivo, evidenziando al contempo la necessità di rafforzarne l'attuazione concreta, in particolare in termini di accessibilità, inclusione lavorativa e capacità operativa del *Disability Desk*.



“ Per le Persone con Disabilità, l'imprenditorialità rappresenta un valore aggiunto e uno strumento di autonomia. Mi sono iscritto al programma CAD-L TVET per acquisire competenze in ambito di alfabetizzazione informatica. Grazie a questo percorso ho sviluppato nuove abilità e, soprattutto, maggiore fiducia in me stesso. Con il desiderio di restituire valore alla mia comunità, ho fondato un istituto che forma giovani nell'ambito delle competenze digitali, offrendo loro gli strumenti necessari per crescere e avere successo in un mondo sempre più orientato alla tecnologia.

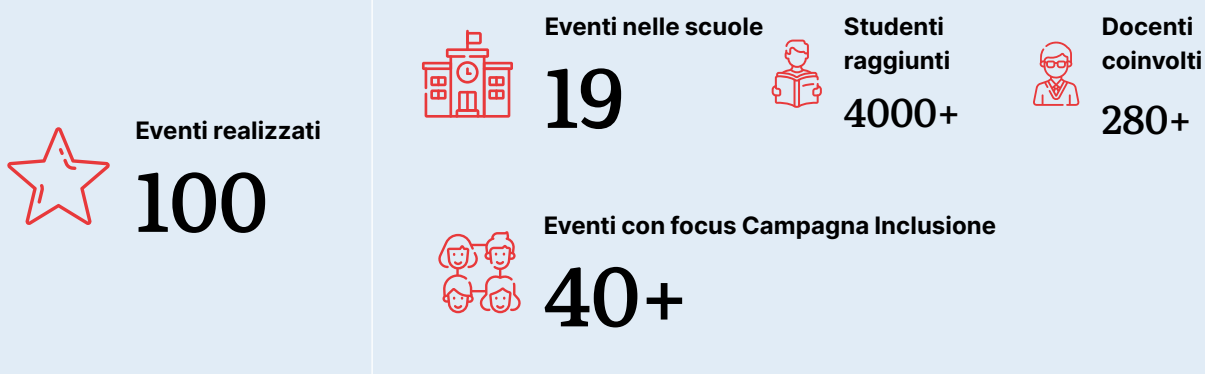


Johnson Flomo durante una giornata di sensibilizzazione su tematiche legate alla disabilità

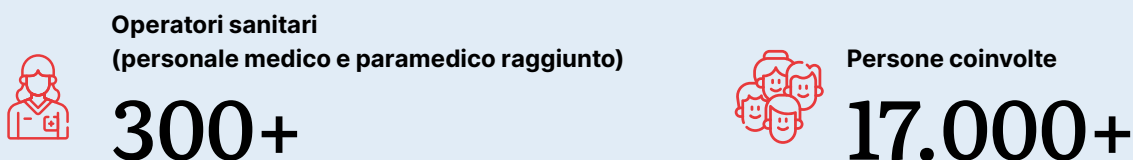
2.9 Italia

In Italia, lavoriamo per contribuire a creare una società più equa, dove tutte le persone possano avere accesso a servizi inclusivi e partecipare attivamente alla vita sociale ed economica delle proprie comunità, senza subire alcuna discriminazione.

Sensibilizzazione



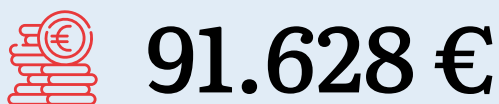
Formazione



Copertura



Fondi destinati per le attività in Italia



Attività realizzate nel 2025

Abbiamo rafforzato il nostro impegno nella promozione di approcci inclusivi alla salute, attraverso attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale sanitario. In particolare, sono state realizzate le seguenti iniziative:

Formazione per operatori sanitari dell'ASL di Cagliari

Nell'ambito dell'iniziativa Rehabilitation 2030 promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il gruppo AIFO di Cagliari ha realizzato tre eventi formativi rivolti a personale medico e paramedico:

- 15 maggio 2025 – *“Dignità, povertà e salute”*
- 17 maggio 2025 – *“Dignità e salute, oltre i pregiudizi nel nord e sud del mondo”*
- 25 ottobre 2025 – *“Le malattie tropicali neglette: un problema che ci riguarda”*

Le iniziative hanno contribuito a rafforzare competenze e consapevolezza sul legame tra salute, disuguaglianze e diritti nel contesto italiano.

Corso teorico-pratico per la diagnosi della malattia di Hansen

Anche per quest'anno abbiamo proseguito con il percorso di formazione specialistica avviato oltre vent'anni fa con il Corso nazionale di leprologia. Dopo la ripartenza nel 2024 con la ASL di Napoli, il corso si è svolto l'8 aprile 2025 presso l'Istituto Nazionale Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani”. Rivolto a specialisti in dermatologia, neurologia, anatomia patologica, biologia e infettivologia, il corso ha fornito strumenti per il riconoscimento e la diagnosi corretta della lebbra, promuovendo un approccio interdisciplinare e il confronto tra professionisti. La complessità diagnostica della malattia rende infatti fondamentali competenze cliniche avanzate e il supporto degli esami di laboratorio e dell'analisi istologica.

Partecipazione alla Giornata Mondiale delle Malattie Tropicali Neglette – Verona

Il 30 gennaio abbiamo partecipato al convegno *“NTD Day: Towards 2030 targets”*, presso la Camera di Commercio di Verona, organizzato da IRCCS Sacro Cuore Don Calabria in collaborazione con la Rete Italiana Malattie Tropicali Neglette. L'evento ha riunito esperti, istituzioni e professionisti della salute pubblica per discutere strategie di prevenzione, controllo e trattamento delle NTD. Siamo intervenuti con il contributo del dott. Giovanni Gazzoli, membro del nostro Comitato Scientifico, portando l'attenzione sul legame tra lebbra, inclusione sociale e diritti, e ribadendo l'importanza di un approccio integrato per il raggiungimento degli obiettivi globali al 2030.

La Casa di Cetona: un lascito di solidarietà che continua a generare accoglienza

A Cetona, in provincia di Siena, possediamo una proprietà immobiliare, lasciata in eredità all'Associazione nel 2020 dal medico di base del paese, figura molto stimata dalla comunità locale. Oggi, l'abitazione, tramite un comodato d'uso firmato con la Misericordia di Chiusi, accoglie famiglie migranti con bambini, offrendo loro un alloggio temporaneo dignitoso all'interno di un contesto umano e comunitario accogliente. Questo utilizzo rispecchia pienamente i nostri valori, e, lavorando in maniera sinergica con la comunità locale e la Misericordia di Chiusi, siamo riusciti a coniugare solidarietà, giustizia sociale e attenzione verso le persone più vulnerabili. Attualmente, la casa ospita 15 persone, tra cui 7 bambini, di cui 4 frequentano la scuola. Grazie al lavoro degli operatori e volontari della Misericordia, 7 adulti sono stati avviati a percorsi lavorativi. All'interno della struttura vengono inoltre organizzati corsi di lingua italiana, mentre all'esterno si svolgono attività formative come corsi di potatura di vigneti e uliveti, competenze che alcune delle persone accolte stanno già mettendo in pratica nel territorio di Chiusi. L'intervento rappresenta un esempio virtuoso di valorizzazione sociale dei lasciti testamentari, trasformati in strumenti attivi di accoglienza e inclusione.

Educazione alla cittadinanza globale

L'educazione alla cittadinanza globale rappresenta per noi un ambito strategico di intervento nel contesto italiano. Vogliamo rafforzare la consapevolezza, la responsabilità e la partecipazione attiva di individui e comunità, contribuendo alla costruzione di società più eque e inclusive. Ecco perché le nostre attività mirano a favorire la conoscenza dei diritti, la comprensione delle disuguaglianze e lo sviluppo di un impegno attivo nella loro riduzione. Grazie alla diffusione territoriale dei 38 gruppi di soci e volontari e alla collaborazione del **Gruppo Scuola**, composto da soci e staff AIFO, solo quest'anno sono state realizzate 40 iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado in 10 regioni italiane, coinvolgendo circa 4.000 studenti e oltre 280 docenti. Parallelamente, è proseguita l'attività del **Gruppo Salute**, istituito dal CdA e composto da soci con esperienza in ambito medico, con l'obiettivo di rafforzare anche in Italia il nostro impegno sui temi della salute e della cura, valorizzando competenze ed esperienze maturate nei contesti internazionali e promuovendo reti e collaborazioni a livello territoriale. Di seguito, le principali iniziative condotte nel 2025:

Concorso scolastico AIFO – XV edizione (a.s. 2024/2025)

Nel 2025 si è svolta la XV edizione del concorso scolastico AIFO, riferita all'anno scolastico 2024/2025, dal titolo *“Giovani attori di cambiamento per educare all'inclusione”*, ispirato alla frase di Raoul Follereau *“Amare è agire”*. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività di educazione alla cittadinanza globale e si rivolge a studenti di diverse fasce d'età, con l'obiettivo di sviluppare consapevolezza sui temi dell'inclusione, dei diritti e della partecipazione attiva. In coerenza con un approccio di educazione permanente (life long learning), il concorso mira non solo alla sensibilizzazione, ma anche al riconoscimento del ruolo attivo degli studenti nella costruzione di comunità inclusive e nel miglioramento del benessere collettivo.

Corso di formazione docenti 2025

Nel 2025, grazie al supporto di **Fondazione Finanza Etica** abbiamo realizzato il corso di formazione *“Educare all'inclusione digitale e alla finanza etica: competenze per una scuola innovativa e responsabile”*, rivolto a docenti, educatori, insegnanti di sostegno e operatori del terzo settore attivi in ambito educativo. Il corso ha avuto come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei partecipanti nell'integrazione dei temi dell'inclusione digitale e della finanza etica nei percorsi didattici, promuovendo valori di sostenibilità, equità e cittadinanza attiva. Sono stati coinvolti oltre 10 relatori ed esperti, sostenute 22 ore di formazione online comprensive di questionario finale e messa a disposizione di materiali didattici e video registrazioni, con riconoscimento di crediti formativi, grazie al nostro accreditamento dal MIUR.

Premio AIFO “Donne per l'Inclusione”

Quest'anno con il supporto del **Comune di Ostuni** e del **Comune di Ceglie Messapica (BR)**, si è svolta la terza edizione del Premio AIFO *“Donne per l'Inclusione”*, riconoscimento volto a valorizzare esperienze e percorsi femminili capaci di promuovere inclusione sociale, partecipazione e coesione comunitaria. Il premio è stato assegnato a **Mafalda Pistillo**, fondatrice dell'Associazione *Portatori di Gioia* di Ceglie Messapica (BR), per l'impegno nella costruzione di un laboratorio sociale basato su musica, arte e relazioni, che rappresenta un esempio concreto di inclusione, creatività condivisa e rigenerazione comunitaria. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di AIFO nel promuovere modelli di sviluppo inclusivi e nel valorizzare il protagonismo delle persone nei territori, riconoscendo pratiche capaci di generare impatto sociale a livello locale.

2.10 Comunicazione e raccolta fondi

Per noi la comunicazione e la raccolta fondi rappresentano due leve strategiche strettamente integrate, orientate a rafforzare la nostra mission. Entrambe contribuiscono alla costruzione di relazioni solide e trasparenti con i nostri stakeholder.

La comunicazione dà voce alle persone e ai territori con cui lavoriamo, valorizza i risultati raggiunti e promuove una cultura dei diritti e della solidarietà; la raccolta fondi rende possibile la continuità e lo sviluppo degli interventi, trasformando la fiducia in sostegno concreto.

In questa prospettiva, ogni azione è pensata come parte di un'unica strategia orientata a coinvolgere un pubblico sempre più ampio e responsivo, consolidando nel tempo credibilità, impatto e sostenibilità.

Comunicazione

La dignità di ogni persona, nelle sue fragilità e vulnerabilità così come nelle sue capacità e potenzialità, è al centro del nostro operato. Coerentemente con questo principio, la nostra comunicazione si fonda su un approccio rispettoso e responsabile, orientato a dare voce alle persone coinvolte nelle nostre attività, tutelandone i diritti e la dignità.

In ogni azione comunicativa prestiamo particolare attenzione alla narrazione delle tematiche e degli ambiti di intervento di cui ci occupiamo, valorizzando le metodologie di lavoro adottate.

Strumenti di comunicazione offline e online

Disponiamo di diversi strumenti di comunicazione volti a raggiungere diversi pubblici e obiettivi:

Offline

Riviste

Le nostre pubblicazioni periodiche, **Amici di Follereau** e **Speciale per Te**, insieme a comunicazioni mirate e appelli dedicati a singoli progetti e iniziative, rappresentano strumenti centrali della strategia di engagement. I periodici consentono di approfondire i temi che caratterizzano il nostro impegno, raccontare i contesti in cui operiamo e restituire aggiornamenti puntuali sui progetti attivi, rafforzando trasparenza e senso di appartenenza.

Amici di FOLLEREAU

4
numeri

Speciale per te

3
numeri

Lucia Bellaspiga, editorialista di Avvenire, è entrata a far parte della redazione e dal 2026 ne è la Responsabile editoriale. Questo ingresso ha rappresentato un'occasione per rafforzare la qualità dei contenuti e rinnovare la veste grafica della rivista.

Online



Newsletter istituzionale

Ha cadenza mensile, è uno strumento fondamentale per mantenere un dialogo continuativo con sostenitori e stakeholder, condividendo novità, risultati e opportunità di partecipazione.

32,7% tasso medio di apertura



Sito internet

Costituisce il principale presidio informativo e di trasparenza dell'associazione: uno spazio costantemente aggiornato che raccoglie notizie, approfondimenti tematici, documenti istituzionali e campagne, facilitando l'accesso alle informazioni e alle modalità di sostegno e di rendicontazione delle attività.



Social network

Facebook, Instagram e LinkedIn

Il loro piano editoriale integrato amplifica i contenuti prodotti offline, valorizzando storytelling, testimonianze e aggiornamenti in tempo reale. Queste piattaforme intercettano inoltre nuovi pubblici, in particolare le fasce più giovani, rafforzando la comunità attorno alla nostra missione.

Dati sugli strumenti di comunicazione e raccolta fondi

La dignità di ogni persona, nelle sue fragilità e vulnerabilità così come nelle sue capacità e potenzialità, è al centro del nostro operato. Coerentemente con questo principio, la nostra comunicazione si fonda su un approccio rispettoso e responsabile, orientato a dare voce alle persone coinvolte nelle nostre attività, tutelandone i diritti e la dignità.

In ogni azione comunicativa prestiamo particolare attenzione alla narrazione delle tematiche e degli ambiti di intervento di cui ci occupiamo, valorizzando le metodologie di lavoro adottate.

Sito	Dati 2024	Dati 2025	Differenza
Utenti attivi	22.483	60.445	37.962
Sessioni	30.692	76.845	46.153

Profilo Facebook	Dati 2024	Dati 2025	Differenza
Follower	4.780	7.697	2.917
Visualizzazioni	965.223	10.800.000	9.834.777
Visite	9.682	62.348	52.666
Interazioni con i contenuti	14.083	74.072	59.989
Clic sul link	6.490	41.145	34.655

Profilo Instagram	Dati 2024	Dati 2025	Differenza
Copertura	112.944	440.693	327.749
Follower	733	2.252	1.519
Visualizzazioni	76.771	1.400.000	1.323.229
Visite	1.365	22.381	21.016
Interazioni con i contenuti	993	26.040	25.047
Clic sul link	1.332	11.611	10.279

Profilo LinkedIn	Dati 2024	Dati 2025	Differenza
Follower	2.068	2.600	532

Profilo Instagram	Dati 2024	Dati 2025	Differenza
Impressioni	25.867	29.266	3.399
Iscritti	358	370	12
Visualizzazioni	3.640	3.400	-240

Nel periodo di riferimento, tutti i canali social hanno registrato un incremento significativo del numero di follower, accompagnato da un generale miglioramento delle performance. In particolare, si evidenzia una crescita costante dell'engagement e della visibilità dei contenuti, a conferma dell'efficacia delle strategie adottate.

Raccolta fondi

Le attività di raccolta fondi rappresentano per noi un motore di valore condiviso, capace di mettere in relazione le comunità coinvolte nei progetti con le persone che scelgono di sostenerci in modo consapevole e responsabile.

Chi decide di affiancare l'associazione può farlo attraverso diverse modalità:

- **donazioni one off**
- **donazioni regolari**
- **lasciti testamentari**
- **destinazione del 5x1000**
- **campagne per la mobilitazione**
- **aziende**

Ogni forma di sostegno, indipendentemente dall'entità, contribuisce in modo significativo alla realizzazione delle nostre attività.

Donatori

La presenza di donatori fidelizzati, che condividono la causa e ne riconoscono l'impatto in Italia e nei Paesi in cui operiamo, costituisce un elemento strategico per la nostra stabilità. La continuità del loro supporto ci consente di pianificare interventi nel medio-lungo periodo, di garantire sostenibilità economica e di perseguire con efficacia gli obiettivi a favore delle persone più vulnerabili a cui rivolgiamo il nostro impegno.

Donatori One-off

Le donazioni occasionali, effettuate da persone e famiglie che scelgono di sostenerci anche solo una volta l'anno, rappresentano un contributo prezioso per attivare interventi tempestivi e ampliare la nostra comunità di riferimento. Ogni anno coinvolgiamo questi donatori con appelli mirati a sostenere i progetti che più necessitano di supporto, come quelli dedicati alla cura e all'inclusione delle persone colpite da lebbra, o ai programmi di salute e inclusione delle persone con disabilità, soprattutto nei periodi di maggiore bisogno e in occasione di ricorrenze speciali, come la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra e il Natale.



Totale: **6.364**

Donatori Regolari

Il sostegno continuativo dei donatori regolari consente di programmare interventi di lungo periodo e di operare con maggiore solidità nei contesti più fragili, consolidando nel tempo un rapporto di fiducia e corresponsabilità. Questa modalità non è ancora molto diffusa tra i nostri donatori ma rappresenta la vera sfida dell'impostazione della nostra raccolta fondi. Poter contare su una pianificazione di entrate certe annuali consente ad AIFO di poter programmare degli interventi di supporto strutturato nei Paesi, verso le comunità che aiutiamo creando regolarità



Totale: **137**

Grandi Donatori

Il Programma Grandi Donatori mira a rafforzare il coinvolgimento dei sostenitori più generosi attraverso un dialogo diretto, trasparente e personalizzato. L'obiettivo è condividere priorità progettuali e costruire relazioni solide, orientate a un impatto concreto e duraturo.



Totale: **100**

“

Aiutare il prossimo non è un optional e io cerco di farlo nel mio piccolo. Purtroppo, i ricchi del mondo diventano sempre più ricchi e i poveri ancora più poveri. Ma speriamo che il sogno di Follereau si avveri presto!

Leonardo, donatore di AIFO da oltre venticinque anni

”

Un ringraziamento sentito a tutti i Grandi Donatori che contribuiscono in modo significativo alla realizzazione della nostra missione.

Giampietro, Alessandra, Paolo, Fernanda, Enrico, Giuliana, Gino, Danilo, Maria Alice, Angela, Pietro, Giuseppe, Franca, Ezio, Carmelo, Iolanda Maria, Enrica, Emanuela, Anna Cristina, Paolo, Maurizio, Cesarina, Giancarlo, Angelo, Francesco, Teresa, Francesco, Cecilia, Ennio Orlando, Emanuela, Arianna, Annamaria, Francesco, Don Riccardo, Grazia, Leonardo, Dionigi, Stefano, Sandro, Don Luigi, Nicola, Liliana Giuseppina, Luisa, Don Giovanni, Don Agostino, Enrichetta, Angela, Ambrogio, Verter, Massimo, Giuliana, Mario, Maria Alberta, Alessandro, Maria Francesca, Alberto, Lino, Francesco, Don Giovanni, Mercedes, Giuseppe, Andrea Giorgio, Gianni, Quinto, Bruno, Grazia, Domenico, Irma Melita, Paolo, Flavio, Don Piergiorgio, Pierpaolo, Don Benito, Gabriele, Maria Gabriella, Vincenzo, Alessandra, Maria Simonetta, Maria Pia, Eva, Maria Francesca, Antonio, Francesco, Lorenza, Rosetta, Dino, Don Raffaele, Eliantonio, Gianluigi, Renato, Maria Antonietta, Rosanna, Ennio, Sandra, Silvano, Filadelfo, Maria Cristina, Lucia, Luigi, Caterina, Maria Luisa, Carlo, Augusto, Giovanna e Paolo.

Campagna lasciti

Il lascito testamentario rappresenta un gesto di responsabilità e visione. In oltre 60 anni più di 300 persone hanno scelto di indicare AIFO tra i beneficiari del proprio testamento. La campagna è patrocinata dal Consiglio Nazionale del Notariato, garantendo un servizio informativo gratuito e riservato per scelte consapevoli e tutelate.

È attivo un servizio gratuito dedicato alle persone che desiderano avere informazioni sui lasciti testamentari, svolto con riservatezza e dedizione. Informare è il modo più giusto per consentire alle persone di effettuare la propria scelta in modo consapevole per tutelare i propri eventuali eredi e per dare futuro ai propri valori.

Campagna 5×1000

Siamo iscritti all'elenco permanente dei beneficiari del 5×1000, destiniamo i fondi ricevuti a progetti di salute e inclusione in Italia e nel mondo. Il nostro payoff "Stare bene è un diritto" richiama con forza il significato di ogni singola firma: un gesto semplice ma incisivo, che si traduce in un sostegno concreto alle persone più vulnerabili e nella promozione dei loro diritti, riaffermando il principio della pari dignità di ogni persona, in ogni parte del mondo.

Nel 2025, in diminuzione rispetto all'anno precedente, i fondi del 5×1000 sono stati destinati ai programmi di cura, prevenzione e inclusione nei Paesi dove AIFO è impegnata.

- Mozambico: abbiamo realizzato interventi sanitari integrati e di prossimità, dalla lotta alle MTN e alle MNT alla salute materno-infantile, affiancando la promozione dei diritti e dell'inclusione delle persone con disabilità
- Guinea Bissau: abbiamo rafforzato l'accesso ai servizi essenziali e ai sistemi sanitari attraverso un approccio comunitario e One Health, puntando su formazione, autonomia economica, educazione sanitaria e prevenzione.
- India abbiamo sostenuto il Programma nazionale contro la lebbra per la diagnosi, la cura e la prevenzione.



	Contributo 2025 (anno di dichiarazione 2024)	Contributo 2024 (anno di dichiarazione 2023)
Proventi del 5×1000	55.165 euro	67.868 euro

Aziende

I nostri progetti si fondano su una visione orientata alla sostenibilità nel lungo periodo e alla trasformazione concreta dei contesti in cui interveniamo. Una prospettiva di questo tipo richiede uno sforzo condiviso anche attraverso il supporto del mondo profit su scala globale. Tra le principali aziende partner ci sono state:

- Banca di Bologna
- BCC Ostuni
- Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo
- BED in BO
- Elettro Progest Srl
- Farmacia Cecchini S.r.l.
- Fondazione Fransoua Casa Amica
- Icort S.r.l.
- Lombarda Costruzioni Srl
- Miniconf S.p.a.
- PwC
- Remet Sas
- Romolo Tilocca S.r.l.

Totale: 13

Storia di una partnership di successo: Aifo e l'Osservatorio Nazionale Miele

Questa partnership nasce da una visione comune che unisce sostenibilità, cooperazione e benessere condiviso. Le api, simbolo per eccellenza di collaborazione e interdipendenza, rappresentano un modello naturale che richiama da vicino il nostro impegno nella cooperazione internazionale: comunità che lavorano insieme per generare valore, inclusione e sviluppo.

In questo senso, la collaborazione si inserisce pienamente nel paradigma One Health, che riconosce il legame profondo tra salute

umana, ambiente ed ecosistemi: la tutela delle api e della biodiversità diventa così parte di una visione più ampia di salute globale e giustizia sociale.

Durante i nostri eventi a Bologna, l'Osservatorio ha contribuito con aperitivi e degustazioni a base di miele, il prodotto solidale che abbiamo scelto per la nostra Campagna GML annuale, valorizzando prodotti di alta qualità provenienti da fornitori certificati, con filiera italiana e biologica.



Campagne per la mobilitazione

Abbiamo scelto di mobilitare il territorio e le sue attività di visibilità e raccolta fondi in due momenti forti dell'anno:

- la campagna legata alla Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra (GML)
- la Campagna Inclusione alla sua prima edizione.

Non si tratta solo di momenti di mobilitazione, ma di percorsi capaci di rafforzare il posizionamento dell'Associazione sui due pilastri fondamentali della propria missione. Queste campagne permettono di approfondire, rendere visibili e mobilitare pubblici diversi attorno a ciascun tema, rafforzando al tempo stesso la coerenza complessiva del nostro impegno. In questo modo, l'Associazione consolidiamo il nostro ruolo come soggetto autorevole nel promuovere cooperazione, giustizia sociale e cambiamento sistemico, dal livello locale a quello globale.

Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra (GML)

Highlights



Iniziative nelle piazze

500+



Soci e volontari coinvolti

1.000+



Prodotti distribuiti

27.042



Regioni coinvolte

15



Fondi raccolti

338.002 €



**ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU
GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA**

Giunta alla sua 72^a edizione nel 2025 la GML rappresenta un momento fondamentale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto alla salute di miliardi di persone, sulla lebbra e le altre MTN.

È una straordinaria iniziativa di solidarietà e raccolta fondi per garantire l'accesso alla salute e l'inclusione sociale. Il claim della campagna scelto per il 2025 "Chi è malato guarisce solo se qualcuno lo abbraccia", attraverso il concetto di un abbraccio che avvicina, pone l'accento sulla centralità della persona e non della malattia e sottolinea l'importanza dell'inclusione, della cura e del sostegno per chi è malato, a partire dalle persone colpite dalla lebbra e per tutti coloro che vivono ai margini della società.

La campagna è stata sostenuta dall'alto Patronato del Presidente della Repubblica e la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra è stata ricordata dal messaggio di Sua Santità Papa Francesco all'Angelus domenicale. Inoltre, hanno confermato la loro preziosa adesione a livello nazionale: AGESCI - Ass. Guide e Scout Cattolici Italiani, Gi.Fra - Gioventù Francescana d'Italia, SISM - Segretariato Italiano Studenti Medicina e FOCSIV - Volontari nel mondo.

I prodotti distribuiti per la raccolta fondi occasionale

I prodotti scelti per la raccolta fondi nelle piazze italiane sono stati il miele millefiori, le caramelle al miele e il riso.

Questa scelta non risponde soltanto a una consuetudine ormai riconosciuta, ma riflette la volontà di proporre simboli capaci di raccontare il significato profondo del nostro impegno.

Il miele richiama il lavoro paziente e collettivo delle api, metafora di una comunità che costruisce insieme, fiore dopo fiore, un risultato più grande della somma delle singole parti. Il riso, alimento essenziale e universale, rimanda invece al diritto al cibo, alla dignità e alla condivisione: valori profondamente intrecciati con la nostra missione. La raccolta fondi, regolamentata come attività occasionale, ha consentito di destinare i proventi a progetti finalizzati a garantire cure mediche e a promuovere l'inclusione delle persone colpite dalla lebbra.



Campagna per l'inclusione

Highlights



Iniziative in Italia

40



Iniziative all'estero

4 tra Tunisia, Mozambico e Liberia



Gruppi AIFO coinvolti

15



Relatori nazionali e internazionali coinvolti 45



Rete di collaborazione e fiducia

24 partner di evento



Fondi raccolti

32.200 €

22 patrocini

destinati alle azioni e ai progetti di Cooperazione inclusiva rivolti a comunità vulnerabili nel mondo.

Nel 2025 abbiamo ideato e realizzato la prima edizione della Campagna per l'Inclusione, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dell'Associazione su uno dei temi cardine della sua missione e dei suoi ambiti di intervento: l'inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita, intesa come principio trasversale e irrinunciabile dell'azione associativa. Tra ottobre e dicembre 2025, la Campagna per l'Inclusione ha posto al centro un messaggio fondamentale: ogni persona, ovunque viva, ha diritto alla dignità, ai diritti, alle opportunità e alla possibilità di sentirsi parte di una comunità accogliente. In questo quadro è stato presentato il Manifesto dell'Inclusione, un documento che raccoglie valori, visioni e impegni rivolti a istituzioni, comunità e cittadini, con l'intento di promuovere una responsabilità condivisa sui temi dell'inclusione e dei diritti.

La risposta a questa prima mobilitazione è stata significativa. L'ampia partecipazione registrata ha confermato il valore di un impegno che nasce dal coinvolgimento delle singole persone e si estende alla dimensione collettiva e globale, in coerenza con i principi della cooperazione e della giustizia sociale che da sempre caratterizzano la nostra mission e l'ispirazione di Raoul Follereau.

Nel complesso, la Campagna per l'Inclusione ha saputo coniugare visione e concretezza: ha dato voce a persone e istanze troppo spesso marginalizzate, ha rafforzato il dibattito pubblico sui temi dei diritti e dell'inclusione, ha creato connessioni tra territori e comunità e ha trasformato la partecipazione solidale in risorse e azioni tangibili.

La Campagna ha inoltre rappresentato un importante ambito di attivazione territoriale, coinvolgendo i gruppi locali nella progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e partecipazione sui temi dell'inclusione e dei diritti.

In questo quadro si inseriscono alcune iniziative di particolare rilievo:

Puglia: Festival della Cooperazione Internazionale

Realizzato dall'11 al 18 ottobre, il Festival si è svolto a Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno e Brindisi, configurandosi come uno spazio diffuso di confronto e partecipazione sui temi dell'inclusione, della solidarietà e della cooperazione, con particolare attenzione alle

comunità del Mediterraneo e ai diritti delle persone con disabilità. Il programma ha incluso una pluralità di iniziative, tra cui: la mostra *"Migranti del Mediterraneo"* del fotoreporter Marcello Carrozzo; la presentazione della *Dichiarazione di Amman – Berlino 2025 sull'inclusione globale della disabilità*, in seguito al Global Disability Summit 2025; il convegno *"I diritti delle persone con disabilità sul territorio"*; l'evento *"Convivialismo per cooperare"* in collaborazione con il MEIC di Ostuni; l'incontro *"Ucraina: patto di collaborazione tra il Comune di Kobleve e i Comuni di Ostuni e San Vito dei Normanni"*; l'evento *"L'ONU: quale futuro"*; la partecipazione all'Alzheimer Fest a Brindisi, in Piazza Duomo. Per la prima volta è stata inoltre organizzata una **Cena Mediterranea per l'inclusione**, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Carovigno, rappresentando una delle pratiche migliori di coinvolgimento tra studenti, comunità e territorio e promuovendo concretamente i valori dell'inclusione e della condivisione. Il Festival si conferma, fin dalla sua prima edizione, uno spazio di riferimento partecipato per soci, società civile, enti e istituzioni, contribuendo al rafforzamento delle reti e alla diffusione di una cultura della cooperazione e dei diritti.

Liguria, Lombardia e Veneto: diritti umani e cooperazione inclusiva

- Due incontri sui temi della disabilità, dei diritti umani e della pace: a Imperia (IM) Hakima Hassan, attivista palestinese per i diritti umani, ha offerto uno sguardo sulle sfide quotidiane di chi vive in contesti di conflitto per la dignità e l'inclusione
- Presentazione della ricerca emancipatoria sulla disabilità in Tunisia: a Veduggio al Lambro (MB) è una occasione per riconoscere le buone pratiche di cooperazione inclusiva di AIFO
- Premiazione del concorso scolastico AIFO 2024- 2025: a Lozzo Atestino (PD), con il motto "Il futuro è uno Ed è inclusivo", sono stati celebrati studenti e insegnanti che hanno realizzato progetti di inclusione, culminando in un concerto finale. L'iniziativa ha promosso il dialogo tra scuole, istituzioni e cittadini.

Sardegna, Campania e Calabria: comunità e solidarietà in azione

A Cagliari, una tavola rotonda con i capi scout e un incontro con l'Ordine dei Medici hanno aperto un

dialogo su educazione inclusiva e salute globale come temi di giustizia sociale. A Oristano, una merenda conviviale ha celebrato il lavoro dei volontari AIFO e rafforzato lo spirito di comunità. Nel Sud Italia, la solidarietà ha preso forma in modi diversi: a Piano di Sorrento lo spettacolo teatrale ospitato nella splendida Villa Fondi ha unito arte e inclusione; a Satriano una cena solidale ha sostenuto i nostri progetti e promosso la riflessione collettiva sul valore dell'inclusione.

Evento conclusivo "L'inclusione diventa vita"

La chiusura ufficiale della campagna si è svolta a Bologna il 3 dicembre 2025, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità. Durante la serata Paolo Lambruschi, giornalista di Avvenire, insieme a Simona Venturoli, Responsabile Programmi AIFO in Mozambico e Mongolia, hanno condiviso la loro esperienza di conoscenza diretta dei progetti di AIFO in Mongolia.

La serata è stata possibile grazie al sostegno di Banca di Bologna, di Studio Serantoni Commercialisti Associati e di Osservatorio Nazionale Miele. Un ringraziamento speciale va al Bologna FC 1909 per la donazione della maglia n. 7 firmata da Riccardo Orsolini, che ha reso possibile la realizzazione della nostra lotteria solidale. Grazie anche ai partner e alle aziende che hanno scelto di essere presenti: PwC, Robin, Equomercato, Engel & Völkers Italia, Ebury, Studio Sistemi, Graphicscalve SpA, DonorLove, BedinBo, Homega Immobiliare e Osservatorio Nazionale Miele.



3

Risultati economici e situazione patrimoniale

3.1 Stato patrimoniale e rendiconto gestionale

I risultati economici e la situazione patrimoniale esposti in questo Bilancio Sociale sono una rielaborazione dei contenuti del Bilancio consuntivo redatto secondo le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, il tutto in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs n. 117/2017 e al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 39 del 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", tenendo conto delle norme del Codice Civile e dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità in quanto compatibili con l'assenza di scopo di lucro dell'Organizzazione con riferimento all'OIC 35 – Principio Contabile per gli Enti del Terzo Settore. Il Bilancio Consuntivo si compone di Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione. Tutte le attività da noi realizzate vengono gestite in coerenza con le finalità istituzionali. Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società PwC. Tutti gli adempimenti amministrativi sono inoltre soggetti alla vigilanza dell'Organo di Controllo.

Stato patrimoniale

Attivo (in euro)	2025	2024
Immobilizzazioni immateriali	38.279	73.634
Immobilizzazioni materiali	1.032.688	1.079.239
Immobilizzazioni finanziarie	25.681	25.681
Totale immobilizzazioni	1.096.648	1.178.554
Rimanenze	539.045	570.414
Crediti	374.235	537.903
Disponibilità liquide	2.920.998	3.502.968
Totale attivo circolante	3.834.278	4.611.284
Ratei e risconti attivi	25.566	14.373
Totale attivo	4.956.492	5.804.211
Passivo (in euro)	2025	2024
Fondo di dotazione dell'ente	600.000	600.000
Patrimonio vincolato	400.000	650.000
Patrimonio libero	2.191.275	2.324.021
Avanzo/disavanzo di gestione	-108.790	-132.746
Totale patrimonio netto	3.082.485	3.441.275
Fondi per rischi e oneri	12.071	124.838
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	254.630	268.174
Debiti	1.605.929	1.969.904
Ratei e risconti passivi	1.377	20
Totale passivo	4.956.492	5.804.211

Rendiconto gestionale

Oneri e costi (in euro)	2025	2024
Da attività di interesse generale	4.539.787	4.163.022
Da attività diverse	-	-
Da attività di raccolta fondi	478.683	680.894
Da attività finanziarie e patrimoniali	13.112	14.168
Di supporto generale	808.849	822.714
Totale	5.840.431	5.680.798

Ricavi, rendite e proventi (in euro)	2025	2024
Da attività di interesse generale	4.310.459	3.862.049
Da attività diverse	-	-
Da attività di raccolta fondi	1.407.402	1.666.856
Da attività finanziarie e patrimoniali	49.434	51.998
Di supporto generale	-	-
Totale	5.767.296	5.580.903
Imposte e tasse	35.654	32.851
Avanzo/disavanzo di gestione	-108.790	-132.747

* Si rimanda al Bilancio Consuntivo per il dettaglio delle poste.

Avanzi e disavanzi delle singole gestioni (in euro)

	2025	2024
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-229.328	-300.973
Avanzo/disavanzo attività diverse	-	-
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	928.719	985.962
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	36.322	37.830

Il Bilancio consuntivo dell'anno 2025 registra un incremento del 3% dei proventi rispetto all'anno precedente in linea con l'aumento proporzionale dei costi legati alla realizzazione dei progetti.

3.2 Ricavi

Ricavi, rendite e proventi (in euro)	2025	2024	Differenza
Da attività di interesse generale*	4.310.459	3.862.049	448.410
Da attività diverse	1.032.688	1.079.239	1.079.239
Da attività di raccolta fondi	1.407.402	1.666.856	-259.454
Da attività finanziarie e patrimoniali	49.434	51.998	-2.564
Da attività di supporto generale	-	-	-
Totale	5.767.296	5.580.903	186.392

* incidono per circa il 75% sul totale e comprendono attività di reperimento fondi per progetti, realizzate attraverso la presentazione di proposte progettuali a finanziatori pubblici e privati, la partecipazione a bandi e l'attivazione di accordi tramite domanda diretta. In crescita rispetto al 2024.

3.3 Contributi

Contributi da finanziatori istituzionali (in euro)	Importo	%
Da soggetti privati	612.569	15%
Da enti pubblici*	3.500.117	85%
Fondi pubblici ricevuti direttamente	2.258.559	
Fondi pubblici da ONG capofila**	1.241.558	
Totale	4.112.686	100%

3.4 Focus raccolta fondi

I proventi di queste attività costituiscono il 24% delle entrate e comprendono:

Proventi da attività di raccolta fondi (in euro)	2025	2024	Differenza
1) Proventi da raccolte fondi abituali	1.009.159	1.326.778	-317.618
<i>Campagne abituali</i>	800.201	920.407	-120.206
<i>Lasciti testamentari</i>	175.758	406.371	-230.613
<i>Campagna Inclusione</i>	33.200	-	33.200
2) Proventi da raccolta fondi occasionale (GML)	398.243 *	340.078	58.165
Totale	1.407.402	1.666.856	-259.453

* Precisiamo che la differenza esposta in bilancio tra euro 398.243 (2025) e quanto dichiarato raccolto pari a euro 338.002 è relativo al magazzino di merce contabilizzato al 31/12/2025 pari a euro 60.241.

Nel 2025 abbiamo registrato un decremento complessivo del 16% rispetto all'anno precedente, riconducibile in particolare alla diminuzione dei lasciti testamentari. Anche le attività abituali di raccolta fondi registrano una diminuzione degli incassi nel corso del 2025. Questo dato si inserisce in un contesto più ampio di contrazione della raccolta fondi da privati cittadini, riscontrabile a livello nazionale e internazionale. Le principali cause sono riconducibili alla situazione economica generale, caratterizzata negli ultimi anni da un aumento del costo della vita e dalla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie oltre che da una maggiore incertezza economica, che tende a limitare la disponibilità delle persone a destinare risorse a forme di donazione continuativa.

3.5 Rendiconto Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

Rendiconto (in euro)	Importo
Contributi raccolti	338.002
Costi	91.565
Differenza	246.437

La differenza tra incassi e costi legati all'iniziativa è stata destinata alle seguenti attività:

- promuovere la prevenzione, diagnosi e la cura per le persone colpite dalla lebbra e da altre malattie tropicali neglette;
- assicurare la formazione del personale medico e comunitario;
- promuovere azioni di inclusione sociale ed economica in Italia e all'estero.

3.6 Campagna fondi continuativa 5x1000

Consente ai contribuenti di destinare una quota dell'imposta sul reddito già dovuta allo Stato, senza comportare alcun costo aggiuntivo o esborso diretto, e senza la necessità di una richiesta esplicita di donazione.

Proventi (in euro)	Accreditato 2025	Accreditato 2024	Differenza
Proventi 5xmille	55.165	67.868	-12.703

Nel 2025 abbiamo registrato un decremento del 19% rispetto all'anno precedente. Le risorse raccolte hanno sostenuto i programmi e le attività dell'organizzazione, garantendo un contributo costante al perseguimento della missione.

3.7 Costi e oneri

Ecco la comparazione degli oneri con l'anno precedente, in coerenza con l'andamento dei proventi.

Costi e oneri (in euro)	2025	2024	Differenza
Da attività di interesse generale	4.539.787	4.163.022	376.765
Da attività diverse	-	-	-
Da attività di raccolta fondi	478.683	680.894	-202.211
Da attività finanziarie e patrimoniali	13.112	14.168	-1.056
Da attività di supporto generale	808.849	822.714	-13.865
Totale	5.840.431	5.680.798	-159.633

La voce di bilancio "Oneri da attività di interesse generale" evidenzia in modo puntuale la destinazione delle risorse impiegate nell'anno 2025 per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

Destinazione risorse Attività di interesse generale (in euro)	2025	%
Guinea Bissau	1.245.804	26%
Mozambico	2.071.614	43%
Liberia	556.882	12%
Tunisia	714.602	15%
Mongolia	57.358	1%
Italia	91.628	2%
Altre attività	51.900	1%
Totale	4.789.787	100%
Utilizzo "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali"	-250.000	
Totale Oneri da attività di interesse generale	4.539.787	

La tabella mette in luce una scelta deliberata dagli organi istituzionali, che conferma l'attenzione alla programmazione e al rafforzamento delle attività progettuali.



Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025

AIFO - ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU ETS

AGLI ASSOCIATI DI AIFO -ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU ETS

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n. 117/2017 (di seguito anche "Codice del Terzo Settore", o "CTS") e dell'art. 10 co.2 dello Statuto di AIFO -Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS (nel seguito anche "l'Ente"), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, è stata in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) - lett. e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore e dell'art. 10 co.2 dello Statuto di AIFO-Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'Ente, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

L'Ente ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;


rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale 2025 di "AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS" non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Bologna, 26 maggio 2026

L'organo di Controllo


Dott. Alberto Fioritti


Dott. Enea Chersoni


Dott. Nicola Luzzana

Aiutaci a sostenere le nostre attività

Bonifico bancario

Intestato ad **AIFO ETS**

presso **Banca Popolare Etica:**

IT38 P050 18024 00000014411441

Bollettino postale

Conto corrente n.**522433** intestato ad AIFO

Donazioni on line

Su **www.aifo.it/donazioni**

5x1000

Indica nella tua dichiarazione dei redditi il

codice fiscale di AIFO **80060090372**

Lascito testamentario

Per informazioni: **lasciti@aifo.it**

Sul sito **www.aifo.it/sostienici/lasciti-solidali/**

Per informazioni: **donazioni@aifo.it**

Benefici fiscali per chi dona

Chi effettua una donazione può usufruire di importanti agevolazioni fiscali. Le persone fisiche, in particolare, hanno la possibilità di detrarre il 30% delle somme donate, fino a un massimo di 30.000 euro all'anno. In alternativa, possono dedurre gli importi donati dal reddito netto, entro il limite del 10% dello stesso.

Anche le imprese possono beneficiare di incentivi fiscali: le donazioni in denaro sono infatti deducibili dal reddito, entro il limite del 10% del reddito complessivo dichiarato oppure, in alternativa, fino a un importo massimo di 30.000 euro annui.



Editing a cura di
Daniela Tavanti, Ilaria Piva, Ester Baldacci e Cristina Cascarano

Progetto grafico a cura di No Control

Crediti fotografici
Irene Carlos, Mbuto Machili, Thibault Gregoire e archivio fotografico AIFO

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo di tutto lo staff di AIFO

AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS
Fondata nel 1961
Riconosciuta associazione con D.P.R. n. 561 del 03/07/1979
ONG idonea a operare (Decreto AICS 2016/337/00115/0 del 04/04/2016)
Iscritta al RUNTS dal 28 agosto 2023
CF 80060090372

Sito www.aifo.it
Mail info@aifo.it

Sede legale
Via Borselli 4, 40135 Bologna
Telefono 051 4393211



Stare bene è un diritto.

www.aifo.it